



# La voce degli 8 Comuni

# l'Altopiano



ASIAGO CONCO ENEGO FOZA GALLIO LUSIANA ROANA ROTZO

N. 260 - ANNO XI - EURO 1,50

"IL PRIMO ED UNICO GIORNALE DELL'ALTOPIANO"

SABATO 26 GENNAIO 2008

## Bella, ma pericolosa

*I controlli, i soccorsi, i consigli per vivere la montagna in sicurezza*

**pag. 14 e 15**

## "Da noi si pretende troppo"

*La voce degli impiantisti Timpano: "Non c'è futuro se gli enti pubblici non collaborano"*

**pag. 3**

### GALLIO

Sindaco e parroco in disaccordo per i lavori in canonica

*PAT: 30 giorni per prenderne visione*

**pagina 9**

### ASIAGO

Lottizzazione ex colonie Il TAR revoca la delibera ma la giunta non si spaventa

Torna "Focchi di Luce", un altro week end pirotecnico

**pagine 5-7**

### PASSAGGIO AL TRENTINO

I referendari da Giorgio Napolitano con il sostegno di tutti i sindaci

### ROANA

Compleanni speciali

Chi per i 99 anni e chi per 18: feste da non dimenticare

**pag. 10 e 11**

Fiorafrutta  
DolceDi  
Nocciolata  
Miele

**Rigoni di Asiago**

### SANITA'

Il Comitato riprende fiato, eletto il nuovo consiglio

**pag. 4**

### PATTINAGGIO VELOCITA'

Enrico Fabris verso i Mondiali di Berlino

**pagina 23**

### TRAGEDIA

La Grande Guerra uccide ancora

**pag. 2**

Fiorafrutta  
DolceDi  
Nocciolata  
Miele

**Rigoni di Asiago**

**GRUPPO ITAS ASSICURAZIONI**

...dal 1821 la più antica impresa assicuratrice dell'intero mercato italiano

ITAS ASIAGO S.A.S. *Ettore Ambrosini*  
Egle Dalle Ave  
ASIAGO - PIAZZA  
II° RISORGIMENTO, 31  
TEL.0424 460825 FAX 0424 464483





ATTUALITA'

TRAGEDIA IN CONTRADA PENNAR

# La Grande Guerra uccide ancora

Una nuova disgrazia a causa del recupero di residuati bellici, è solo l'ultima di una lunga serie per il territorio dei Sette Comuni. A 90 anni dalla fine del conflitto si continua a morire per quella che ormai è solo una pericolosa passione

Asiago, domenica 20 gennaio ore 16,50, contrada Pennar. Una tremenda esplosione uccide il 49enne Antonio Pertile, appassionato di recupero residuati bellici. Il botto scuote l'abitazione soprastante il garage e mette in allerta tutto la contrada. Accorrono i parenti, sul luogo giungono Pompieri e Carabinieri, ai sanitari altro non resta che constatare la morte dell'uomo. Questa la scarna cronaca del

fatto. Nel 2008 morire per lo scoppio di un ordigno della Prima Guerra Mondiale risulta anacronistico; a 90 anni dalla fine del conflitto, a 5 e più decenni dallo "stato di necessità" che istigava gli altopianesi ad "andar per ferri", viene lecita la domanda: che senso ha morire ancora per il disinsesco di una bomba? Il lavoro dell'artificiere oggi è

coadiuvato da una miriade di attrezzature sofisticate volte a salvaguardare l'incolumità di chi opera il disinsesco, una attività utile quanto rischiosa. Robot radiocomandati, detonatori a distanza, giubbotti e scudi antiscegge e bonifiche studiate a tavolino con Prefetture e autorità cittadine, mettono in sicurezza ogni intervento di chi è prepo-

sto a far brillare gli ordigni lasciati sul campo dalle guerre. Pertile, il recuperante con la passione per il metal detector, si considerava un esperto. Dal soprannome "Toni bomba" traspariva una riconosciuta familiarità con l'esplosivo, suo malgrado siamo ancora qui a parlare di morti tragiche in un territorio che ha già dato tanto in termini di lutti nel Dopoguerra.

L'aspetto del recuperante è stato abbondantemente trattato da libri e riviste, alla fine degli anni Sessanta un film portò alla ribalta cinematografica una realtà altrimenti circoscritta alle zone del fronte. I riferimenti sociali di allora ci riportano alla necessità di arrotondare le magre entrate economiche con la vendita di materiali ferrosi. Ora il bombarolo non è un robivecchi, egli cerca e raccoglie, e in certi casi ingaggia una sfida personale con il rischio. Parlare di personalità introversa forse è riduttivo, Pertile a detta di chi l'ha conosciuto era un tipo normale, forse un po' sulle sue ma non per questo un personaggio negativo. Nemmeno il fatto di non essersi costruito una famiglia propria può essere usato per l'addebito di una imputazione e per l'accusa di una insofferenza sociale. Avrà certamente visto il film di Ermanno Olmi girato sulle montagne di Fossetta e Ortigara, avrà sorriso alle sequenze in cui Andreino Carli e Antonio Lunardi scaricano "il maiale" passando qualche goccia di petrolio sulla spoletta per liberarla dalla morsa del tempo.

"Il segreto di questo lavoro - diceva il vecchio Du - è che non bisogna aver fretta, si deve fare come la volpe che aspetta per ore prima di dare l'assalto. E ora prendi il mazzotto e lo straccio, e batti qua, qualche colpo sulle tenaglie...". Tante volte è andata bene, e nessuno è mai andato a vantarsene al bar. Molte altre, come nel caso di



Antonio Pertile 49 anni

Forza, di Cesuna, o della gelatina esplosiva vicino al Kaberlaba, lo scoppio ha tradito l'avventata imprudenza. Quando la deflagrazione lo ha strappato alla vita, l'asiaghesse stava puntando una posta alta, incongrua col risultato rappresentato da un pezzo di ferro arrugginito e cerchiato da 4 centimetri di rame, ma comunque giocava secondo le sue possibilità. Da una parte la bomba, dall'altra la sua passione alimentata da tanti anni di scavi e maneggiamenti pericolosi. Vince l'uomo che l'ha costruita, perde la sfida l'uomo che non l'ha saputo trattare, perché a tradirlo è stato una presunta esperienza, mai sufficiente in questo genere di hobby. Dopo questa ennesima sventura possiamo trarre solo un monito dal funereo evento: indirizziamo l'interesse verso una nuova forma di ricerca, meno azzardata e forse più remunerativa dal lato del

G.D.F.

## Sapor d'acqua natia

### Da vittime a carnefici

Così da vittime divennero carnefici. Chi per urlare la rabbia s'arroccava sull'atteggiamento inquisitorio della Chiesa, oggi firma la censura alla presenza di un Papa. Il clamore della notizia nasconde il feto dell'immondizia di Napoli per qualche giorno: il Santo Padre non è persona gradita presso l'Università "La Sapienza" di Roma. A leggerla come la battono le agenzie parrebbe che l'intera università voglia sbattere le porte in faccia a



Benedetto XVI. Indagando si scopre che la lettera porta la firma di 67 docenti: tanti! Su 4500: pochissimi! 300 studenti: un fiume. Su 150.000: uno spizzico di goccia. Una lettera alla quale il Rettore replica con un accorato invito - rivolto ai docenti firmatari - di leggere i testi del Papa prima di attribuirne paternità indebite e scomodanti. Tutti indaffarati nei preparativi: la "via frocis" da celebrare, la cappella universitaria da s-battezzare, la statua di Minerva da travestire. Le uova da ri-caricare. Ma nemmeno il Papa sta a guardare. Umilissimo nella sua altezza, il giorno dell'Epifania nella Cappella Sistina fornisce con eleganza la sua dotta risposta: tutti (sacerdote compreso) con gli occhi puntati verso Cristo. Macchè "passo indietro"! Molto di più: incoraggiamento urgente a recuperare il senso primordiale del Mistero. Dell'arcano e del segreto. Di Dio! Per credere che ci sia un'intelligenza critica ad abitare quest'anticlericalismo così accentuato, occorrerebbe esigerne perlomeno la dimostrazione. Molte volte è sciattezza culturale - popolare che fa leva sulla genuina bontà della gente semplice. Ma siccome il Vangelo è "Buona Novella"

#### quello che rompe va spostato!

Il prossimo carnevale nell'ateneo romano (ribattezzato a colori da Roberto Calderoli: "L'Ignoranza"), si festeggerà la scoperta (per caso ve ne sono anche altre?) di quel manipolo di scienziati oscurantisti: hanno fatto i conti pseudo-scientificamente con la dignità di un Papa che non ha accettato di sporcare la Bellezza della perla che ha trovato nel suo campo. Nello spirito del Vangelo: "Se qualcuno non vi accoglierà, uscite da quella casa e scuotete la polvere dai vostri piedi" (Mt 10,14). Alla Sapienza di Roma l'ateismo esistenziale ha conseguito il dottorato. La discussione avverrà prossimamente: appena la speranza di un vecchio Papa cesserà di impaurire le scienze empiriche! **Don Marco Pozza** [www.spritz.it/blog/don-marco](http://www.spritz.it/blog/don-marco)



e non "Novella 2000" riesca a giocarsi scherzetti imprevedibili. Dimostrazione lampante qualche mese fa! Lo smagliante editorialista di Vanity Fair, Christopher Hitchens - tutt'intento a propagandare una salvezza attaccata al fitness da inseguire, ai grassi da bruciare e ai carboidrati da pesare - perse l'occasione bella per tacere e non insozzare l'aria rimettendocene la preparazione. Era appena uscito un libro testimonianza sulla fede "faticosa" di Teresa di Calcutta. Un libro che rivela il prezzo che i santi pagano per attraversare la "notte oscura" della lotta con Dio. Concetti soprannaturali, eleganti nella loro finezza, debitori di calate vertiginose nell'anima. Ebbene: Hitchens, addossato al ciglio di questa sublimità, ebbe a scrivere: "E' la riprova che la religione è un'invenzione umana". Come se al cristiano non fosse chiesta la fatica della ricerca, la sorpresa del dubbio, l'incontro con un Dio lontano nella sua vicinanza! **Emmanuel Smith, un romanziere francese, ebbe a scrivere: "Dubitare e credere sono la stessa cosa. Solo l'indifferenza è atea". L'indifferenza nervosa come ai tempi di Gesù:**



L'abitazione di Antonio Pertile



**Allianz RAS**  
**ASSICURAZIONI ASSIAGO STEFANI & DALLE AVE**  
 ASSICURAZIONI • CONSULENZE • FINANZA • RISPARMIO



Quanto ci costano gli amministratori?

# Indennità al ribasso, Gios batte tutti

*Il sindaco di Asiago si è diminuito lo stipendio pubblico di quasi il 50% fin dal suo insediamento - Invariati Roana, Gallio, Rotzo, Lusiana e Foza. Conco ha rinunciato ad un assessore. Enego "fuori concorso" perché attualmente commissariato*

Come Asiago nessuno mai. Quanto a sforbicate alle indennità di funzione, se non altro.

Sono soltanto due le amministrazioni altopianesi che dalla data di insediamento si sono diminuite le indennità di carica, ovvero gli stipendi.

Asiago batte tutti arrivando sino a quasi il 50 per cento in meno per il sindaco Gios.

Gli importi erogati sono indicati al lordo dell'imposizione fiscale quindi, per dirla in burocratese, le cifre devono sempre essere ridotte calco-

lando l'imposta Irpef, che grava in misura differente da un soggetto all'altro e viene calcolata tra il 23 ed il 43 per cento a seconda del reddito, sommando poi l'addizionale regionale Irpef dell'1,4 per cento e l'addizionale comunale Irpef dello 0,5 per cento.

Per farla breve dei 3.067,76 euro che spetterebbero per legge ad Andrea Gios (diventati 2760,98 con l'ultima finanziaria di governo), e cal-

colando la riduzione che il sindaco si è autoimposto, questi ne porta a casa 881,60, essendo anche soggetto alla massima tassazione Irpef per gli elevati redditi personali.

Il primo cittadino, al momento dell'insediamento, si è diminuito l'indennità di funzione del 47,8 per cento (diventata 42 per cento con la finanziaria 2007). Gli assessori Giampaolo Rigoni, Ivan Baù, Diego Rigoni e Guido Carli -27,6 per cento (diventato -19,5 per cento con la finanziaria) passando quindi dai 1.242,44 euro ai mille euro lordi percepiti.

Sindaci e assessori di Roana, Gallio, Rotzo,

Lusiana e Foza, che non hanno messo mano alle indennità, si sono ritrovati comunque con il 10 per cento decurtato perché previsto dalla legge

finanziaria 2007.

Enego rimane escluso dalla lista perché attualmente commissariato. Il comune di Conco del sindaco Roberto

Trotto non ha provveduto ad un vero e proprio taglio dell'indennità di funzione ma avendo rinunciato ad un assessore, passando dai tre della precedente amministrazione ai 2 attuali, se non altro ha fatto respirare le casse comunali. A Conco comunque, per completezza di cronaca, il primo cittadino percepisce 1.590,69 euro, il vice sindaco 572,65 euro mentre gli assessori incassano 509,02 euro al mese.

La comunità montana si attesta sempre tra il -25 ed il -32 per cento.

Il presidente Giancarlo Bortoli passa quindi dai 3.098 euro spettanti per legge ai 2.324 (-25 per cento). Considerando poi che si tratta di lavoratore dipendente l'indennità è per legge dimezzata del 50 per cento per un ammontare lordo di 1.162 euro.

Gli assessori hanno portato poi l'indennità da 1.394 euro a 950 lordi (-32 per cento). Lucio Spagnolo, vice presidente, risulta essere il più povero tra le mura della comunità montana percependo il 55 per cento dello stipendio del presidente pari quindi a 776 euro.

Luigi Frigo Bettinodo



## Il coraggio di sognare

Andando a prendere un caffè in un sonnacchioso lunedì mattina percepisco una strana sensazione tra i miei colleghi caffettieri, una mancanza di energia, di vitalità, di vigoria. Mah, penso, sarà il tempo, la fine della stagione, il giorno dopo il fine settimana ... sarà ... ma poi lo percepisco il giorno dopo ed il giorno dopo ancora. Insomma ultimamente tra i miei concittadini altopianesi sento che qualche cosa è cambiato. Manca l'entusiasmo. Butto in un motore di ricerca la parola "entusiasmo" e al secondo posto c'è un sito che promette soldi e successo. Provo con "ottimismo" e trovo la stessa cosa. Ma allora si riduce solo a questo ... ai soldi? Chiaro che ad arrivare a fine mese non c'è molto da stare allegri, ma non si scherza più, non si sentono barzellette, vedo la gente incavolata. Un atteggiamento che poi si ritrova tra i nostri rappresentanti politici più propensi a disfare che a fare, pronti alla critica, ma restii alla lode, chiusi in una specie di paranoica "c'è l'avete con me", che usano verbi come combattere, lottare, battersi invece del ben più positivo sognare. Credo che solo con il coraggio di sognare, riusciremo, riusciremo, ad uscire dalle difficoltà che il nostro territorio, e noi con esso, sta attraversando. Non solo in chiave turistica, perché se è vero che l'Altopiano vive di turismo non è così per tutti gli altopianesi, ma sicuramente risolvendo le sorti turistiche del territorio qualche cosa cambierebbe, almeno spero.

Non voglio entrare nel merito dei singoli proponenti per rilanciare il turismo, tutti rispettabili e supportati da argomentazioni valide, ma piuttosto riportare le considerazioni di un amico, che non vive di turismo e che mi ha scritto "manca un progetto complessivo di riqualificazione dell'offerta turistica, si parla sempre di singole iniziative, ma non si intravede da parte degli amministratori, ma anche degli operatori, la capacità di strutturare un progetto integrato che contemperi tutte le valenze e opportunità che l'Altopiano offre e che si proponga nel contempo, oltre alla promozione, anche una effettiva gestione imprenditoriale del territorio." Insomma governare assieme il territorio per il bene del territorio e per il suo e nostro futuro. Considerazioni così lampanti che stupisce constatare come non siano mai o raramente state applicate.

Periodi di difficoltà ci sono stati anche nel passato. I nostri nonni hanno passato momenti ben più difficili. Sono usciti dalle difficoltà lavorando, sì, ma soprattutto con coraggio. Coraggio che oggi manca presi come siamo nell'omologarci in tendenze che crediamo siano quelle che la gente vuole da noi, snaturandoci. Penso ad alcuni amministratori asiaghesi che sono spesso citati come esempi: Nereo Stella, Marco Stefani, Giovanni Costa. Ad accomunarli c'è il coraggio, il coraggio di sognare portando avanti idee spesso contro il parere di molti. Senza di loro non avremmo l'ospedale, il golf, l'aeroporto, il turismo. Un coraggio di sognare di cui dobbiamo riappropriarci prima ancora di parlare di promozione del territorio, di offerte turistiche, di politiche per i giovani, ecc. Un coraggio di sognare che potrebbe essere il vero inizio del nostro rilancio.

Gerardo Rigoni

## Ski Pass a prezzo agevolato? "Se gli enti pubblici ci aiutano"

Mario Timpano, coordinatore degli impiantisti: "Da noi non si può solo pretendere, è necessario che intervengano anche le amministrazioni pubbliche"

Fra le tante voci che formano il coro di allarme per quella che viene considerata una seria crisi delle stagioni invernali, legate in modo indissolubile allo sci, alla possibilità di praticarlo che ci sia o meno neve naturale, c'è anche quella di chi mette in evidenza l'importanza, nell'intero contesto economico del comparto, del "vivaio" locale. Si lamenta soprattutto la mancanza di incentivi verso bambini e ragazzi, con famiglie penalizzate da prezzi di ski pass considerati troppo alti. "Lo sci alpino non può essere solo uno sport d'élite - dice un gruppo di genitori - soprattutto per chi in montagna ci vive. Invogliare i bambini a praticare questo sport che fa parte della nostra tradizione, venendo incontro alle famiglie, praticando prezzi accessibili a tutti, potrebbe dare i suoi frutti in futuro, garantendosi i clienti di domani. Possibile che non si riesca a proporre un abbonamento, magari non valido nei giorni festivi, a un prezzo simbolico, per una certa fascia di età?". C'è chi si lamenta poi del fatto che, acquistando la tessera stagionale prima dell'inizio della stagione, usufruendo del previsto sconto, non venga garantita la possibilità di sfruttarla se manca la neve naturale. "Dopo diversi anni - commenta un gruppo di affezionati turisti, da lungo tempo frequentatori dell'Altopiano - abbiamo rinunciato all'acquisto dello ski pass

stagionale, viste le incognite date dall'effettivo utilizzo per mancanza di neve e impianti chiusi". Tomando ai locali, molti si chiedono se sia proprio impossibile accordarsi fra comuni e gestori degli impianti per offrire sui biglietti uno "sconto residenti" dove il residente sia considerato l'altopianese e non solo colui che risiede nel territorio del comune in cui sono ubicati gli impianti, ma la questione risulta essere piuttosto complessa. Ciò che si percepisce dalle varie dichiarazioni è che ad essere sotto accusa non sono direttamente i proprietari e gestori delle stazioni sciistiche, ma l'insieme del sistema: comuni ed enti che dovrebbero cercare di lavorare insieme e con i privati, trovare risorse e strategie per arrivare a una soluzione comune che favorisca lo svilup-

poturistico invernale, con benefici per tutto il territorio. Dal canto loro, i titolari degli impianti di risalita sottolineano come la gestione degli stessi sia sempre più economicamente costosa e ad alto rischio. "La gente non si rende conto - dice Mario Timpano, coordinatore degli impiantisti - dei sacrifici che siamo costretti a fare. Siamo del tutto dipendenti dalle condizioni del tempo, se non c'è neve dobbiamo farla sopportando enormi costi, i pochi bacini idrici esistenti sono insufficienti per la produzione di neve necessaria ad innevare gli esistenti areali sciabili. Le stazioni sciistiche sprovviste di fornitura di energia elettrica devono prodursela in proprio con l'ausilio dei gruppi elettrogeni, a totale nostra cura e spese dobbiamo tenere pulite e accessibili le strade ac-

cesso alle nostre stazioni quando nevica, dobbiamo comunque corrispondere ai Comuni proprietari dei terreni i richiesti corrispettivi per il pagamento delle concessioni per l'utilizzo delle aree di loro proprietà anche se non nevica e gli impianti di risalita rimangono chiusi. Insomma, non possiamo più sbarcarci tutti questi impegni da soli, il volano di grande supporto all'economia locale invernale è certamente rappresentato dalle stazioni sciistiche. Non si può continuare solo a pretendere dagli impiantisti: certamente chi ha sottoscritto l'acquisto dello ski pass legittimamente reclama a questi il migliore servizio possibile. Sopravviverà solo chi avrà la forza e la voglia di andare avanti: in caso contrario, è facile immaginare le conseguenze. Indifferibile quanto necessario l'intervento anche dell'ente pubblico. "Lavarone-Folgarida" insegna: con la collaborazione fra enti pubblici ed i privati si possono avere quei risultati che vanno a vantaggio di tutto il comparto, migliorare l'esistente, progettare nuovi sviluppi. E se anche noi potessimo beneficiare di maggiori contribuzioni per poter svolgere la gestione con maggiori certezze operative, certamente non ci sarebbe nessuna difficoltà a prevedere agevolazioni particolari per i nostri concittadini".



Silvana Bortoli



ASIAGO

# Ulteriori ostacoli sulla strada per Trento

“Consiglio regionale Trento Alto Adige e Presidente Napolitano dicono stop”

Altre barriere per la strada verso Trento per l'Altopiano. Nel giro di qualche giorno il consiglio regionale del Trentino Alto Adige e il Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano hanno posto dei veti sul passaggio dell'Altopiano ai lidi trentini. Il consiglio regionale altoatesino ha ribadito l'opinione espressa dai due consigli provinciali sostenendo che le istanze altopianesi per il passaggio al trentino non sono supportate da basi storiche e culturali, mentre il Presidente Napolitano ha bloccato la presentazione di leggi per la modifica di confini regionali in Parlamento fino a quando non siano stati recepiti i pareri dei rispettivi consigli regionali. La seduta del consiglio regionale è stata molto dibattuta, durando oltre tre ore, con la quasi totale assenza dei consiglieri trentini. Alla fine



Francesco Rodeghiero



Lorenzo Dellai



Giorgio Napolitano

il consiglio dimezzato, 43 consiglieri su 70 presenti, ha votato contro l'aggregazione dell'Altopiano; 33 pareri negativi, sette astenuti e tre favorevoli. Il Sudtirolo Volkspartei ha motivato il suo "nein" con la spiegazione che l'aggregazione altopianese "non è giustificata da ragioni storiche, etniche o culturali". A sorpresa invece il voto favorevole di Eva Klotz, la passionaria tirolese, perché "estendendo il diritto di autodeterminazione dei

popoli si rafforzerebbe quello del Sudtirolo di ritornare a far parte della madrepatria austriaca". Gli altri due voti favorevoli sono arrivati dalla Lega in nome dell'autodeterminazione dei popoli. "Scontata la decisione del consiglio regionale anche se la diserzione di quasi tutti i consiglieri trentini fa pensare che non volevano scontrarsi con i loro colleghi del Sudtirolo Volkspartei - commenta Francesco Rodeghiero, coordinatore del Comitato pro

Trento dell'Altopiano - Mi pare strano che non siamo più d'origine germanica come sostenuto dal SVP visto che nel 1978 un giornale altoatesino di lingua tedesca diceva che "nonostante il dominio straniera i fratelli dell'Altopiano non dimenticano le loro origini germaniche", adesso invece, a soli 30 anni, non lo siamo più." "Per quanto riguarda Napolitano non posso che sottolineare la completa anticostituzionalità

ed illegalità della sua decisione perché l'articolo 132 della Costituzione e la legge 352 del 1970 dichiarano che i pareri dei consigli regionali sono solamente conoscitivi - continua Rodeghiero, che poi punzecchia - Evidentemente Napolitano, essendo napoletano, si comporta come a Napoli dove le leggi non sono rispettate." Sulla decisione di Napolitano il comitato ha già inviato ricorso alla commissione Affari Costituzionali e all'Ufficio della Presidenza della Repubblica. Intanto nei giorni scorsi si è tenuto un incontro tra Francesco Rodeghiero, i sindaci dell'Altopiano (assente solo Foza) e il presidente della Comunità Montana Giancarlo Bortoli. Unanime la decisione di continuare sulla strada indicata dal Referendum popolare ossia il passaggio dei 7 comuni alla provincia di Trento. E' stato espresso rammarico per il rifiuto della regione Trentino Alto Adige e per il ventilato sì a Cortina. Una nota particolare è stata



Eva Klotz

fatta sulla concorrenza sleale che l'Altopiano deve sostenere nei confronti della vicina provincia autonoma con particolare riferimento all'agricoltura e al turismo, due attività vitali per la sopravvivenza di questi comuni. E' stato deciso di chiedere urgentemente un incontro al Capo dello stato per sapere cosa intende fare per risolvere la questione Altopiano e la concorrenza sleale che deve continuare a sopportare.

Gerardo Rigoni

## “Rinnovato il direttivo del Comitato Tutela”

“Barbierato: Era necessario un cambio generazionale”

Fabrizio Benetti, Carlo Arduini, Dino Ronzani, Roberto Stella, Emanuel Baù, Antonella Rigoni, Antonella Corà, Pietro Munari, Emanuele Segafreddo, Aldo Rodeghiero, Enzo Biasia, Antonella Corradin, Lucio Spagnolo e per i non residenti, Renzo Cuoco. Revisori dei conti: Mariagrazia Rigoni e Rinaldo Lunardi. Il dott. Mauro Mastella coordinatore con i medici. Questo è il nuovo direttivo del Comitato Tutela dell'Altopiano sancito nella riunione di sabato 19 gennaio nella sala della Reggenza della Comunità Montana. Un direttivo che dovrà sostituire quello precedente, dimissionario da aprile, e proseguire nel difficile compito, svolto in dieci anni da Eugenia Barbierato e collaboratori, di difendere la sanità altopianese. Una lotta iniziata nel 1995 grazie all'impegno profuso dai fondatori del Comitato, la stessa Eugenia Barbierato ed i com-



Da sinistra Eugenia Barbierato, Lucio Spagnolo e Giuseppe Simini

pianti Patrizio Rigoni e Renzo Pinaroli. "C'era bisogno di un cambio generazionale, di aria fresca e di forze nuove - ha detto Eugenia Barbierato nel salutare il nuovo direttivo - Lascio in eredità molte cose fatte e molte cose da fare e ciò che raccomando ai nuovi entrati è di tenere alta l'attenzione sulla nostra sanità e di fissare al più presto un incontro con il nuovo direttore generale dell'Ulss 3". Presente all'incontro anche il direttore generale uscente dell'Ulss di Bassano, Giuseppe

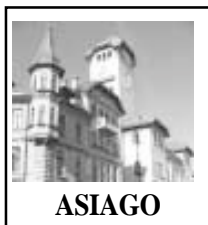
Simini, che Eugenia Barbierato ha ringraziato omaggiandolo con un ricordo dell'Altopiano. "Ringrazio il dott. Simini perché ha sempre cercato di dare risposte concrete alle istanze della popolazione" è stato il commento della presidente uscente. "Ho sempre agito facendo in modo che ogni decisione avesse un senso - ha detto Simini - Così come ho cercato di instaurare un rapporto con la popolazione togliendo lo scudo del burocrate e ponendomi dalla parte della gente altopianese con le sue peculiarità". Gerardo Rigoni

**FANTIN**  
**SERVIZI DISTRIBUTIVI S.R.L.**

**ENOTECA BIRRE**  
**Liquori**  
 ACQUE MINERALI  
**BIBITE**

**NEGOZIO: VIA GARIBALDI - ASIAGO**  
**TELEFONO E FAX: 0424 462079**

**DEPOSITO: VIA DELL'ARTIGIANATO, 246**



ASIAGO

# Lottizzazione ex colonie di Asiago un "no" dalle gambe corte

Il tribunale amministrativo accoglie il ricorso delle immobiliari e revoca la delibera del consiglio comunale, condannando il Comune al pagamento delle spese legali

## ICE, In Case of Emergency

Quante volte, purtroppo, l'attualità e la cronaca quotidiana parlano di incidenti stradali e di interventi delle ambulanze e dei mezzi di soccorso per soccorrere feriti più o meno gravi. In queste ore un operatore sanitario mi ha inoltrato una mail che credo sia importante far conoscere in quanto "servizio socialmente utile per il soccorso a persona" (come viene definito dagli stessi promotori) e che quindi vi riporto integralmente:

"Gli operatori delle ambulanze hanno segnalato che molto spesso, in occasione di incidenti stradali, i feriti hanno con loro un telefono portatile, ma gli operatori non sanno chi contattare tra la lista interminabile dei numeri salvati nella rubrica.

Gli operatori delle ambulanze hanno lanciato l'idea che ciascuno metta, nella lista dei suoi contatti, la persona da contattare in caso d'emergenza sotto uno pseudonimo predefinito.

Lo pseudonimo internazionale conosciuto è ICE (In Case of Emergency).

E' sotto questo nome che bisognerebbe segnare il numero della persona che operatori delle ambulanze, polizia, pompieri o primi soccorritori potrebbero contattare. In caso vi fossero più

persone da contattare si può utilizzare la definizione 1ICE, 2ICE, 3ICE, etc. Facile da fare, non costa

niente e può essere molto utile. E' una buona idea ed è anche promossa dalle autorità preposte al soccorso. Fate circolare la notizia in modo che questo comportamento diventi un'abitudine diffusa". Invito che raccogliamo prontamente per una "precauzione" sicuramente molto utile.

C.P.



## QUALCHE NOTIZIA IN PIU'

Il programma ICE è nato nel maggio 2005 per permettere ai primi soccorsi (paramedici, pompieri, polizia) di identificare le persone e di contattare i loro parenti prossimi per ottenere informazioni mediche. Il consiglio è di tenere nella rubrica del proprio cellulare i numeri da contattare, appunto, in caso di emergenza registrandoli con il seguente formato: 1ICEmamma, 2ICE-papà, 3ICE eccetera. Il numero iniziale permette di far sì che i contatti ICE siano sempre in cima alla lista. La popolarità del programma ha attraversato tutta l'Europa, ed ha cominciato a crescere anche nell'America Settentrionale ... Nei paesi sviluppati, infatti, circa l'80% o più delle persone possiede un telefono cellulare, e la polizia o i paramedici spesso lo utilizzano per

identificare le vittime di incidenti stradali o di altro tipo. L'idea di ICE è che ognuno metta un contatto di emergenza con il relativo numero nel telefono sotto la parola "ICE". Questo permetterebbe al personale d'emergenza di avere un posto fisso dove guardare. Per promuovere maggiormente l'uso di ICE, è stato studiato un nuovo simbolo, facilmente riconoscibile, per aiutare il personale di emergenza a reperire rapidamente i parenti, in caso ci sia bisogno di informazioni mediche d'emergenza per un paziente in stato di incoscienza. Il simbolo ICE è stato sviluppato da Mark Balduzzi, un infermiere di Syracuse (New York) nel luglio 2005

Per ulteriori chiarimenti si può visitare il sito: [http://it.wikipedia.org/wiki/ICE\\_%28In\\_Caso\\_di\\_Emergenza%29](http://it.wikipedia.org/wiki/ICE_%28In_Caso_di_Emergenza%29)

Lottizzazione ex colonie di Asiago. Il Tar, dopo poche settimane, ha accolto il ricorso di due immobiliari contro il consiglio comunale che votò no all'approvazione del piano di lottizzazione che prevede la costruzione di un centinaio di nuovi appartamenti in via Villa Rossi. Le immobiliari "4 novembre" e "Villa Rossi" hanno sostenuto con successo la contraddittorietà del comportamento della giunta che il 20 marzo 2007 aveva approvato il piano di costruzione presentato dalle due società e il successivo 18 settembre, in consiglio, aveva votato contro. Il sì della giunta dunque, sei mesi dopo si era trasformato in no, suscitando la reazione dei costruttori che si sono rivolti al tribunale che ha revocato la delibera di consiglio e condannato il Comune a pagare 8 mila euro di spese legali alle controparti. "Noi comunque non ci fermiamo - commenta con tranquillità il sindaco Gios - e stiamo valutando insieme ai nostri legali quale strada percorrere, se cioè sia

possibile ripercorrere l'iter, correggendo il vizio che ha portato a questa sentenza, o se sia necessario ricorrere al Consiglio di Stato. In ogni caso non torniamo indietro perché siamo convinti al cento per cento che ciò che abbiamo fatto è nell'interesse del nostro paese. La gente che ci sostiene ci ha dato mandato per ridurre l'impatto delle seconde case sul territorio e il nostro no alla lottizzazione rimane". Duro il commento dell'opposizione sulla vicenda. "Un atteggiamento temerario e scriteriato da parte dell'amministrazione comunale - dice il consigliere di minoranza Francesco Gattolin - che, tra oneri di difesa e quelli posti a carico dal TAR, si ritrova, giunti a questo primo grado di causa, con oltre 20.000 euro di spese". "La maggioranza di Gios - aggiunge il capogruppo di minoranza Antonio Lobbia - con quella delibera non solo non ha fermato le seconde case, ma ha provocato un danno all'Ente. E se oggi questi danni sono limitati alle sole spese legali, domani potrebbe arrivare una mazzata più grande se

solo gli interessi dovessero quantificarli e richiederli al Comune di Asiago. L'idea di bloccare l'edilizia ovvero di contenerla nei limiti della effettiva crescita della popolazione, ovvero, come noi reputiamo più corretto, nei limiti della crescita sostenibile dell'economia locale, non può trovare applicazione seguendo la strada che ha voluto percorrere Gios, bensì attraverso la Pianificazione generale. Cioè facendo il PAT (Piano di Assetto Territoriale). Sono due anni che la minoranza, inascoltata, batte su questo tasto. Invece Gios ha, dapprima, fatto le Varianti n. 7 e n. 8 confermando il PRG e i volumi che esso prevedeva distribuendoli a questo o a quello secondo criteri tirati con l'elastico. Poi ha ritenuto di bocciare l'attuazione pratica di quei volumi che aveva mantenuto senza dire una parola contro le seconde case. Atteggiamenti contraddittori che hanno portato alla recente sentenza".

Stefania Longhini

## "Nuove possibilità alle imprese di montagna date da Ascom e Assoartigiani"

Nuove possibilità per le imprese della montagna o per le ditte che vorrebbero aprire in montagna. Con il progetto "Nuovo marketing territoriale per la montagna vicentina" dell'Ascom e dell'Associazione Artigiani di Vicenza si propone di dare un contributo positivo agli imprenditori per investire nelle cosiddette zone rurali. "L'iniziativa ha lo scopo di creare, sul territorio della montagna vicentina, nuove attività artigianali, commerciali, turistiche, di servizi alla persona e all'impresa, o di sviluppare nuove unità produttive di imprese già

esistenti - hanno spiegato Sergio Rebecca, presidente provinciale dell'Ascom, e Giuseppe Sbalchiero, presidente dell'Associazione Artigiani di Vicenza - Il progetto nasce dalla convinzione che la Montagna Vicentina sia un patrimonio unico di indubbia bellezza paesaggistica e ambientale, di storia e di cultura, ma altresì un territorio che, se correttamente mantenuto o recuperato, è fonte di molteplici opportunità economiche e sociali." Il progetto recepisce le direttive del bando della Regione Veneto che si avvale di

finanziamenti del Fondo Europeo di Sviluppo Regionale, nell'ambito del DOCUP Obiettivo 2 - Mis. 1.6 "Interventi di animazione economica e si concluderà nel maggio 2008. Il filo conduttore di tutta l'iniziativa è quello di perseguire lo sviluppo di attività nelle zone rurali in stretta simbiosi con l'ambiente montano. L'impegno dei promotori del progetto è anche di contribuire a preservare e a far crescere la realtà esistente, mantenendo un tessuto socio economico sufficientemente diversificato, costituito da piccole imprese. GR.

Oltre 60 tipi di pizza  
Piatti tipici

PREZZI PARTICOLARI PER COMPLEANNI, ANNIVERSARI E FESTE VARIE (previo accordo)

PIZZERIA LOGNANA ALLA STELLA

DI CHIARA, FRANCESCO E FIGLI

MERCOLEDI' 6 FEBBRAIO  
serata di carnevaletto con polenta, baccalà e altre specialità

GIOVEDI' 14 FEBBRAIO  
SAN VALENTINO omaggi speciali agli innamorati

Dal lunedì al venerdì (prezzi menu)  
PIZZA a scelta + BIBITA per gruppi di almeno 10 persone € 6,50

Lunedì e martedì PIZZA BATTUTA + BIBITA € 9,00

A disposizione su prenotazione la nuova sala ristorante

Piazza S. Giovanni, 10 Camporovere  
tel.0424 692023



Viaggio tra Ufficio del turismo, Iat e Consorzio turistico per capire mansioni e finalità

# Tre enti per un unico scopo: il turismo

Spreco o necessità? È quanto si chiedono gli altopianesi di fronte a 3 realtà apparentemente uguali

Perché in una città di 6 mila anime, qual è Asiago, esistono 3 enti (senza contare il braccio operativo basato sul volontariato della pro loco) che si occupano di turismo? Perché non accorparli? Sono in molti a chiederselo. È davvero impossibile unificare ufficio del turismo del comune di Asiago, Iat e consorzio turistico? Per il momento sì, a causa di una legge regionale, la 33 riportata nel Testo Unico del 2007, che ha istituito Iat (Informazione e accoglienza turistica) e consorzi turistici. Enti con competenze e mansioni diverse non potrebbero essere unificati, ma al massimo potrebbero cooperare. Lo abbiamo chiesto ai diretti interessati ed ecco cosa ne è uscito.

## CONSORZIO TURISTICO

«La legge regionale 33 prevede uffici turistici con competenze diverse – afferma il presidente del Consorzio turistico Asiago 7 Comuni Domenico De Guio – così come la Iat si occupa di accoglienza il nostro compito è di natura promozionale, in sostanza proponiamo in Italia e all'estero la vacanza in Altopiano». Il Consorzio turistico Asiago 7 Comuni dispone sia di risorse proprie, garantite dai 150 soci ordinari, sia di fondi regionali. «Fondi che stando al Pea (piano esecutivo annuale ndr) – continua De Guio – non superano i 300 mila euro all'anno. Ovvero noi possiamo proporre progetti per qualsiasi cifra, ma la Regione ci rimborsa il 50 per cento di ogni piano di lavoro, fino ad un massimo di 300 mila euro». Fanno poi parte del consorzio anche soci sostenitori tra cui la Comunità Montana, i comuni e le associazioni di categoria. Il 15 per cento del budget è

destinato alla gestione tra cui figurano 3 dipendenti ed un consulente, il direttore Leonardo Longhi.

«E' tuttavia in un progetto di cooperazione per la promo-commercializzazione – conclude De Guio – mi sono fatto promotore di incontri con la provincia per raggiungere l'obiettivo di una collaborazione che induca a fare sistema».

## IAT

«La suddivisione non è certo determinata da una nostra volontà – spiega Carla Padovan, segretario generale di "Vicenza è" consorzio che gestisce le Iat della provincia – sono 17 anni che facciamo sistema cercando costantemente di superare i campanilismi. Se esistono 3 enti che si occupano di turismo ciò promana sì da una volontà, ma una volontà politica».

Il 31 dicembre 2001 sono state abolite le Apt (Aziende di promozione turistica), tramutate in Iat e gestite dal consorzio "Vicenza è" che fa capo alla provincia di Vicenza. "Vicenza è" gestisce attualmente 6 Iat, due a Vicenza, una a Bassano, una a Recoaro, un'altra a Tonezza e quella di Asiago.

«La Iat si occupa di informazione ed accoglienza – spiega Padovan – con uffici aperti 365 giorni all'anno. È difficile accorpate enti costituiti singolarmente per legge. È tuttavia possibile che cooperino affinché si superino sterili polemiche per proiettarsi in proposte costruttive. Dobbiamo renderci conto che il turismo è un prodotto economico globalizzato».

Come sopravvivere una Iat? Con fondi stanziati dalla Regione Veneto che possono poi essere integrati, qualora ve ne fosse l'opportunità, dalla Provincia. La Iat di Asiago attual-

mente dispone di 4 dipendenti stipendiati dalla Provincia di Vicenza.

## UFFICIO DEL TURISMO

«Si tratta di un ufficio dipendente dall'assessorato al turismo – spiega Roberto Rigoni, vicesindaco della città e assessore al turismo del comune di Asiago – che svolge attività di organizzazione degli eventi che hanno luogo nel comune di Asiago a supporto degli assessorati al turismo, cultura e sport».

L'ufficio del turismo, che non riceve finanziamenti ma si sostiene grazie agli stanziamenti previsti dal bilancio comunale, dispone di 3 dipendenti che svolgono un'azione di informazione.

«Sono realtà che operano a diverso titolo – conclude Rigoni – e che possiedono mansioni diverse. In questi anni abbiamo cercato di creare sinergie ipotizzando pure l'aggregazione dei vari uffici presso il palazzo del Millepini. Sarebbe così realizzata una sede di rappresentanza che determinerebbe un grande ritorno d'immagine per tutto il territorio altopianese oltre a creare quel coordinamento tra enti di cui abbiamo bisogno». Questo sarebbe l'unico ente che potrebbe rappresentare un "doppione" se paragonato alla Iat.

Burocrazia e leggi impediscono di fatto un accorpamento degli uffici nonostante la timida volontà di qualche amministratore nel voler centralizzare l'apparato turistico. Considerando poi le sfere di appartenenza (Comune, Provincia e Regione) anche se venissero uniti resterebbe tuttavia il problema delle diverse mansioni e competenze di cui dispongono.

Luigi Frigo Bettinodo



Domenico De Guio presidente del Consorzio Turistico



L'ingresso degli uffici della IAT



Roberto Serembe e Michela Rodighiero uff. turismo Comune di Asiago

## La Libera Consulta per il turismo? Una proposta interessante

A notte fonda, come gli scrittori di una volta. Proprio così, vi sto scrivendo da una tastiera che non è la mia (situazione contingente – un grosso grazie a chi mi ha permesso di scrivere), a luce spenta, sdraiato sul letto. Manca solo una candela.

È mancato anche un mio articolo nello scorso numero de l'Altopiano. Chiamiamola "pausa di riflessione". In realtà il periodo natalizio ci ha riempito a sufficienza le panche da mettere fuori uso le sinapsi. L'argomento che ha raccolto di più l'interesse ed i commenti degli "ascoltatori" è, sicuramente, il fermento che circonda la prossima costituzione della Libera Consulta per il Marketing Territoriale Spettabile Regione Altopiano 7 Comuni. È un argomento che interessa a molti, perché molti ritengono che ci sia ancora molto da fare ed altrettanto ritengono che a poter dare contributi professionali possono essere in molti anche al di fuori dei palazzi del potere. Riguardo il sondaggio lanciato sulla possibile costituzione della Consulta, ho ricevuto 56 voti. I risultati sono eloquenti tanto quanto le risposte che si potevano dare. Riderebbe, certo... mica vuol essere troppo serio, RMK!

- Mi interessa, quando si comincia? [53.6%]
- Ma 'nde a sapere l'orto. [30.4%]
- Perle ai porci [14.3%]
- Non faccio niente per niente [1.8%]



Desta scalpore, cito testualmente il mio ascoltatore "la proposta lanciata in più occasioni da Giancarlo Bortoli: la creazione per l'intero Altopiano di un Ufficio Piani e Programmi, capace di sfornare progetti e soprattutto di trovare i finanziamenti per realizzarli... Urka! ...ma allora c'è un equivoco grande come il territorio dall'Astico al Brenta!": gli altopianesi sono convinti che Giancarlo Bortoli sia da tempo presidente di un organismo che si occupa quotidianamente proprio di questo...

La notizia della rinascita di Radio Asiago, anche su internet, ricevuta "in diretta" (e che gioco di parole!) è stata molto bene accolta da chi, come me, la può ascoltare solo in quel modo, da lontano. Buona fortuna! Ricordo le coordinate: 107.7MHz FM, [www.radioasiago.it](http://www.radioasiago.it) Non è stato, invece, piacevole, pubblicare i due necrologi eccellenti di Anna Rasotto e Patrizio Rigoni. Ci sono state parole di grande elogio per entrambi. Sono persone che hanno sicuramente lasciato il segno e tracciato un cammino, da

persone che Amavano l'Altopiano. Non è un caso che abbia scritto Amavano con la "A" maiuscola.

A rallegrare un po' gli animi, negli stessi giorni, i successi di Enrico Fabris, di cui potrete certamente leggere più approfonditamente nelle pagine dedicate di questo numero.

Ho anche raccontato di alcuni incontri di conterranei (altopianesi) fatti a Londra. Non ci sono oramai più parole per dire quanto sia divenuto piccolo il mondo.

Mi dispiace per avere, invece, trascurato le lezioni di vita londinese, se così si possono chiamare. Riprenderò presto a darvi delle dritte, visto che vi siete dimostrati molto interessati: non è quello che sta nelle guide che vi racconto, proprio qui sta il successo della cosa.

Eccovi servito il riassunto di 4 settimane di RMK. Ricordandovi di passare a trovarmi su [www.radiomontekatz.it](http://www.radiomontekatz.it), vi annuncio che il Billarman questo fine settimana se lo passa sulle sue montagne. Barzegansich!

Billarman

COPERTURISTI

# LATTONERIA TOTALE

di Zamberian Paolo

LARES  
KME

COBERTURE - RIVESTIMENTI METALLICI  
E  
SISTEMI FOTOVOLTAICI  
INNOVATIVI

TECU®

GRONDAIE - RIFACIMENTO TETTI (TEGOLE-COPPI) - IMPERMEABILIZZAZIONI - POMPEIANE IN LEGNO

Via Zambon, 28 - 36051 Creazzo (VI) - Tel. 0444.574562 info@lattoneriatotale.it - www.lattoneriatotale.it



ASIAGO

# Ritorna Asiago... Fiocchi di luce

Fuochi d'artificio, musica e il magico riflesso della neve 1-2-3 febbraio la gara piromusicale giunta alla seconda edizione - A sfidarsi Italia, Francia e Russia

Ritorna con la seconda edizione l'appuntamento con la gara piromusicale "Asiago... Fiocchi di Luce", un'unione vincente di internazionalità ed intrattenimento per residenti e turisti, ma, soprattutto, di fuochi d'artificio spettacolari, musica a tema e il magico riflesso della neve della nostra terra. L'iniziativa, anche quest'anno, è stata realizzata dall'Assesso-

rato alla Cultura di Asiago in collaborazione con la Pro Loco Asiago e Sasso e con l'importante patrocinio della Regione Veneto e della Provincia e si terrà, come lo scorso anno, all'aeroporto "Romeo Sartori" di Asiago. A sponsorizzare l'iniziativa a livello economico sono stati la Camera del Commercio, la ditta Gemmo, la Rigoni di Asiago, la

Cassa Rurale e Artigiana di Roana, la ditta Caffè Vero, il Consorzio tra i caseifici e l'Immobiliare Altopiano. Quest'anno, a dare spettacolo in una gara senza paragoni, saranno l'Italia, a buon diritto presente anche quest'anno dopo la vittoria riportata nella prima edizione dell'evento, rappresentata dalla ditta Parenti, la Francia con una delle più importanti

aziende nazionali e la Russia, in campo con un leader internazionale. Insomma, una gara all'insegna dell'esperienza, che renderà ancora più suggestivo lo spettacolo pirotecnico, i cui scoppi andranno a tempo di musica.

Prima ed emozionante novità di quest'anno è senz'altro la neve, che, durante la prima edizione, è stata assente e che, quest'anno, ci darà per la prima volta l'emozione di riflettere luci e colori dei fuochi artificiali, creando sull'Altopiano un effetto di sfumature mai visto.

I parcheggi che verranno predisposti quest'anno saranno sicuramente più ampi, così come la viabilità del capoluogo altopiano verrà modificata per ospitare l'evento.

Per godere appieno dello spettacolo, che, durante tutto il week end avrà inizio alle 21 e sarà preceduto dall'intrattenimento di Radio Company, si consiglia agli interessati di recarsi all'interno dell'aeroporto, dove saranno predisposti ampi spazi per gli spettatori, che potranno rifocillarsi nell'attesa con cioccolata calda e vin brulé dispensati da un bar allestito appositamente per l'occasione.

Altre novità? Certo che sì: effetti piromusicali innovativi grazie alla presenza di leader nazionali del campo, l'immagine inedita di un Altopiano tra musica luci e riflessi e una lotteria, realizzata dalla Pro Loco Asiago e Sasso per dare maggior risalto all'iniziativa.

"Il biglietto sono già in vendita nei bar e nei negozi dell'Altopiano, al costo di 2,50 euro - hanno spiegato Luciano Gios e Gianfranco Basso, responsabili della Pro Loco - Il ricavato andrà all'Associazione per dare un contributo alle numerose iniziative che stiamo organizzando anche per la prossima stagione. Per questo ringraziamo anticipatamente i commercianti che stanno effettuando la vendita dei biglietti e coloro che hanno agevolato la lotteria con un aiuto nella disposizione dei numerosi ed invitanti premi". I premi in palio sono davvero molti e, soprattutto, fanno davvero gola: un viaggio per due persone in una capitale europea, uno



spazzaneve Husquarna, una parure in oro e brillanti, un LCD, un computer portatile, una mountain bike giant terrago, una forma di formaggio grana, un forno microonde, un set di valigie e degli appetitosi cestini di prodotti tipici.

L'estrazione verrà effettuata nel corso dell'ultima serata alla presenza di un funzionario comunale e i numeri estratti saranno pubblicati nel prossimo numero de "l'Altopiano". Per quanto riguarda il concorso piromusicale, gli spettatori e gli interessati potranno votare la ditta prescelta sul sito [www.asiago.to](http://www.asiago.to), dov'è sin da ora possibile consultare le informazioni e le agevolazioni che saranno offerte ai turisti che vorranno pernottare nelle nostre montagne tra la magia naturale della neve e quella artificiale dei fuochi piromusicali. Il vincitore sarà premiato durante il pomeriggio del 5 febbraio nella piazza del capoluogo altopiano.

Un evento imperdibile, così salutato dall'Assessore alla Cultura Roberto Rigoni: "Anche quest'anno la nostra stagione invernale viene

impresiosita da questa rilevante competizione a carattere internazionale, un nuovo modo di valorizzare il nostro splendido territorio in un contesto assolutamente suggestivo e innevato; un evento che saprà coinvolgere emotivamente le moltissime persone che vi assisteranno e che sta già riscuotendo interesse tra i media nazionali. Queste tre serate da favola saranno di sicura attrazione turistica e renderanno possibile un evidente indotto sulle attività economiche di Asiago. Desidero ringraziare di cuore tutti gli sponsor che hanno reso possibile, anche quest'anno, il sostegno a questa importante manifestazione che nasce con l'intento di rilanciare la nostra stagione turistica invernale".

Un'iniziativa fortemente voluta, organizzata nel dettaglio e con grosse novità: ecco quello che "Asiago... Fiocchi di Luce" porterà alla sua seconda edizione tra divertimento, musica, fuochi artificiali e, speriamo, tanta magnifica neve.

Martina Rossi

## Mai provato la churrascaria? Accomodatevi al Rio Grande!

Inaugurato da poco al Bellevue del Kaberlaba il primo ristorante brasiliano dell'Altopiano

Churrascaria: un nuovo vocabolo da imparare, che tradotto significa... un sistema di ristorazione completamente da scoprire! E se tutto sommato non ci vuole poi molto a imparare a scrivere questo termine brasiliano, per riuscire a pronunciarlo in modo corretto occorre un po' più di tempo. Immediato, invece, risulta il capire come la churrascaria sia una simpatica e vivace alternativa ai classici ristoranti e pizzerie, in un'atmosfera intensa, allegra e ricca di gusto. È stato inaugurato a fine dicembre il Rio Grande, primo ristorante brasiliano dell'Altopiano, presso l'Hotel Bellevue in località Kaberlaba ad Asiago. A gestire la struttura, albergo, ristorante con cucina classica (su prenotazione anche piatti di pesce), e in più la novità della churrascaria, sono lo chef di cucina Giovanni Callegari, originario di Lusiana con alle spalle numerose importanti esperienze di ristorazione, e il churrasqueiro brasiliano Daniel Golin, assieme alla moglie Geovana. Il termine churrascaria significa "passaggio di carne", ed è proprio su un continuo andirivieni di porzioni di svariati tipi di carne allo spiedo che si basa la ristorazione tipica brasiliana. In sala ristorante ognuno si serve al buffet dei contorni che propone tantissimi piatti caldi e freddi: verdure e patate fritte, polenta fritta, verdure di stagione grigliate, gratinate al forno o cotte in modo classico, insalate miste e piatti tipici brasiliani, come la fasolada con fagioli neri, carne e riso, il carachero, la salsa strogoff con manzo e panna, il riso bollito e tante altre pietanze, che assieme agli spiedi di carne, costituiscono il menù brasiliano. La carne viene cotta su degli spadoni che il churrasqueiro, vestito come i gauchi brasiliani, taglia direttamente sul piatto, in tavola, mentre l'atmosfera viene completata



dal sottofondo di musica tipica. Sono oltre una decina le carni proposte, fra queste salsicce piccanti, tacchino con pancetta, coscette e cuoricini di pollo, costine di maiale, copin di manzo, bocconcini di agnello e la piccagna, piatto forte della cucina brasiliana condito con aglio, sempre fra i più richiesti. Il giro di carni continua fino a quando il cliente non dichiara apertamente di essere sazio, e lo fa in modo simpatico e originale: in tavola c'è una clessidra che va lasciata dalla parte verde fino a quando non si decide di interrompere le portate, e allora la si gira dalla parte rossa. Insomma, si mangia a volontà, al prezzo fisso di 18 euro a persona. Ma il palato può essere deliziato anche da aperitivi, birre, dige-

stivi e dessert brasiliani come l'immane ananas cannellato allo spiedo o le squisite creme. "L'atmosfera che si crea in sala - spiega Giovanni Callegari - è molto divertente, c'è un continuo contatto diretto con noi cuochi, ma anche fra le diverse tavolate di commensali, visto che questo sistema favorisce la socializzazione. Anche se siamo aperti da poco, ci stiamo già facendo conoscere bene, anche grazie al passaparola dei clienti che apprezzano questo tipo di cucina. Contiamo di poter offrire presto anche musica brasiliana dal vivo, oltre che altri intrattenimenti tipici. Siamo aperti sia a mezzogiorno che sera, la prenotazione è gradita ma non obbligatoria". Al Rio Grande in località Kaberlaba si organizzano compleanni, feste a tema, cene della classe, cene aziendali, per informazioni e prenotazioni il numero di telefono è lo 0424 463367. Forse è proprio questo periodo di carnevale quello ideale per scoprire la churrascaria e l'allegria brasiliana che vi si respira a tavola, prendendo confidenza con termini come churrasqueiro, piccagna, capirinha, mojito, chachaca. E non mancate di gustare il tipico e originale dessert che prepara Geovana, la "Bava di cammello", a dispetto del suo nome è una vera squisitezza!



Servizio Redazionale

## BANDO PER VENDITA DI IMMOBILE

La scuola materna Regina Margherita e la Parrocchia San Matteo di Asiago pongono in vendita, al migliore offerente, il fabbricato sito in Asiago - Via Dante n. 33, ereditato dalla compianta signora Carli Augusta, alla quale va tutta la riconoscenza della Comunità Parrocchiale di Asiago per questo suo alto gesto di generosità. Coloro che sono interessati all'acquisto sono invitati a ritirare copia del bando di gara o presso gli uffici Amministrativi delle due scuole Materne presenti nel Comune di Asiago, o presso l'Ufficio Amministrativo della Parrocchia San Matteo di Asiago o presso lo studio dell'ingegner Paolo Lorenzi.



Da giovedì 31 gennaio a martedì 5 febbraio

# Carnevale sottotono sull'Altopiano

Tutti gli appuntamenti programmati nei 7 Comuni per le feste mascherate

Giovedì 31 gennaio, a Enego, presso l'Asilo si terrà la tradizionale festa di carnevale delle donne, con scenette, e sketch vari. Sabato 2 febbraio - 12° Carnevale Roanese, "Il Carnevale dei bambini", al Palazzetto dello sport di Roana, a partire dalle ore 15. La festa è organizzata dal Comune di Roana, Assessorato al Turismo e Cul-

tura, in collaborazione con le Pro Loco di Mezzaselva e di Roana. In programma baby dance e intrattenimento con l'equipe di animazione Marti&Matti, spettacolo di giocoleria acrobatica e magia con La Piccola Compagnia del Cucco (1ª parte). Alle 16.30 buffet di carnevale con dolci, caramelle, bibite per tut-

ti i bimbi. Alle 17 2ª parte dello spettacolo, al quale seguiranno giochi e animazione con l'equipe Marti e Matti.

Martedì 5 febbraio - Il Carnevale di Asiago. Il Comune di Asiago, in collaborazione con il Gruppo di Base e la ditta Fantin di Asiago, organizzano un pomeriggio di festa nel piazzale del Duo-

mo, a partire dalle ore 14.30. In programma spettacolo e animazione con i dj di Radio Asiago, il Mago Andrew e il clown Rudi. Alle ore 16.30 si terrà la premiazione del secondo concorso internazionale piromusicale della Città di Asiago "Asiago...flocchi di luce". Per tutti i presenti ci saranno crostoli, bibite e ciocco-



lata. Sempre il giorno 5, a Campoverde Festa di Carnevale per i bambini, con serata in maschera, frittelle e crostoli, alla pizzeria Montagna. Nell'ambito degli appuntamenti per del periodo, la sera di domenica 3 febbraio si terranno dei giri con le motoslitte, a cura della Protezione Civile, ritrovo vicino alle Colonie. Sempre a Campoverde mercoledì 6 febbraio, carnevaletto, nei ristoranti si potrà gustare il piatto tipico di polenta e baccalà.

## Interclub: un inizio promettente per il numeroso 'Altopiano Nerazzurro'

Oltre 100 iscritti alla nascita del primo club interista nel territorio, grazie alla partecipazione dei tifosi e agli organizzatori

Giovedì 17 gennaio, è nato l'Altopiano Nerazzurro', primo club interista sul territorio sorto dall'impegno di Emanuela Dalla Bona, Vasco Sambugaro ed Alessio Franquilli; e se, come si suol dire, il buongiorno si vede dal mattino, allora il neonato ente avrà davanti a sé dei giorni gloriosi. Nonostante il cattivo tempo della serata, che avrebbe potuto creare impedimenti specialmente per chi vive in paesi e frazioni particolarmente soggetti ai disagi della neve, il caldo cuore nerazzurro dell'Altopiano è riuscito a riscaldare l'atmosfera del bar Garibaldi, dove si è sentito il primo entusiastico vagito dell'Interclub. Fuori dal locale era esposta una bandiera della squadra, che faceva da varco ai numerosissimi partecipanti - pensate che per entrare i fedelissimi interisti hanno persino fatto la fila -, provenienti, nonostante la neve, da tutte le zone dell'Altopiano. Chi non è potuto giungere all'evento non ha disertato a cuor leggero, continuando ad informarsi telefonicamente sulla situazione. Emanuela Dalla Bona, un emblematico esempio di quelle che i tifosi interisti chiama-

no "monelle nerazzurre" dato l'impegno e la passione che ha investito in questa faticosa impresa, ha illustrato lo statuto delucidandone i punti salienti. A seguire, Vasco Sambugaro, con l'appoggio del co-organizzatore Alessio Franquilli, ha illustrato gli scopi e gli obiettivi dell'Altopiano Nerazzurro', spunti ed idee che andranno sviluppati insieme agli iscritti al club; innanzitutto, il neonato interclub non guarderà al campanilismo (e lo stesso nome ne è la prova più palese); i tifosi di ogni zona saranno tutelati dall'elezione di almeno un responsabile e con la creazione di un punto di ritrovo per Comune, che faranno a loro volta riferimento al Presidente Vasco Sambugaro, al vice Presidente Alessio Franquilli e al consiglio (istituito con una riunione lo scorso giovedì), nella sede di Asiago (presso il bar Garibaldi). Un altro scopo dell'Associazione sarà quello di lavorare molto sull'aspetto comunicativo: verrà aperto un sito internet e, chi lo sa, verrà forse data vita ad un opuscolo mensile sulla realtà nerazzurra altopianese. Gli incontri del gruppo saranno frequenti, con cene, bicchierate e visione delle partite che saranno proiettate nella sede centrale di 'Altopiano Nerazzurro'; già da quest'anno, saranno organizzate dei viaggi per assistere alle partite e, dall'anno prossimo, gli organizzatori mirano ad una partecipazione costante, per seguire la squadra del cuore anche in trasferte più lontane. I realizzatori dell'iniziativa restano comunque sempre a



disposizione per eventuali consigli sul futuro della giovane e promettente Associazione. I risultati? Sorprendenti. L'Altopiano Nerazzurro' ha oltrepassato la soglia dei 100 iscritti, numero che supera di gran lunga quello di altre realtà venete sicuramente più grandi della nostra e, di gran lunga, anche quello del quorum (65 teste); tra gli iscritti, ben 10 "monelle nerazzurre", a dispetto di chi dice che il calcio non fa per le donne, e molti ragazzi di età inferiore ai 13 anni. Le prospettive per il club non possono che essere luminose. Mentre i tifosi si tesseravano o chiedevano informazioni ai responsabili, nel piccolo bar di via Garibaldi continuava a girare il disco con le due canzoni portanti della squadra

nerazzurra: "C'è solo l'Inter" e "Pazza Inter"; si è così creata un'atmosfera di festa ed amicizia, che è sfociata nella "sciabolata" di champagne, che ha inaugurato e propiziato la nascita del primo Interclub altopianese, un 'Altopiano nerazzurro' nato dalla volontà e dall'impegno di Emanuela, Vasco ed Alessio e che darà sicuramente grandi opportunità ai nostri nerazzuri. Le iscrizioni sono ancora aperte, il mercoledì e il venerdì dalle 18 alle 20, presso la sede centrale di Asiago (al bar Garibaldi). Per informazioni: Alessio 3462205599, Vasco 3920277464. E tocca a noi, questa volta, incitare chi solitamente incita la propria squadra. Dunque "Forza Altopiano Nerazzurro!!!!".

Martina Rossi



Altopiano Nerazzurro'; già da quest'anno, saranno organizzate dei viaggi per assistere alle partite e, dall'anno prossimo, gli organizzatori mirano ad una partecipazione costante, per seguire la squadra del cuore anche in trasferte più lontane. I realizzatori dell'iniziativa restano comunque sempre a

# RADIO ASIAGO

dal 1935

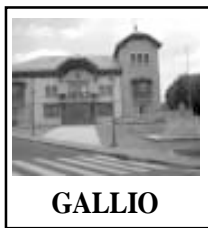
**RIGONI NAPPA**  
Tecnologia a portata di mano

**GRANDE PROMOZIONE Vodafone**  
SCONTO DI 30 € SU TUTTI I TELEFONI!  
prezzi a partire da 29 €

point

vodafone SKY IMPIANTI TV-SAT

ASIAGO - VIA VERDI, 1  
TEL 0424 462109 CELL. 349 4996673



GALLIO

# Ristrutturazione della canonica di Gallio parroco e sindaco non trovano accordo

## I 600 mila euro accantonati dal Comune per gli interventi sulla casa del clero sono stati destinati ad altre finalità – Per il momento si risistemano solo i cornicioni dell'edificio

A quando la ristrutturazione della canonica di Gallio? Basta guardare l'edificio dall'esterno per capire subito che è un po' malandato e che avrebbe un gran bisogno di essere sistemato. La questione non è nuova, se ne parla da un paio d'anni, tanto che il Comune aveva già accantonato circa 600 mila euro per questo scopo, ma in uno degli ultimi consigli comunali, con una variazione di bilancio, la cifra è stata destinata ad altre opere pubbliche. Motivo? Il Comune e la parrocchia non riescono a trovare un accordo sulla destinazione dell'immobile. "In vista dei lavori di ristrutturazione – spiega il sindaco Antonella Stella – progetti alla mano, abbiamo proposto al parroco un cambiamento. L'ex casa del cappellano, già risistemata in passato, nella quale ora trova posto il mu-

seo dei fossili, avrebbe spazi sufficienti per diventare la nuova dimora del sacerdote, mentre l'attuale canonica, di proprietà del Comune, ma data in uso alla parrocchia, verrebbe adibita ad altri scopi: sede per il museo, aule per il catechismo, spazi pubblici destinati ad incontri e ad attività ricreative a disposizione di tutta la comunità. Davanti al no di don Lauderio e del consiglio pastorale, abbiamo fatto un'altra proposta cioè quella di riservare uno dei quattro appartamenti della casa al parroco e di avere gli altri tre a disposizione per altre destinazioni sempre a carattere sociale, ma anche questa proposta è stata rifiutata. Per cui, nell'attesa di trovare un accordo, abbiamo utilizzato i fondi accantonati ad altre necessità". La canonica

dunque può aspettare, tranne per la sostituzione dei cornicioni che sono pericolanti, a tale scopo l'amministrazione ha già stanziato 20 mila euro. "Nei prossimi giorni con il gruppo di maggioranza, affronteremo per l'ennesima volta questo problema per cercare il modo di sbrogliare la matassa. Resto dell'idea che il Comune deve dare risposte a tutta la comunità, non solo a quella parrocchiale e che c'è un gran bisogno di spazi in cui potersi ritrovare. La nostra non è, come qualcuno vorrebbe far sembrare, una posizione anticlericale, siamo sempre stati disponibili a collaborare nelle varie iniziative del parroco, pensiamo semplicemente che la spesa di una cifra così onerosa possa essere giustificata se a trarne beneficio è



tutto il paese, non solo la parrocchia. Credo che un appartamento per le necessità del parroco sia più che sufficiente". Don Lauderio Dal Bianco per il momento preferisce non sbilanciarsi e spera che ci

sia ancora qualche spiraglio per una soluzione che accontenti tutti. Sulla questione interviene anche Emanuele Munari, capogruppo di minoranza. "Questa situazione ci rammarica, la canonica va sistemata al più presto anche per

dare dignità ad un angolo significativo e molto frequentato del paese, vicino al cinema e alla chiesa. Auspico che si arrivi quanto prima ad una convergenza di intenti".

Stefania Longhini

Grazie all'iniziativa del locale Gruppo Alpini

## Gallio ha il suo monumento ai Caduti

Qualcuno ha osservato che Gallio non aveva un vero e proprio monumento dedicato ai Caduti di tutte le guer-

re e così, alla fine della scorsa estate, il Consiglio Direttivo del Gruppo Alpini Gallio, presieduto da Gior-

gio Munari, ha avuto l'idea di ... colmare questa lacuna.

Detto, fatto. Dimostrando che quando si vuole si può ... fare presto e bene, gli alpini hanno concretizzato l'idea, hanno chiesto ed ottenuto autorizzazioni e benestare di Comune e Parrocchia, ed hanno portato a termine il loro lodevole progetto.

La scelta è stata quella di collocare una grande aquila (uno dei simboli più cari agli alpini) realizzata in ardesia nera alta quasi due metri (e del peso di 5-6 quintali) con incisa la scritta "Per non dimenticare. Gruppo Alpini Gallio anno 2007" su di un masso di marmo rosso di Asiago nel cortile della Chiesetta della Madonna delle Grazie che dà su via Roma, quasi di fronte al Municipio; una scelta, questa "location", motivata dal fatto che la chiesetta è dedicata ai Caduti, visto che sulla facciata porta incisi i nomi dei caduti galliesi.

Ma gli Alpini non si sono limitati a realizzare questo monumento, hanno pensato anche "al resto", di fatto rimettendo a nuovo anche l'edificio sacro, con la tinteggiatura delle pareti interne, il rifacimento in marmorino delle colonne portanti e di tutti i decori, il restauro della ringhiera in ferro battuto di recinzione e quello della pavimentazione esterna, ma anche della porta d'ingresso

e del portoncino del campanile adiacente, la sistemazione e l'ammodernamento dell'impianto elettrico esterno, anche con l'installazione di un faro che di notte illumina il nuovo monumento.

Tutto questo grazie al lavoro di svariati volontari del Gruppo Alpini che hanno impiegato oltre mille ore del proprio lavoro per arrivare allo splendido risultato: in un tempo in cui sembrano esistere solo egoismi e personalismi questo dimostra come ci siano ancora (e gli alpini in questo sono sempre un splendido esempio) concreti atteggiamenti e comportamenti di altruismo e di generosità disinteressati.

Gli Alpini galliesi si sono fatti carico del tutto non solo sul piano organizzativo e tecnico, ma anche sul piano economico. Il Comune, a sua volta, non solo ha approvato e condiviso l'iniziativa, ma l'ha concretamente sostenuta con un contributo di ben 3.300 euro; chiesti contributi anche alla Comunità Montana ed agli Istituti di Credito che operano con propri sportelli a Gallio, la Cassa Rurale di Roana e la Banca Popolare di Vicenza. I lavori, come detto, sono già stati completati ed il monumento fa già bella mostra di sé accanto alla chiesetta rimessa a nuovo; l'inaugurazione ufficiale di tutto questo è prevista non a breve bensì per la prossima primavera, quando sarà ancora motivo di festa.

Cesare Pivotto

## Il P.A.T. a disposizione dei cittadini fino al 20 febbraio

Gli elaborati del Piano di Assetto Territoriale (P.A.T.) approvato il 21 dicembre scorso sono a disposizione del pubblico per 30 giorni a partire dal 21 gennaio fino a mercoledì 20 febbraio, presso: la Segreteria del Comune di Gallio (orario di apertura al pubblico: dal lunedì al venerdì dalle 10.15 alle 12.15 e lunedì dalle 14.30 alle 17.00); l'Ufficio Urbanistica ed Edilizia Privata del Comune di Gallio (orario di apertura al pubblico: lunedì, mercoledì e giovedì dalle 10.15 alle 12.15); la Provincia di Vicenza e la Regione Veneto. La stessa documenta-

zione è consultabile sul sito internet del Comune di Gallio all'indirizzo [www.comune.gallio.vi.it](http://www.comune.gallio.vi.it). Nei successivi 30 giorni, a partire da giovedì 21 febbraio 2008 e fino a venerdì 21 marzo 2008 (compreso) chiunque può formulare osservazioni al Piano di Assetto del Territorio e relativo Rapporto Ambientale, redatte in carta semplice ed in triplice copia inviandole al seguente indirizzo: Comune di Gallio, via Roma 2, 36032 Gallio (VI). Il termine di presentazione delle osservazioni è perentorio.





TRESCHE' CONCA

# I 18 anni arrivano una volta sola

E a Treschè Conca, come in pochi altri paesi dell'Altopiano, si festeggiano alla grande. Anche quest'anno i coscritti (toccava a quelli dell'89) hanno coinvolto tutto il paese nella loro allegria

18 anni: tempo di patente, autonomia ufficiale e...festa dei coscritti. Daniela, Corinne, Alberto, Filippo, Federico, Valerio e Nicole: sono questi i nomi dei neo-maggiorenni di Treschè Conca che, come da tradizione, hanno festeggiato l'arrivo dei 18 anni al grido di "WL'89" durante lo scorso weekend. Li ho incontrati in pasticceria tra il fervore dei preparativi, prima degli attesissimi tre giorni: infatti, al contrario di quanto alcuni credono, dietro alla grande festa c'è un'organizzazione altrettanto impegnativa, gestita in tutto e per tutto dai ragazzi, che comprende i cartelloni da affiggere in paese insieme alle numerosissime scritte, le corse in tipografia e

nei vari negozi per il regalo ai genitori, la realizzazione delle bandane personalizzate da portare sulle spalle e la preparazione del carro su cui, per tre giorni interi, gireranno il paese. Un'impresa tutt'altro che facile, quindi...

Insieme alle scritte, i "magnifici sette" hanno esposto anche i cartelloni su cui ognuno di loro si presenta in rima. Al di là delle battute e delle allusioni più o meno veritiere sull'incerta sopravvivenza di qualcuno alle pressioni della festa ("Mi raccomando, scrivi anche che l'altra notte mi sono sognato che noi coscritti eravamo alla Quinta, e io gridavo con la fascetta gialla intorno alla testa!" - mi incoraggiava Filippo, mantenendo il si-

gnificato di tale sogno oscuro a tutti i presenti), i sette "coscritti" sono d'accordo nell'affermare che la festa è una tradizione da mantenere, non solo per il divertimento, ma soprattutto per lo spirito di solidarietà e di condivisione che si viene a creare tra i "quasi adulti" che si ritrovano dopo alcuni anni in cui si sono un po' persi di vista.

Nel weekend dal 18 al 20 febbraio, quindi, i ragazzi hanno fatto risuonare il paese con i loro canti al megafono e il classico accompagnamento di fisarmonica, visitando tutte le vie a bordo del carro personalizzato appositamente per la loro "classe". Essendo una tradizione molto sentita a Treschè Conca, la maggior parte del paese ha preso parte con entusiasmo ai festeggiamenti: venerdì sera, i più giovani si sono riuniti con i coscritti nella discoteca La Quinta, tra luci psichedeliche e musica house; nelle due serate successive, invece, la festa si è spostata alla trattoria Al Cacciatore, dove prima il Duo Vellar e infine l'orchestra Graziano hanno fatto ballare il liscio a grandi e piccoli. Quello che tutti i neo-maggiorenni hanno affermato all'unanimità, è che il "loro" weekend ha rispettato in pieno le aspettative di divertimento (ma anche di finale stress fisico...).

Ora, aspettando che la classe dell'89 passi loro il testimone, i prossimi coscritti del 90 stanno già pensando alla loro festa nel gennaio 2009: si vociferano di corsi di ballo liscio, per non presentarsi impreparati, e addirittura di una gita post-coscrittazione a Jesolo che resti nella memoria di tutti i partecipanti, folle che solo i coscritti si possono permettere...dopotutto, i 18 anni vengono una volta sola!

Giulia Panozzo



## Ecco qualcosa in più su di loro...

**Federico Panozzo:** Frequenta l'IPSIA Garbin di Schio. Non può vivere senza la sua moto, la fidanzata e...gli anni 80! E' famoso fin dall'asilo per essere il "boss" della compagnia. La sua frase celebre: "Schei e paura...mai avudi!"



**Corinne Alberti:** E' studentessa all' ITC Pertile. Tra le sue passioni occupa un posto speciale la pallavolo; ha giocato prima come centrale e poi nel ruolo di laterale nella squadra del Cesuna. Nel suo futuro vorrebbe una carriera da giornalista.

**Daniela Panozzo:** Studia al Liceo Scientifico Pertile di Asiago. La sua passione è il teatro, che la vede impegnata da qualche tempo con la compagnia "Made as Rage" della scuola.

In futuro vorrebbe iscriversi a una facoltà che la porti a lavorare in ambito sociale, con i bambini.



**Filippo Magnabosco:** Ultimo, ma non certo per importanza, troviamo lui, l'anima della festa! Frequenta l'ITIS Chilesotti di Thiene e alla domanda di quali siano le sue passioni, risponde senza indugio "Fare grande festa". Ha giocato nell' AC Canove (e a questo proposito, lascia lui stesso intuire un prossimo ritorno...). Il suo sogno nel cassetto? La festa della classe, fin da quando era piccolo! Il suo motto, in pieno stile festaiolo, è: "L'acqua fa marcire i pali...il vino no".



**Alberto Rubbo:** Frequenta l'ITCG Ceccato di Thiene. Ama giocare a calcio e "fare festa". La sua aspirazione per il futuro più vicino è quella di sopravvivere alla festa dei coscritti. La frase più famosa: "Il Malibu non è un reato".



**Nicole Rivetta:** Studia all' ITC Pertile di Asiago. Ama leggere e partecipare alle iniziative locali, tra cui i recital. Per lei, il sabato sera è sacro! Per il futuro aspirerebbe a un impiego che le permetta di lavorare con le lingue.



**Valerio Panozzo:** Si occupa di coperture e lavora come pizzaiolo presso "La Quinta". Condivide con Federico la passione per le moto e il suo motto è "Meglio un bicchiere mezzo pieno che un bicchiere mezzo vuoto!".



## Lo sport e l' outdoor in Altopiano.

# punto sport

STRADA ASIAGO/GALLIO - Tel. 0424.658895

INTERSPORT

ABBIGLIAMENTO  
CALZATURE  
ATTREZZO SPORTIVO



SCI DISCESA  
SCI FONDO  
SNOWBOARD



ROANA

# Tra le gioie e i dolori di un secolo

*I 99 anni di Giovanna Muraro festeggiati dall'intera comunità di Camporovere*

E' nata il 9 gennaio del 1909 e, proprio due settimane fa, ha festeggiato assieme ai suoi famigliari e alla popolazione di Camporovere i suoi 99 anni. Stiamo parlando di Giovanna Muraro, arzilla novantenne residente a Camporovere letteralmente da un secolo.

Ci accoglie nella sua casa in via '8 Agosto', che, insieme a lei, ha vissuto la storia del piccolo paese, vedendo scorrere numerose generazioni: un ambiente lindo, che lei stessa tiene pulito da sé.

Sul fuoco bolle una pentola per il pranzo che consumerà con il figlio Giuseppe; accanto alla stufa, noto subito un ferro da stiro di vecchia data che molti riterrebbero un pezzo d'antiquariato, ma che, ai miei occhi giovani ed inesperti, sembra un'incredibile attrattiva. Accanto al tavolo della cucina, di fronte al divano, si trova un modernissimo televisore e, sulla cre-

denza, c'è anche un piccolo forno microonde. Gli oggetti di vecchia data si fanno accompagnare da quelli più attuali all'interno della confortevole stanza da giorno, senza però lasciar loro completamente il posto. E, se è vero che la casa rispecchia chi la abita, questo ne è un esempio.

In 99 anni la signora Giovanna ha visto scorrere davanti ai suoi occhi eventi, persone e anche oggetti e, come nella sua casa il vecchio e il nuovo coabitano senza che si crei un ossimoro troppo evidente, nella sua mente convivono memorie e realtà presente, antichi valori e apertura al mondo contemporaneo.

I suoi vispi occhi blu hanno visto scorrere dinanzi a sé un secolo segnato da due guerre, hanno osservato la piccola Camporovere danzare sempre più freneticamente verso lo sviluppo di innova-

zioni tecnologiche, che, ad una ad una, sono state accettate per restare al passo con un mondo troppo veloce e hanno vissuto le gioie e i dolori che la vita stessa ci impone di affrontare.

La Prima Guerra Mondiale, scoppiata quando Giovanna era ancora piccina (ultima di sette fratelli), la vide profuga a Vicenza, un periodo della sua vita che non ricorda molto volentieri per l'allontanamento da quella che è sempre stata la sua casa. E' poi riuscita a passare in quarta elementare, cosa davvero straordinaria per l'epoca e che dovrebbe far riflettere sulla grande opportunità che viene data ai noi giovani d'oggi: quella di poter studiare.

Durante il secondo conflitto mondiale, la sua abitazione, che rappresenta una parte di lei quasi pari ad un alter ego, fu data alle fiamme e, con la sua famiglia, fu costretta a trasferirsi dall'altra parte del



La terza da sinistra Giovanna Muraro

paese. Rimasta vedova a 35 anni, Giovanna si è rimboccata le maniche per allevare le due grandi gioie che la vita le ha dato: i suoi figli Valeria e Giuseppe, due persone che dalla madre hanno ereditato una grande allegria ed una rara schiettezza.

La vita le ha dato altre gioie, come la nascita dei nipoti Alessandra, Luca e Simone, che, purtroppo, è prematuramente scomparso. Da otto anni, la nostra Giovanna ha avuto la soddisfazione di diventare bisnonna con l'arrivo del primogenito di Alessandra, Francesco, a cui è seguito, due anni fa, Emanuele.

"Non si muore di dolore - dichiara la secolare altopianese - E la prova è che io sono ancora qui, nonostante la precarietà di salute che mi accompagna da sempre e i dispiaceri della vita: non me lo sarei mai aspettato, anche se, a dire la verità, sono un po' 'moleta'".

Eh, certo non è da tutti arrivare a 99 anni ed avere ancora voglia di vivere e di manifestare la gioia di stare al mondo attraverso le proprie passioni.

Durante la giornata, infatti, Giovanna cucina e svolge diverse mansioni. Ama anche leggere, specialmente le riviste, e guardare la TV, ma soltanto telegiornali e documentari, dove non

compaiano "balletti di donne mezze nude" che degradano la figura femminile portandola allo stesso livello di un mero oggetto.

Tra le passioni di Giovanna, c'è anche quella per la musica melodica, specialmente per il repertorio di montagna e per quello sanremese dei primi tempi: "mi piace molto 'Grazie dei Fiori', mentre non apprezzo per niente la musica moderna, come si chiama? Ah, il bit" mi dice infatti Mi piace anche cantare quando sono a casa da sola: bisogna tenerli modernizzati, no? Inoltre, sentire cantare bene mi commuove".

Un altro passatempo che, con tutta probabilità, contribuisce a tenerla così in forma quasi come un elisir di eterna giovinezza (vi assicuro che non dimostra minimamente la sua veneranda età) è quella di camminare, specialmente fuori dal paese, dove ci si avvia verso i Larici tra lo spettacolo meraviglioso della natura.

Ed ecco che, tra gioie e dolori di una vita, la signora Giovanna mi confida che quello appena trascorso è stato il più bel compleanno della sua vita, festeggiato in compagnia dei famigliari e dei compaesani con la messa celebrata da don Romeo e la bicchierata offerta all'interno dell'asilo. "Il momento più bello è stato quando il mio Giuseppe

ha cantato l'"Ave Maria" di Schubert - dice Giovanna - Sono contenta perché non capita a tutti di arrivare a questa età e, soprattutto, di tagliare questo traguardo con ragione e sentimento".

Eventi e persone le sono passati dinanzi nella sua casa a Camporovere, quasi immobile alle circostanze e, se il benessere ha portato ad uno sviluppo materiale, la nostra Giovanna può asserire con certezza che ha anche rovinato la complicità tra le persone, eliminando quasi del tutto l'affetto, che riesce a trovare con immenso piacere soltanto attraverso il dialogo (e non le mere chiacchiere) con le persone che, con stima ed affetto, la vanno spesso a trovare.

Non prima di avermi offerto una tazza di caffè, mi congeda con due baci: "Non capita spesso di poter baciare una 99enne, chissà che ti porti fortuna".

Non mi resta che augurare, insieme a tutta la redazione e alla comunità altopianese, altrettanta forza d'animo ed energia a Giovanna, che sta ora vivendo il suo centesimo anno. Perché quei vispi occhi azzurri hanno ancora molto da raccontare sulla loro cavalcata tra le gioie e i dolori di un secolo.

Martina Rossi

## Il Gruppo Alpini Canove in aiuto dell'Associazione Stella Alpina

Il 2008 vedrà il Gruppo Alpini di Canove festeggiare un'importante ricorrenza: l'80° anniversario dalla sua costituzione. Per l'occasione è in fase di organizzazione una grande festa, che vedrà il suo culmine il 25 aprile, giorno di S. Marco patrono della frazione roanese, con il raduno sezionale della "Monte Ortigara". Ma per ben iniziare questo importante anno di attività, il direttivo ha deciso di confermare con un fatto concreto quello che è lo spirito degli alpini, che si può riassumere con uno dei loro moti tipici: "ricordare i morti, aiutando i vivi". L'intenzione di compiere un gesto di solidarietà nei confronti di un'associazione altopianese è stata portata a termine dopo aver individuato, su segnalazione del socio Mario Dal Pozzo, l'Associazione Stella Alpina Onlus Altopiano 7 Comuni come destinataria di un contributo economico di cinquecento euro. Lo scorso 18 gennaio, presso la sede sociale degli Alpini, il capogruppo Vittorio Frigo ha consegnato la

somma al presidente della Stella Alpina Pierangelo Costa. L'onlus altopianese unisce i famigliari di persone disabili, con lo scopo di fornire loro sostegni di vario genere, e con la prospettiva di assicurare un futuro ai loro congiunti, guardando avanti, a quando non avranno più possibilità di assisterli personalmente. In questo contesto è nato il progetto di recupero degli stabili delle ex colonie in località Bruniati a Cesuna, che coinvolge il Comune di Roana, la Provincia di Vicenza, altri enti e associazioni di volontariato. Una volta ristrutturati, i locali saranno adibiti a centro di soggiorno per disabili, ma il progetto, per essere portato a compimento, necessita ancora di ingenti fondi. "Con questo contributo - ha precisato il capogruppo Frigo durante la semplice cerimonia di consegna - poco più che simbolico, vista la complessità dell'intervento ai Bruniati, il Gruppo Alpini Canove intende comunque dare un riconoscimento e un incoraggiamento all'Associazione Stella Alpina, per quanto fatto finora e farà ancora nel proseguo della propria attività di solidarietà".



Locale elegante, con atmosfera da club inglese, servizio formale e attento. Cucina tipica creativa che trova radici nella tradizione ma con un tocco di fantasia e creatività davvero speciali, che la rendono veramente unica. Propone con disinvoltura e pari merito piatti di carne e pesce con una continua ricerca della qualità sia nei prodotti gastronomici sia nei vini per arrivare ad un connettivo reciproco tra cibo e vino. Articolata carta dei vini e dei distillanti, grande varietà di olio e formaggio, cura nella presentazione e nei dettagli dei dessert finali.



**Alessandro Lobbia**  
Restaurant

\*\*\*\*  
**LA LEPRE BIANCA**  
HOTEL

Via Colle del Gastagh, 2 - Gallo (VI) - Tel. 0424 445666 - Fax 0424 445667  
www.laleprebianca.it info@laleprebianca.it



ENEGO

# Il coro femminile di Enego

*Una tradizione che si è ben definita e consolidata quattro anni fa, acquisendo una forma ed un ruolo che prima non aveva*



Francescato, che si avvicendano ai tasti del prezioso organo del duomo di S. Giustina. La gente del paese poi dimostra di apprezzare sempre di più questo gruppo ed il suo operato, tanto che il coro viene invitato a cantare in diverse occasioni di festa, battesimi, ed anniversari, ruoli che all'inizio non aveva, cantando solo nelle messe domenicali, in occasione delle feste più importanti: Natale e Pasqua e durante i funerali. Il prossimo passo si spera sia quello di dare sempre più spazio a questo gruppo di voci femminili, alcune delle quali, è doveroso ricordarlo, periodicamente sono impegnate anche nel prestigioso coro Vicariale di Valstagna - Fonzaso; affinché lo si possa gustare alle prese con un repertorio più vasto, in un vero e proprio concerto dove sia l'unico e solo protagonista.....noi lo speriamo!



Sì, è pur sempre vero che nessuno è profeta in patria, invece è doveroso tributare il giusto; è ora di finirla con questa storia, perché se c'è del merito, questo va riconosciuto, e qui il merito c'è sicuramente, ma non è mai stato fino ad ora evidenziato, appunto perché...vedi sopra!

La riflessione nasce proprio in quest'ultimo periodo, durante il quale Enego ha ospitato, nel suo imponente duomo, tante belle voci, tuttavia le voci di casa, che non lo sono certo di meno, sono state un po' trascurate.

Eccomi quindi a raccontare delle voci femminili di casa, che di fronte a tanti cori ospitati, un po' per dovere di ospitalità, un po' per modestia, si sono sempre tenute in secondo piano.

E' vero che per una scelta, ben precisa, fino ad ora questo coro non ha mai cantato in un concerto, per così dire, "proprio", ma questo è un vero peccato, perché ormai canta-

re per le sole celebrazioni religiose appare un po' riduttivo. Il coro femminile parrocchiale è una realtà da sempre presente ad Enego, tuttavia alterne vicende lo hanno caratterizzato: gente che veniva, che andava, maestri che c'erano e non c'erano, accompagnamento musicale che spesso mancava, insomma un gruppo che più o meno

esiste da sempre, ma che solo negli ultimi anni è stato finalmente inquadrato non solo sotto il punto di vista organizzativo, ma soprattutto musicale. Il tutto a grande vantaggio del risultato finale, tant'è che anche gli orecchi del pubblico hanno colto finalmente un miglioramento, una crescita, e si gustano con piacere, le prove a cui dà vita il coro, nelle varie occasioni. Il gruppo è formato da circa venticinque elementi, da sempre fa capo alle suore, e quattro anni fa quando c'è stato l'avvicendamento delle suore dell'asilo, è venuta a mancare la mano che dirigeva il coro e quella che suonava l'organo per l'accompagnamento. Si ricorda anche un tentativo, che risale a circa vent'anni fa, di inserire alcune voci maschili; anch'esso fallì ben presto. Sempre dal coro originario, ad un certo punto, si staccarono alcune giovani che andarono a costituire il coro giovanile, ma anche quest'esperienza ebbe breve durata, e la costante restava sempre il coro femminile di base.

Con il normale avvicendamento delle suore tuttavia, 4 anni fa, la nuova suora superiore, suor Daniela, che restò ad Enego solo

un anno, riuscì ad evitare lo scioglimento del coro, facendolo cantare a cappella e a orecchio, perché mancava qualcuno che accompagnasse all'organo e dirigesse. Con l'avvento di suor Norberta, attuale Superiora, ci fu invece la svolta fondamentale. Questa convocò il coro delle giovani, che ormai agonizzava, e riunì il coro storico; la situazione fu subito chiara: si imponeva un'unione e soprattutto necessitava la presenza di un maestro ed eventualmente di qualcuno che suonasse l'organo.

Detto, fatto! Il timore che tutto potesse spegnersi, che le funzioni religiose potessero svolgersi orfane di canti e musica, mise all'opera tutte le forze.

Il ruolo di maestro venne così affidato a colui che è l'attuale maestro, Lino Dalla Palma, che, pur essendo autodidatta, in ambito musicale, aveva avuto importanti esperienze in diverse bande e per un breve periodo, diresse anche il coro maschile "La Rondine". La mossa si dimostrò da subito vincente, perché il coro riprese vigore, fiducia nelle proprie capacità e possibilità, la direzione finalmente divenne precisa, come una materia, come la musica, impone!

Nel settembre di ormai 4 anni fa quindi, ha preso il via questo nuovo corso del coro, che ha dato e continua a dare i suoi frutti: un gruppo sempre più affiatato, responsabile, numeroso; un rapporto di grande stima e fiducia nei confronti del maestro; un repertorio sempre più vasto e curato. Inoltre, l'accompagnamento musicale è assicurato non più solo da Dennis Rossi, ma anche Fabio Cerato e dal giovanissimo Riccardo

## Al coro parrocchiale

*Aprì le ali del canto per un abbraccio assoluto di gioia iperbolica veleggiante brezza di fiori dalle voragini agli apici riversò il suo colore nell'ombra del prato nascosto. Un connubio perfetto di personalità bilanciate pugno di semi benigni sulle erbacce divelte e sopra tutte una voce traslucida sfera di grazia uscì dal sudario e annientando l'argilla divenne acciaio esaltante conferma che anche nell'inferno germaglia e fiorisce la fede. **Giovanna Ileana Cenci***



Andrea Bergamaschi  
FOTOGRAFO

INAUGURAZIONE SABATO 26 GENNAIO ORE 17:00

Via Scajora, 46 - RISERGO - Tel. 339/7467456 fotobergamaschi@libero.it

 **Commerciale Idraulica Asiago di Costa Simone**

MAGAZZINO IDRAULICO SHOW ROOM  
IN UN'UNICA SEDE di 500m<sup>2</sup>

**Vendita al dettaglio e all'ingrosso di materiale idraulico e arredo bagno**

Via dell'Artigianato, 243/245 - 36012 Asiago (VI)  
Tel 0424/460.660 Fax 0424/460.768  
Cell. 349/35.88.340



Un importante progetto per la crescita del territorio.

# *Le occasioni di sviluppo socioeconomico per chi vive e lavora nella Montagna Cimbra.*



**Nasce S.I.S.S.I.  
lo sportello per informazioni  
e consulenze su progetti e nuove idee.**

**SPORTELLO INFORMATIVO  
per lo SVILUPPO  
SOCIOECONOMICO INTEGRATO**

**Idee nuove e finanziamenti agevolati**

*Lo sportello, oltre a fornire informazioni,  
si propone di raccogliere idee e dati  
per promuovere l'attuazione di un processo  
decisionale di sviluppo del territorio.*

**Lo sportello informativo è un servizio gratuito  
e disponibile su appuntamento ad Asiago,  
presso gli uffici della Comunità Montana  
Spettabile Reggenza dei Sette Comuni  
e del Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni.  
In casi particolari, sarà possibile organizzare  
incontri in altre sedi nell'area del progetto.**

**La Comunità Montana Spettabile Reggenza dei Sette Comuni ha voluto identificare e proporre  
un importante progetto di Marketing Turistico in favore di tutta la Montagna Cimbra.**

**Un progetto sviluppato e attuato assieme al Consorzio Turistico Asiago 7 Comuni,  
in grado di contribuire alla promozione di interventi mirati alla valorizzazione turistica  
di ben 63 comuni delle province di Vicenza, Verona e Belluno.**

*Per informazioni e appuntamenti:*

**Tel. 348 6895536 • e-mail: [marketing@asiago7comuni.com](mailto:marketing@asiago7comuni.com)**



## **Progetto di Marketing Turistico del Territorio della Montagna Cimbra**

PROGETTO COFINANZIATO DALL'UNIONE EUROPEA MEDIANTE IL FONDO EUROPEO DI SVILUPPO REGIONALE  
DOCUP 2000-2006 ob. 2 Misura 1.6

*A cura di*



**COMUNITÀ MONTANA  
SPETTABILE REGGENZA  
DEI SETTE COMUNI**

**CONSORZIO TURISTICO**

**ASIAGO / COMUNI**

La montagna in sicurezza

## Con Meteomont neve sotto controllo

Gli addetti del Corpo Forestale dello Stato effettuano ogni giorno il monitoraggio del manto nevoso presso il centro di rilevamento a Busafonda di Gallio

Le valanghe e il loro grado di rischio e pericolo, argomento di attualità a causa dei recenti tragici fatti di cronaca. Il fenomeno si verifica quando improvvisamente una massa di neve o ghiaccio si stacca dalla sua sede in seguito alla rottura delle condizioni di equilibrio del manto nevoso, che può essere provocato da numerose cause, naturali o meno. Scivolando verso valle, la valanga trascina con sé altra neve e assume dimensioni sempre maggiori, mentre cresce la velocità, che

può arrivare a superare i 300 km orari. La pericolosità delle valanghe, per coloro che per imprudenza o fatalità si dovessero trovare sulla loro traiettoria, è stata purtroppo confermata ancora una volta dai luttuosi eventi verificatisi in queste ultime settimane, coinvolgendo sciatori avventuratisi fuoripista e gitanti in motoslitte. Sentendo certe notizie, vedendo le immagini impressionanti di queste enormi masse di neve che travolgono, portano con sé e seppelliscono tutto ciò che incontrano nelle loro corse, viene da chiedersi quale sia la situazione sulle nostre montagne, domandandosi quanto il territorio dell'Altopiano sia soggetto alla formazione di valanghe. "I nostri monti - spiega l'ispettore capo Giorgio Paganin, comandante della stazione di Asiago del Corpo Forestale dello Stato - non sono particolarmente soggetti alla formazione di valanghe, che si verificano comunque nelle zone più scoscese e impervie,

come quella del Portule, nel versante del Verena che guarda la Val d'Assa, nei monti che sovrastano la Valsugana. Spesso l'attività valanghiva si nota a primavera, quando con lo sciogliersi della neve si vedono gli accumuli di detriti che ha trascinato verso valle. E' importante sapere comunque che non si può escludere questo pericolo in nessun territorio di una certa pendenza, anche se il manto nevoso appare stabile. Se lo stesso è formato da più strati, uno di questi può cedere, e il suo peso lo fa scivolare verso valle, così come può accadere che venga "tagliato" da una parte, a causa del passaggio di sciatori fuoripista o di sci alpinismo, escursionisti con le ciaspe, o provocato dal rumore di motoslitte o ancora dal cambio di temperatura". Tra i compiti istituzionali del Corpo Forestale dello Stato, un tradizionale spazio è riservato al pubblico soccorso e agli interventi di protezione civile, con particolare riguardo alle

aree montane. Al centro di questo spazio si colloca l'attività Meteomont che consiste in un monitoraggio giornaliero del manto nevoso ed in un'attenta analisi dei vari strati che lo compongono. A partire da metà dicembre e fino a dopo il periodo pasquale, gli addetti del Corpo Forestale di Asiago effettuano, presso il centro di rilevamento nel campo delimitato a Busafonda di Gallio, rilevamenti giornalieri della temperatura minima e massima dell'aria, della neve al suolo (ogni 10 cm.), misurano l'altezza totale della neve e il suo peso ogni volta che ce n'è di fresca, valutano le condizioni del tempo e la sua evoluzione, prestano attenzione alla presenza o meno di vento, osservano se, nella giurisdizione di competenza, ci sono stati casi di valanghe e la loro entità. "Ogni settimana inoltre - spiega l'assistente capo Antonio Dal Sasso - si fa una attenta valutazione dello stato stratigrafico della neve, calcolando il peso specifico di

tutti gli strati e monitorando i vari tipi di cristallo di neve e la loro misura". I dati raccolti nelle varie stazioni Meteomont vengono trasmessi giornalmente entro le 9.00 al Coordinamento di Auronzo che provvede all'immediato inserimento degli stessi nel Sistema Informatico della Montagna e al successivo inoltro al Comando Truppe Alpine incaricato dell'elaborazione degli stessi, assieme a quelli di natura me-

teorologica forniti dal Servizio Meteorologico dell'Aeronautica Militare. Il risultato è l'elaborazione di un bollettino giornaliero di valutazione della stabilità del manto nevoso e del pericolo di distacco di valanghe. Il bollettino viene poi diramato a tutte le strutture del Corpo Forestale Statale e Militari, alle prefetture e al dipartimento della Protezione Civile, con una diffusione anche tramite radio e televisioni a livello nazionale, su un canale satellitare SKY e su vari siti, tra cui [www.corpoforestale.it](http://www.corpoforestale.it) e [www.meteomont.org](http://www.meteomont.org).



Soccorso sulle piste

## "Gli incidenti più frequenti sono gli scontri tra sciatori"

Se si parla di sicurezza in montagna, bisogna tenere conto che, per evitare di trasformare una piacevole giornata sportiva invernale in una tragica fatalità, è importante seguire degli accorgimenti e rispettare alcune regole. Questo vale non solo nelle escursioni fuori pista, ma anche sulle piste da discesa e da fondo. Il Corpo Forestale dello Stato a questo riguardo dispone anche di un reparto di controllo e soccorso sulle piste, impegnato ogni giorno nel comprensorio sciistico Verena 2000, per l'intera stagione di apertura degli impianti, inoltre nei week-end, e saltuariamente durante la settimana, nei principali centri fondo, con una decina di persone che si danno il cambio in questa attività. In occasione di manifestazioni sportive, come la recente gara di Coppa del mondo di sci nordico, viene svolto anche servizio d'ordine pubblico. Al Verena è stato allestito uno chalet nelle vicinanze dello skilift "Baby" come posto di pronto soccorso, con tutta l'attrezzatura necessaria a qualsiasi tipo di intervento, compresa una motoslitte con toboga per il trasporto di feriti e infortunati a valle per il trasferimento successivo in autoambulanza. "Il nostro lavoro - spiega l'ispettore superiore scelto Nereo Giancesini - consiste in un'attività di controllo e soccorso, al fine della sicurezza e dell'incolumità delle persone. Al mattino viene effettuata una ricognizione delle piste, per valutare la loro situazione e tenuta, poi vigiliamo affinché vengano rispettate le norme di comportamento sulle piste, rimanendo collegati via radio con tutti gli impianti, pronti ad intervenire e prestare soccorso in caso di necessità". Dando un sguardo alle relazioni che riguardano l'attività svolta la scorsa stagione (risultata seconda, come numeri, a livello interregionale, preceduta solo da Belluno), si può rilevare come gli interventi di soccorso alle persone siano stati novantasette, tre i fascicoli di atti di Polizia Giudiziaria per collisione, un verbale amministrativo e centoundici le persone identificate. Ma quali sono le maggiori regole da rispettare? "Per i minori di quattordici anni è obbligatorio indossare il casco protettivo - spiega Nereo Giancesini - a questo proposito da segnalare una tendenza positiva riscontrata ultimamente, ovvero l'uso volontario del casco anche da parte di un buon numero di adulti. È necessario tenere una velocità e un comportamento tali da non costituire pericolo per sé e per gli altri, e a seconda delle proprie capacità. Lo sciatore a monte è tenuto a dare la precedenza a quello a valle, bisogna rispettare gli incroci, rallentare nei punti di scarsa visibilità; rallentare e procedere con cautela verso l'arrivo agli impianti di risalita; se c'è la necessità di fermarsi bisogna farlo ai lati della pista". - Quali sono gli infortuni che si riscontrano con più frequenza? "Le collisioni tra individui, specialmente principianti. A seconda del tipo di neve diverso e il tipo di infortunio, il periodo in cui bisogna prestare maggiore attenzione è verso la primavera; la neve molle favorisce cadute con rottura dei legamenti, quella dura fratture dei polsi e lussazioni delle spalle. I materiali sono causa dell'80% degli infortuni: gli sci sono sempre più curati nei dettagli, ma bisogna essere in grado di saperli dominare". Far rispettare le normative regionali, rilevare la dinamica degli incidenti che possono essere soggetti a cause civili, soccorrere rapidamente chi ne ha necessità: la presenza sulle piste da sci degli uomini della Forestale è vista sempre più come una sicurezza dai frequentatori delle stesse, una maggiore garanzia di divertimento e spensieratezza. Nell'ambito delle iniziative di sensibilizzazione dell'opinione pubblica sulle attività svolte con competenza e professionalità dal Corpo Forestale dello Stato, sono stati effettuati anche incontri con i bambini e ragazzi delle scuole elementari e medie, durante i quali è stato riscontrato un ottimo livello di attenzione verso l'argomento e i temi trattati, che hanno riguardato il progetto "La montagna in sicurezza" con l'attività del servizio Meteomont, l'analisi della neve, il rischio valanghe ed il comportamento da seguire sulle piste da sci.



Pagina a cura di Silvana Bortoli

**MCservice**  **MCservice** 

**Serigrafie e duplicazioni su DVD, CD, Mini CD e MC card per Gruppi Musicali, Aziende, Enti Pubblici e Privati, con pratiche SIAE**



Alcune offerte:

Descrizione prodotto	500 pz.	1000 pz.
DVD stampato a 4 colori on spindie	1,00 €	0,55 €
DVD in box dvd con fascetta esterna stampata a 4 colori	1,50 €	0,99 €
CD stampato a 4 colori on spindie	0,75 €	0,40 €
CD in jewel box con booklet e inlay stampati a 4 colori	1,25 €	0,72 €

Pratiche SIAE e bolli esclusi. IVA esclusa.

## La montagna in sicurezza

# “Mai avventurarsi sulla neve senza un'attenta valutazione dei rischi”

Le indicazioni di Angelo Rigoni: cosa fare prima di partire, una volta iniziata l'escursione e in caso di valanga

Fra coloro che hanno avuto un poco piacevole "incontro ravvicinato" con una valanga, c'è anche Angelo Rigoni Stern, capostazione del Soccorso Alpino di Asiago, che ha vissuto la brutta esperienza durante un complesso intervento di ricerca di un disperso caduto dal monte Verena, due anni fa. "Eravamo sotto una fitta nevicata e ci siamo calati con le corde in tre, nel salto dietro al forte - racconta - nel tentativo di scorgere dei segnali di presenza dell'anziano disperso. Mi trovavo sotto di circa centocinquanta metri, sopra un salto verticale, quando il mio compagno Manuel Schivo, anch'esso investito dalla massa nevosa, ha fatto appena in tempo a urlarmi "valanga". Ho visto, e subito sentii, la neve venirmi addosso,

staccandomi dalla parete: è durato una decina di secondi. La massa nevosa mi ha spostato di lato di circa 10 metri, per fortuna ero appeso alle corde e assieme alla neve non c'erano pietre. E' la prima volta in cui mi è capitato di essere travolto da una valanga e ne conservo un gran brutto ricordo". E proprio con Angelo Rigoni facciamo quattro chiacchiere per avere dei consigli su come comportarsi in montagna d'inverno, quando può esserci il rischio di distacco di valanghe. "Per escludere quanto più possibile dei rischi - dice - innanzitutto è necessario consultare i bollettini neve e valanghe e quello meteo, programmare la gita e lo specifico percorso. Una volta giunti al punto di partenza vanno fatte le valutazioni sul

campo, controllando le condizioni della neve e del pendio: se non si vogliono correre grossi rischi dopo una nevicata di 40-50 cm. è meglio rinunciare; se la neve fresca è inferiore, valutare che non ci sia stata anche l'azione del vento, che può creare accumuli notevoli fino a un metro e oltre; nella scelta del percorso preferire i dossi, costoni, creste alle depressioni, alle valli; fare attenzione ai segnali di allarme come valanghe spontanee cadute in giornata, distacchi a distanza, fessurazioni e rumori "wooom". In questi casi è meglio tornare indietro. Bisogna considerare anche che all'interno di un bosco abbastanza fitto e con la chioma, tipo gli abeti, si è abbastanza sicuri, mentre in un bosco di larici è come trovarsi in un pendio aperto. Il maggiore rischio si

ha con pendenza del suolo dai 30 ai 45 gradi. Chi decide di fare escursioni fuori pista, è bene non sia solo, e porti con sé i necessari strumenti e attrezzi da utilizzare in caso di valanga: l'A.R.V.A. (apparecchio ricetrasmittente di ricerca in valanga), la sonda per identificare il corpo e una pala per scavare. Ci sono delle precauzioni da mantenere, come la distanza di sicurezza tra escursionisti, per non sovraccaricare il pendio, bisogna sapere che il peso che si carica sulla neve è molto maggiore in discesa, e quando si effettua una curva o quando si cade, fino a 8 volte superiore. Infine, se succede di essere travolti è auspicabile riuscire a liberarsi di sci e bastoncini, cercare di muoversi come si stesse nuotando, e quando si sente che la valanga rallenta e quindi sta per concludere la sua corsa, portare le mani davanti al viso, cercando di formare una cosiddetta tasca d'aria, che serve per garantire un po' d'aria nel caso si venga sommersi completamente. La principale causa di morte, infatti, per i travolti in valanga è l'ipossia, cioè la mancanza di ossigeno. L'autosoccorso è fondamentale, il 90 per cento delle possibilità di sopravvivenza sono legate ai primi 10 - 20 minuti dal verificarsi dell'evento, per questo è importante che tutti gli scialpinisti o escursionisti,



noni, sappiano utilizzare l'A.R.V.A. ed essere in possesso della sonda e della pala. Naturalmente ci vuole del tempo prima che i soccorsi organizzati possano arrivare sul posto, nel migliore dei casi con l'elicottero. Tutti i soccorritori sono dotati dell'apparecchio ricetrasmittente che serve ad individuare il travolto. Se questi ne è sprovvisto, allora si fa la ricerca con la sonda, inizialmente spalla a spal-

la e poi a maglie più strette, individuando all'interno del deposito della valanga alcune zone primarie di ricerca date da presenza di ostacoli, cambiamenti di pendenza, avvallamenti." Operazioni che richiedono preparazione, addestramento ed esperienza, avremo modo di parlarne più dettagliatamente in un prossimo articolo che riguarderà l'attività in generale del Soccorso Alpino.

## Vent'anni fa travolto da una valanga sul Portule

Affascinante, ma anche tanto pericolosa, la neve in montagna, soprattutto in alcuni periodi critici, provoca annualmente numerose valanghe. E' stato calcolato che negli ultimi vent'anni in Italia circa millecinquecento persone, con una media di un'ottantina all'anno, siano state travolte da valanghe, evento risultato mortale annualmente per oltre venti di loro. La quasi totalità delle valanghe è imputabile al passaggio umano, mentre rari sono i fenomeni spontanei. Per evitare che succeda l'irreparabile, è bene informarsi sulle condizioni del tempo e della neve, nonché adottare degli accorgimenti molto importanti. Ma una parte fondamentale ce l'ha anche il cosiddetto "fattore C", termine di moda e molto usato per indicare...la fortuna! Ne è convinto Alberto Stefani, per il quale proprio in questi giorni ricorre l'anniversario di un evento drammatico, ma allo stesso tempo fortunato. Esattamente vent'anni fa, il 23 gennaio 1988

Stefani, impegnato assieme all'amico Sandro Carli in una classica escursione sci alpinistica al Portule, su un percorso fatto tante volte, fu travolto e sepolto da una valanga. Un lastrone lungo sessanta metri, che si staccò proprio alle sue spalle mentre era impegnato nella discesa, fece un tragitto lungo un chilometro, con un dislivello di 450 metri. "Improvvisamente - racconta, ricordando come fosse accaduto ieri - sentii le ginocchia piegarsi e la neve mancarci sotto gli sci, riuscii a liberarmi di bastoncini e zaino, ma gli sci a causa delle cinghie che servivano a non perderli, fecero da zavorra, la valanga mi passò sopra la testa assorbendomi, e alla fine rimasi completamente sepolto. Per fortuna Sandro non fu coinvolto e non appena la valanga concluse la sua corsa, si mise a cercarmi: dopo due - tre tentativi inutili, in un mare di neve largo trecento metri, vide spuntare l'asola dove si infila la piccozza, e mi individuò. Riusci a tirarmi fuori

e a rianimarmi, quindi scese al Ghertele a dare l'allarme. Intervenne un elicottero, cosa assai rara all'epoca, tanto che il fatto fece un grande clamore. Fortunatamente rimasi ferito in modo minimo rispetto alle dimensioni dell'incidente, me la cavai con delle fratture per le quali dovetti portare un busto per un'ottantina di giorni. Quel giorno c'era bel tempo, su un fondo di neve compatta era caduta poca neve farinosa che non aveva legato, ripensandoci qualche segnale premonitore c'era stato, ma non c'erano la conoscenza e l'esperienza che si hanno al giorno d'oggi. Ma pur sapendone di più, bisogna tenere conto che la fatalità e gli imprevisti possono sempre esserci, che ci sono degli equilibri instabili che non si è mai in grado di valutare completamente. Amio parere, se da una parte i rischi possono essere diminuiti grazie alla maggiore conoscenza di questi fenomeni, dall'altra sono aumentati per il numero molto maggiore di praticanti di alpinismo e fuori pista, rispetto a un tempo".

Pagina a cura di Silvana Bortoli

Il più grande negozio di elettrodomestici dell'Altopiano

# FRETTIA

VENDITA - SERVIZIO - ASSISTENZA  
elettrodomestici - TV color - HI-FI - antennistica

**DAL 2 AL 23 FEBBRAIO**  
**FUORI TUTTO! sconti**  
**dal 5% al 40%**

LG BOSE NOKIA SONY  
vivo Good Better sound through research Connecting People  
Panasonic SHARP SAMSUNG

vodafone TIM SKY  
Non smettere di sognare.

REX AEG BOSCH  
Electrolux Technik fürs Leben  
Whirlpool CANDY Miele ARISTON

Via Camona - Strada Asiago - Gallio  
GALLIO (VI) - Tel. 0424 445428

Viale Europa, 4 - LUSIANA (VI)  
Tel. 0424 406030

BAR TABACCHERIA  
"Casa Del Caffè"

NOVITA!

BETTER  
E LOTTOMATICA. PUOI SCOMMETTERCI

LOTTO  
SCOMMESSE BIG MATCH BIG RACE Tris Totocalcio Totopost

Bar Tabaccheria Casa Del Caffè  
Piazza II° Risorgimento, 26 Asiago Tel. 0424 46.05.68



LUSIANA

Pagina a cura di Egidio Zampese

## Il vento scoperchia la scuola

*Paura e danni a Lusiana: le raffiche hanno sollevato un centinaio di metri quadrati di lamiera e sfondato una parte del sottotetto - Lezioni sospese per un giorno*

Il vento forte ha scoperchiato e danneggiato il tetto e sottotetto delle scuole elementari e medie di via Sette Comuni, a Lusiana. Le raffiche hanno sollevato un centinaio di metri quadrati di lamiera e sfondato una parte del sottotetto. Le lamiere sono volate per centinaia di metri colpendo anche le auto. E' volata anche la lana di vetro posta nell'intercapedine tra il coperto e il sottotetto. Sono intervenuti i vigili del fuoco che si sono assicurati con l'autoscala che le lamiere

fossoro più in grado di essere staccate dalla copertura. Sono stati momenti di grande paura per i passanti che dovevano stare attenti a non rimanere investiti dalle lamiere, dalle tegole che precipitavano dalle case e dagli oggetti sradicati dai cortili delle abitazioni. Il sindaco ha emesso un'ordinanza di chiusura temporanea dell'attività scolastica per la giornata di mercoledì. I tecnici del Comune e i vigili del fuoco hanno compiuto sopralluoghi e si sta approntando un progetto per sistemare i danni provocati dal vento. Nel lusianese sono state registrate molte cadute di alberi. Un pino marittimo è finito al suo-



lo in via Villaggio bianco e il tetto di una baracca in lamiera è finito sul prato in via Lunati. La scuola media ed elementare "Padre Mario

Pozza", della quale è preside Francesco Montemaggiore, ospita 156 scolari, il personale docente è composto da una ventina di insegnanti e il personale e le collaboratrici scolastiche sono una decina. In cinque lustri, dopo la trasformazione dell'edificio scolastico, è la prima volta che la forza del vento crea problemi all'attività scolastica. Probabilmente un'altra sospensione si verificherà quando verranno eseguiti i lavori di risistemazione del tetto dell'edificio. Nella foto, il tetto danneggiato dal vento della scuola "Pozza".

## Fuoco al cassonetto, piromani in azione anche a Lusiana

Vandali all'attacco di cassonetti per l'immondizia anche a Lusiana. Sull'esempio dei contenitori bruciati a Gallio e a Foza, ignoti hanno appiccato il fuoco anche al cassonetto in plastica per la raccolta dei sacchi di immondizia in località Raparro, tra le contrade Zampese e Pernechele. Gli ignoti hanno agito di notte e l'incendio ha intaccato anche una campana per la raccolta di bottiglie in vetro e lattine. Poco lontano era stato parcheggiato dalla ditta "Pozza" un camioncino che è stato sfiora-

to dalle fiamme. Nel giro di pochi giorni il Comune ha provveduto a sostituire il cassonetto bruciato, ma non è stato trovato nessun indizio per l'identificazione dei piromani, che hanno agito in piena notte. I carabinieri della stazione di Lusiana hanno avviato indagini per risalire agli autori dell'episodio che si teme possa ripetersi in altri posti del lusianese. E.Z.

Nella foto, i resti del cassonetto bruciato e la campana per le lattine in parte bruciata dal fuoco.



## Il valzer della panchina

Sballottata di qua e di là per poi scomparire. E' la buffa odissea di una...panchina. Tempo fa era stata sistemata in località Raparro tra le contrade Zampese e Pernechele. Negli anni scorsi trovava posto tra due platani ombrosi che propiziavano la sosta. Poi sono iniziati i lavori di sistemazione dell'alveo del torrente Valle dell'Onfesa e la panchina è finita sul greto del corso d'acqua. E' stata recuperata una prima volta

e sistemata nella biforcuzione delle vali dell'Onfesa e Isora. Ma non era il suo posto ideale per cui è stata portata all'inizio della vecchia strada che da Santa Caterina porta a Lusiana. Un luogo però non ancora adatto perché ostruiva il passaggio verso i prati circostanti. E' stata sistemata provvisoriamente a ridosso della spalletta del ponticello sulla Valle dell'Onfesa, ma anche qui si trovava in una posizione scomoda perché, a causa dei

lavori sulle sponde del torrente, l'area veniva utilizzata per il parcheggio di camion e auto. Così, dopo che lungo la strada provinciale di Santa Caterina sono stati eliminati i parcheggi, l'unica soluzione è stata quella di togliere la panchina per la cui sistemazione definitiva si studierà una soluzione la prossima primavera quando gli addetti del Comune rimpiazzeranno tutte le panchine che vengono usate ai cittadini in periodo primaverile, estivo e autunnale per una sosta rigenerante dopo aver percorso a piedi le vecchie strade comunali. Nella foto, la panchina sistemata provvisoriamente sulla vecchia strada che da Santa Caterina porta a Lusiana e portata in magazzino per essere riportata in primavera in località Raparro.



## Il muro si sgretola, pericolo per gli studenti

Da quando è stata realizzata la circonvallazione del Palazzon, per snellire il traffico in centro, è stata realizzata anche la muratura di sostegno, ridisegnata, delle scuole elementari e medie "Padre Mario Pozza". Ma i lavori, iniziati anni orsono, non sono ancora giunti a conclusione nonostante il muro di per sé rappresenti un pericolo costante. Senza la rifinitura in calcestruzzo i sassi precipitano e i ragazzi delle scuole rischiano di rimanere investiti. Sarebbero necessari anche lavori per mettere in



sicurezza un tratto di strada frequentato da decine di scolari e per rimettere a posto un quadro incompleto e non

tanto bello da vedersi. Nella foto, il tratto di muro che si sgretola davanti alle scuole medie ed elementari.

# Moda sport

Cesuna

**IN QUESTO PERIODO  
CONVENIENZA ANCORA PIU'  
GRANDE CON SCONTI MAI VISTI**



ABBIGLIAMENTO IN GENERE  
ABBIGLIAMENTO E ATTREZZATURE SPORTIVE  
LANA COTTA  
MAGLIONI ORIGINALI NORVEGESI  
MODA IN PELLE



Avvolgenti emozioni

**Scopri il piacere di dormire con  
un piumino di vera piuma d'oca**



Il caldo naturale Hammerfest con piumini, piumoni, trapunte, abbigliamento in piuma d'oca, in esclusiva dalla fabbrica e in vendita diretta!



LUSIANA

Con la relazione morale e finanziaria 2007

# Cambio del direttivo per gli Alpini

Domenica scorsa si è tenuta la "Festa del tesseramento" del gruppo Alpini "Gabriele Cantele", appuntamento che ha visto una nutrita partecipazione di soci e simpatizzanti oltre alla presenza di autorità locali (fra le altre il sindaco ed il parroco) e nel cui ricco programma sono

interventute anche la Banda Musicale e la "Schola Cantorum" di Lusiana. E' stata l'occasione per il direttivo uscente per tracciare il bilancio dell'attività svolta nel 2007; nella relazione morale e finanziaria, infatti, il capogruppo Angelo Canalia ha esposto ai presenti il lungo elenco delle pre-

senze, sempre attive e concrete, del gruppo alpini lusianese alla vita del paese ed agli appuntamenti importanti. Fra l'altro, oltre alla nutrita partecipazione all'adunata triveneta di Arzignano ed a quella nazionale di Cuneo, il lungo elenco ha ripercorso le tappe di un impegno significativo e vivo nella realtà sociale del pae-

se: dal servizio di vigilanza e sicurezza all'uscita della scuola media ed elementare del capoluogo denominato "Nonno Vigile" (garantito dallo scorso anno scolastico e tuttora in corso) alla collaborazione in occasione di feste e celebrazioni, dall'organizzazione di serate a quella delle tradizionali "maronada", dalla pulizia e sistemazione di alcuni sentieri (la Pisaincoste, il sentiero dei pozzi - località Berti e Trenti) e della vecchia fontana in fondo a via S.G. Bosco alla ricostruzione della palizzata nel parcheggio sotto il campanile ed alla sostituzione di quella del Piazzale "Divisione Acqui", dal supporto logistico all'interessante 2° Camminata Cimbra con visita al Museo all'aperto della Grande Guerra sul Monte Zebio (organizzata dal Rotary Club Altopiano Sette Comuni) all'organizzazione sia della splendida gita di 5 giorni in Abruzzo che dell'uscita a Caoria e Monte Cauriol con il preciso scopo di scoprire un cippo a ricordo di Cantele Gabriele (che su quel monte, a seguito delle sue gesta eroiche, fu decorato di medaglia di Bronzo al Valore Militare), gesto doveroso, questo, da parte del Gruppo Alpini di Lusiana

che è a lui intitolato (fra l'altro il cippo in sasso è stato sapientemente scolpito dai nipoti, l'omonimo socio Gabriele Cantele ed il fratello Franco) e che è stato posto in opera lungo il sentiero che dal Rifugio Malga Laghetti, porta alla cima del Monte Caoriol. Per quanto riguarda la relazione economico-finanziaria il Direttivo ha deliberato di elargire dei significativi contributi, per un totale di euro 34mila, a favore di diverse istituzioni ed associazioni che operano nel territorio a favore della Comunità Lusianese e anche a favore di persone e bambini che soffrono nel continente Africano. "Questi importanti contributi che lo Stesso Gruppo Alpini ha deciso di elargire a fine del proprio mandato - sono frutto del lavoro, dell'impegno costante e del sacrificio personale che il Direttivo ed alcuni soci hanno messo in questi anni per portare a termine le varie iniziative che sono state proposte. Un plauso ed un ringraziamento di cuore da parte

mie ai miei collaboratori del Direttivo, vale a dire al vice capogruppo Cantele Ranieri, al Segretario/Cassiere Ronzani Antonio, ai consiglieri Bedin Renato, Brunello Roberto, Cantele Franco e Tescari Bortolo ed a quanti hanno saputo <regalare> a favore di <altri> parte del loro tempo prezioso" che ha concluso con il saluto e l'augurio di buon lavoro al nuovo direttivo. Fra le iniziative della giornata anche una ricca sottoscrizione a premi di cui, a parte, riportiamo i biglietti vincenti. **Cesare Pivotto**

## Gli operai ripristinano la ringhiera dell'asilo

A 3 mesi dall'accidentale demolizione, la ringhiera di via San Giovanni Bosco, davanti all'asilo parrocchiale, è stata sistemata dagli operai del Comune. Senza una protezione sicura c'era il pericolo che i veicoli che transitavano in direzione della piazza o viceversa potessero finire fuori strada proprio sulla via frequentata al mattino e al primo pomeriggio dagli alunni che si recano alla scuola materna. Ora i genitori possono tirare un sospiro di sollievo e stare un po' più tranquilli. Nella foto, i lavori di sistemazione della ringhiera demolita.



Settino

## Al Fungo la prima gara del 2008

Il settino non conosce soste. Dopo il campionato del mondo di specialità, svoltosi al bar "Fina" di Asiago, è iniziata la normale routine con la prima gara dell'altopiano in calendario alla baita ristorante "Al Fungo". Per la 39.a edizione del torneo sono scese in lizza le 32 coppie protagoniste dei tornei in Altopiano che provenivano dai quattro centri in cui si pratica questo gioco e cioè Asiago, Lusiana, Gallio e Foza. Dopo le eliminatorie della prima sera, nella kermesse finale hanno avuto la meglio gli asiaghesi Ezio Muraro e Flavio Strazabosco che si sono imposti sull'accoppiata di Gallio formata da Diego Pioletto e Claudio Cuoco. I premi sono stati distribuiti alle prime quattro coppie ma, per un ricambio di forze all'interno del pianeta "settino" è stata premiata anche la coppia più giovane che era formata dai lusianesi Alessandro Sartori e Maicol Broglio.

Nel panorama di gare che si svolgeranno nei bar di Asiago, Foza, Gallio e Lusiana, si prevede di promuovere anche una gara a Lusiana con ben 64 coppie iscritte che significherebbe il coinvolgimento di tutti gli appassionati di settino altopianesi. **E.Z.**

Nella foto, le prime due coppie classificate alla 39.a gara di settino al "Fungo".



Commemorazione della battaglia di Nikolajewka

## In ricordo dei soldati Frezza e Callegari

Domenica 27 gennaio sarà ricordata al santuario del Lazzaretto l'epica battaglia di Nikolajewka. La cerimonia viene organizzata da molti anni dall'associazione Reduci dalla Russia in ricordo di due lusianesi, giovani militari, che hanno lasciato la vita sul suolo russo. Sono Arturo Frezza e Antonio Callegari. I familiari, una decina d'anni fa, si sono recati a Tambow e in un cimitero, uno dei tanti che ospitavano le fosse co-

muni dei deportati deceduti, hanno raccolto della terra che è stata messa in un'urna posta poi nella chiesa del Lazzaretto. In occasione della commemorazione svolgerà il discorso ufficiale il sindaco Virgilio Boscardin e ricorderà alcuni passaggi durante l'omelia l'arciprete don Valentino Grigliante. Accompagnerà la messa il coro l'"Eco delle Valli" di Lusiana. A conclusione della cerimonia si svolgerà

l'alzabandiera davanti al tempio votivo e sarà deposta una corona al monumento ai caduti di tutte le guerre che è stato eretto a lato del piazzale del santuario. Allieterà la giornata la banda "Ronzani". A mezzogiorno il locale comitato offrirà un rinfresco mentre ospiti e autorità si incontreranno con gli abitanti della zona e gli appassionati di rievocazioni storiche al ristorante "Conca Verde". **E.Z.**





**PUNTO ACUSTICO**  
APPARECCHI ACUSTICI PER L'UDITO  
CONVENZIONATO USL INAIL

E' PRESENTE DA OLTRE  
15 ANNI TUTTI I LUNEDI'  
POMERIGGIO PRESSO  
LA FARMACIA DI GALLIO  
VIA PRESTINARI, 32

SENTIRE BENE TI MIGLIORA LA VITA!!!

PROTESI ACUSTICHE DI TUTTI I TIPI E DELLE MIGLIORI  
MARCHE GRATUITE PER GLI AVENTI DIRITTO PAGA-  
MENTI ANCHE RATEALI IN 10 RATE AD INTERESSI 0  
PASSA E CONFRONTA IL PREZZO, NON TI COSTA  
NULLA!!! FISSA UN APPUNTAMENTO PER UNA VISITA  
GRATUITA ANCHE A DOMICILIO CHIAMANDO...

LAZZARETTI GIAMPIETRO  
Tecnico Audioprotesista  
348 2619386

Via Brocchi, 16  
Bassano del Grappa (VI)

Tel. **0424 52.99.07**  
e-mail [puntoacustico@libero.it](mailto:puntoacustico@libero.it)

PUNTO ACUSTICO DI LAZZARETTI GIAMPIETRO - PROTESI ACUSTICHE PER L'UDITO CONVENZIONATO  
U.S.L. I.N.A.I.L. - VIA BROCCHI, 16 BASSANO DEL GRAPPA TEL 0424/52.99.07 CELL.3482619386  
CHIUSO: SABATO POM. DOMENICA E LUNEDI'

## Con gli studenti sul pullman per la pianura

Vi siete mai chiesti com'è la giornata tipo di uno studente altopianese che frequenta una scuola in pianura?

Beh, se la risposta è sì, allora di seguito c'è tutto ciò che bisogna sapere su queste strane creature!

La giornata, per la maggior parte, inizia con l'odiatissimo trillo della sveglia che li strappa dalla fase REM quando fuori è ancora buio (e giusto nel momento in cui le ragazze stanno sognando di sposare il protagonista di Donnie Darko, i ragazzi di essere attorniti dalle groupies in un loro ipotetico concerto), seguito repentinamente dall'urlo materno, visto che il soggetto X, come ogni mattina, ha neghementemente spento la sveglia per rituffarsi subito tra i cuscini.

Segue la velocissima preparazione per andare a scuola: bagno-vestitrucco+colazione(fase facoltativa)-spazzolino-capelli-zaino in tempo di record, poi si corre alla fermata (ricordiamoci tutti i quasi tamponamenti che la sottoscritta ha provocato con i suoi famosissimi ritardi mattutini) e infine...si parte!

Quello che tutti invocano ogni mattina è il guasto fatale che impedisca alla corriera di rispettare l'orario (e che permetta agli studenti di saltare la prima ora di lezione): beh, qualche volta capita, ma non fatevi troppe illusioni! Più che il guasto, molte volte è la neve a presenziare nelle giustificazioni per ritardo degli studenti "montanari", anche quando l'autobus ha fatto un ritardo di soli 5 minuti.

Per descrivere la situazione che si verifica di prima mattina all'interno delle due corriere altopianesi dirette verso la pianura c'è solo una parola: COMA!

Come ho cercato di testimoniare con la mia fedele digital camera, tutti cercano di recuperare un'oretta di sonno durante il viaggio: per facilitarli, molti autisti spengono le luci (ma che trauma quando le riaccendono!) e nessuno, almeno in questo periodo, parla. Un'eccezione è rappresentata in genere dagli studenti del primo anno che, ancora esaltati dalla nuova esperienza, si lanciano in conversazioni coinvolgenti e piuttosto sonore di prima mattina: beh, non temete, è così ogni anno, ma entro le vacanze natalizie anche le "matricole" si convertono al sano riposo pre-scolastico.

Dunque, la prima impressione di un estraneo che sale su un autobus pieno di studenti altopianesi mattinieri è quella di essere circondato da una massa informe e omogenea di cappotti, cappucci tirati sulla testa e un unico ronzio che proviene dagli I-Pod o lettori mp3 accesi simultaneamente per conciliare il sonno (a tale proposito, mi congratulo ancora con il mio best friend per riuscire ad addormentarsi ogni mattina con la colonna sonora dei Children of Bodom. E bravo Matt!).

Il massimo della vitalità in corriera si esprime quasi esclusivamente nel viaggio di ritorno.

Ci sono due corriere che potete scegliere per tornare a casa: la diretta (rossa e bianca, in genere) e l'indiretta (classica ftv blu).

Io faccio parte del popolo dell'indiretta dal primo anno: infatti, sono rari i casi in cui un soggetto possa facilmente spostarsi da una corriera all'altra, vista la notevole differenza di abitudini tra le due!

In comune, la diretta e l'indiretta hanno due tradizioni: la gerarchia dei posti e l'iniziazione delle "matricole".

Per quanto riguarda la prima di queste, si deve sapere che i posti, in genere, sono fissi: è necessario, per cui, trovarsi un compagno di viaggio che tenga il posto per noi, se si sale a una fermata particolarmente scomoda. Ma mai osare sedersi nell'ultima fila! Quella è riservata ai più vecchi, che, oltretutto, si occupano anche delle "matricole" d'inizio anno.

La pratica delle matricole occupa quasi tutto settembre: a turno, gli studenti più grandi chiamano in fondo alla corriera quelli del primo anno, che si dovranno prima di tutto presentare al popolo di viaggiatori, per poi venire sottoposti, a coppie, a diverse prove di "abilità". Tra le prove più gettonate troviamo: cantare "nella vecchia fattoria" a squarciagola, premere con la testa il pulsante per prenotare la fermata, stoppare con la fronte una moneta che viene lasciata cadere lungo il finestrino o fare una dichiarazione d'amore in diverse lingue a un individuo prescelto dai "vecchi" della corriera.

Dopo tali prove, che vengono valutate con un + o un - dalla giuria dell'ultima fila, la matricola viene ammessa ufficialmente nell'"esercito" degli studenti-viaggiatori, evento che viene festeggiato il giorno seguente con bibite e torte (da consumare, ovviamente, durante il ritorno, con un pensiero speciale per l'autista di turno che ha sopportato tanto caos).

Come ogni cerchia sociale che si rispetti, anche l'ambiente della corriera ha i suoi personaggi celebri, ovvero i Vip (Very Important Passengers), che proprio a partire dalla matricola si fanno notare. Basti pensare che quest'anno abbiamo addirittura dato una festa d'addio nella tratta Thiene-Canove, per un ragazzo del primo anno che ha cambiato scuola...(sarai sempre nei nostri cuori, Not!).

Tali personaggi, come tutti i famosi, sono piuttosto restii a farsi fotografare dagli altri: nella gallery del blog potete trovare tutte le foto dei modelli che si sono rifiutati di posare...

Tuttavia, farsi autoscatti con il vicino di posto è uno dei passatempi più comuni, oltre a fare i compiti (chi ce la fa) e a dormicchiare con la



musica nelle orecchie.

Differenze tra le due corriere: la diretta è nota per essere quella più piena (per salire sulla quale c'è una specie di rissa ogni giorno nei pressi del Ponte di Ferro), più vitale, più festaiola. La "nostra" indiretta, invece, è un ambiente più tranquillo ed eterogeneo, visto che non ci sono solo ed esclusivamente studenti, ma sicuramente è quella dalle tradizioni più strane...

Infatti, in una giornata particolarmente produttiva, io e Mattia siamo riusciti a stilare la top five delle attività alternative da svolgere durante il ritorno in corriera:

Al 5° posto troviamo la persecuzione dei "xaletti" (ovvero i giovani della pianura) che salgono sull'autobus per andare al palazzetto del ghiaccio o semplicemente per trascorrere una giornata su e giù per il Corso. A questo proposito, giusto qualche giorno fa, vorrei ricordare la mitica comitiva xaletta dotata addirittura di una creatura speciale: una ragazza dalla faccia arancione! No, non era una strana forma di morbillo: solo fondotinta del colore e della quantità - evidentemente poco adatti...

4° posto, invece, per la realizzazione di separé con le classiche tendine rosse: questa funzione alternativa del tendaggio è stata scoperta soltanto 2 anni fa dal noto scienziato roanese M.V., quando le coppie di folli innamorati pullulavano in entrambe le corriere, e gli altri giovani viaggiatori preferivano estraniarsi da tali dimostrazioni d'amore. Quindi, se volete cimentarvi in un esperimento, si tratta di attaccare (in modo provvisorio e innocuo) un lembo della tendina all'estremità del sedile esterno che si trova davanti a voi (impresa che diventa difficile quando non si hanno gli strumenti di sopravvivenza dei veterani, che viaggiano con tutto il possibile immaginabile negli zaini, dalle graffette ai rompicipo che trovano nelle sorprese degli ovetti Kinder)...Ed ecco che in un secondo avrete il vostro bellissimo separé anti-coppia-appassionata!

In zona podio, al 3° posto, citiamo il coinvolgente hobby di rapinare lo zaino di determinato soggetto X, scelto all'inizio dell'anno all'unanimità da tutti coloro che si dedicano a questo piacevole diversivo: in genere tale soggetto resta in carica un lustro, fino a quando, cioè, non abbandona la corriera in seguito alla maturità. Ci sono, però, delle eccezioni, rappresentate ad esempio proprio dall'ultimo "eletto": infatti, è stato scelto come sostituto all'originale soggetto X in carica, poiché quest'ultimo ha abbandonato la carriera scolastica prima di poter portare a termine i suoi 5 anni di "rapinato".

La modalità di esecuzione di tali rapine è piuttosto meccanica: si aspetta che l'eletto si addormenti, stordito da una pesante giornata scolastica, e in quattro o cinque ci si fonda a rubacchiargli il tè, i chewing-gom o i gettonatissimi goleador. (Genitori, non preoccupatevi: il rapinato viene poi risarcito dai suoi carnefici con l'offerta equa di un gelato alla fermata di Mosson!).

Il 2° posto è riservato a un'abilità di cui sono l'inventrice (e me ne vanto!): svegliare chi dorme con metodi drastici.

Tra gli esempi migliori, possiamo citare quella volta in cui il best friend si era addormentato con la bocca spalancata e si è ritrovato a svegliarsi, un po' spaesato, dopo che gli avevo infilato una bella pallina di

carta quadrettata tra le fauci: mhhmm, che bontà!

E al 1° posto...rullo di tamburi per...IL GIOCO DEL PICCOLO PIROMANE! Ancora una volta, è stato il roanese M.V. l'autore di questa invenzione, che addirittura la Hasbro sta tentando di rubargli per metterla in commercio accanto a "Il Piccolo Mago" e "Il Piccolo Chimico".

Tutto ha avuto inizio circa una settimana fa, quando l'intero settore Vip della corriera (ovvero quello dalla metà in giù) ha sentito d'un tratto un forte odore di zolfo: dopo numerosi esperimenti falliti, infatti, il Puffo Inventore M.V. era finalmente riuscito ad accendere un fiammifero con il solo attrito dell'unghia del pollice!

Il video di documentazione lo trovate nel blog, accanto alle altre foto scattate durante il viaggio: un motivo in più per farci un salto, no? :-)

Questo (per ora) è tutto...spero di aver risolto i dubbi di eventuali aspiranti new entry della corriera l'anno prossimo...beh, vi posso solo dire che il primo anno in pianura vi sembrerà fantastico...poi per gli altri quattro...dipende da quanto spirito di sopravvivenza avete!

Non esitate a mettermi alla prova, però: i veterani e Vip della corriera vi aspettano (a patto che di mattina stiate buoni buoni per farli dormire)...soprattutto noi che l'anno prossimo saremo responsabili delle matricole...(sogghigno già...!...:-)

E ricordate, <http://altopianoyoung.giovani.it>!

Vi aspetto numerosi!

Iceskater





# Chiude i battenti la mostra dedicata al maestro Mario Schifano

Ultimo giorno d'apertura domenica 27 gennaio – Sabato, in occasione del decennale della morte dell'artista, avvenuta il 26 gennaio 1998, si terrà un incontro celebrativo (alle 17)

Chiuderà i battenti domenica 27 gennaio la mostra dedicata a Mario Schifano, nel decennale della morte, organizzata dal Comune di Asiago in collaborazione con la gal-

leria Arte Sgarro di Lonigo e aperta da un mese presso il museo "Le Carceri". L'omaggio al leader cari-

smatico degli artisti di Piazza del Popolo, una scuola (che includeva Festa, Angeli, Mambor, Pozzati, Fioroni, Rotella,

Tacchi, Ceroli) che ha visto la sua nascita nel secondo dopoguerra, ripercorre l'intera produzione dell'artista romano dagli anni '60 ai primi anni '90 in un percorso di circa 35 opere. Schifano è stato l'artista italiano che più di ogni altro, negli ultimi cinquant'anni, ha dato attenzione ed importanza all'immagine, dapprima fotografica con le famose polaroid, successivamente con il computer ma soprattutto con la televisione, trasformando il suo studio d'arte in una specie di sala regia, colma di monitor e di televisori. A chiusura



Mario Schifano 1934 -1998

della mostra è programmato per sabato 26 gennaio alle 17 un incontro al museo Le Carceri per commemorare il decennale della morte del maestro avvenuta proprio il 26 gennaio

1998. All'incontro interverrà il critico Alberto Dambruoso. La mostra è visitabile ancora in questo weekend con orario dalle 10.30 alle 12 e dalle 17 alle 20.

## Il primo cortometraggio di Serena

S'intitola "Stagioni" ed è tratto dall'omonimo libro di Mario Rigoni Stern. Il breve filmato proposto per tre sere al cinema Lux "Un invito a leggere e conoscere le cose di casa nostra"

Stagioni è il titolo di uno dei libri di Mario Rigoni Stern, ma anche di un cortometraggio che a questo libro e al suo autore si ispira. A idearlo e realizzarlo è stata Serena Frigo, ventinovenne di Canove, laureanda al DAMS di Padova (con una tesi su Ermanno Olmi). "L'ho realizzato in occasione di un esame di videoscrittura - racconta l'ideatrice e regista - il proposito che mi ha motivata a scegliere il libro di Stern e a costruirci su una semplice sceneggiatura è quello di invogliare le persone soprattutto i giovani a leggere e a conoscere queste pagine che parlano di cose nostre, di storia, paesaggi, silenzi che fanno parte del nostro dna". Questo il messaggio dunque che si è voluto trasmettere proponendo la visione del breve filmato al pubblico del cineforum, pri-



ci anche il libro e parte per una camminata in montagna. Ad un certo punto si siede e, immerso nella magnifica natura altopianese in un posto che offre una splendida visuale sulle valli sottostanti, si mette a leggere. La voce fuori campo, che legge brani tratti da "Stagioni" è proprio quella di Mario Rigoni Stern che alla fine appare anche nel video. Quanto lavoro ci è voluto per realizzare il cortometraggio? "Trenta secondi per scrivere la sceneggiatura, due giorni per effettuare le riprese, con l'aiuto di qualche amico, e molto tempo per il montaggio". Il primo di una lunga serie di lavori? Visto gli studi nel campo dell'arte cinematografica, Serena si augura proprio di sì.

S. L.

ma del film in calendario, nelle serate del 23, 24 e 25 gennaio. "Mi piacerebbe riuscire a proporlo anche nelle scuole" dice Serena. La storia è molto semplice: il protagonista, un ragazzo sedicenne (Giacomo Cengia, di San Giovanni Ilarione) entra in libreria e attratto dal libro di Mario Rigoni Stern, lo compra. A casa, prende uno zaino ci mette bibite e cannocchiale, infilando-

## La leggenda del Tanzerloch

Pubblicato a cura del Gruppo Speleologico 7 Comuni "Kamparube" un racconto in fumetto tra storia e fantasia



Kamparube  
di limiti, bellezze e coraggio

Un'antica leggenda, rivista, raccontata in fumetto e pubblicata in un libro ora disponibile nelle librerie dell'Altopiano. E' stata trovata e rispolverata a Bassano ed poi finita, con strani percorsi nelle mani degli amici del Gruppo Speleologico 7 Comuni che hanno voluto recuperarla e farla conoscere attraverso questa pubblicazione intitolata "Kamparube... di limiti, bellezze e coraggio". I testi rielaborati da Giliano Carli sono stati rappresentati dal fumettista per passione Silvano Beggio. Il racconto, tra storia e leggenda, di come si è formata la voragine delle danze, ovvero il Tanzerloch, si legge d'un fiato, ma è sul messaggio insito

nelle parole e nei disegni che bisogna riflettere. Un messaggio che si deduce chiaro e forte dalla presentazione di Giliano Carli laddove scrive: "Viviamo in un altopiano generoso che ha ormai acquisito la tradizione dei velux e delle tegole canadesi, ma che riesce ancora a parlarci, a donarci dopo quasi cento anni, storie, racconti, autentici "messaggi" che vengono da lontano. Come questa inedita leggenda della voragine del Tanzerloch. Con parole semplici, ma efficaci, ci fa rivivere i momenti che precedettero la ben nota tragedia paesana e ci rivela inoltre l'esistenza, in località Holl, di un antico monastero benedettino". Recuperare la storia

quindi per imparare da essa ad instaurare un rapporto armonioso e rispettoso con la natura. Kamparube, edito dalla "Barental Free Comics", nasce con la collaborazione di tanti amici di: il noto musicista Giancarlo Schiaffini, che ne ha curato la prefazione, Giovanni Rigoni Schirat che si è occupato dell'impaginazione grafica e poi Chiara Stefani, Barbara Rodeghiero e Lorenzo Michele Cisola. S.L.

In libreria

## Fucilazioni di guerra

Testimonianze ed episodi di giustizia militare dal fronte italo austriaco 1915-1918

Una ricerca fuori dai soliti schemi quella appena pubblicata da Massimiliano Magli, tesa a riproporre testimonianze e documenti legati alla giustizia militare durante il primo conflitto mondiale. Verità che, a distanza di tanti anni, risultano scomode e gelosamente celate all'interno degli archivi storici militari. Plotoni di esecuzione posti in essere sulle linee del fronte, pene capitali perpetrate da ufficiali spesso troppo legati alla concezione che la truppa deve obbedire incondizionatamente agli ordini dei superiori, in ragione di una cultura legata alla cieca abnegazione del soldato di truppa; questo il tema trainante dell'opera edita per i tipi della Nordpress bresciana. Magli, scrittore, giornalista e copy-writer, affianca agli studi di Lettere una valida preparazione storica ed un metodo di ricerca che sfociano ottimamente in questo "libro-denuncia". Centinaia fu-

rono i casi di fucilazioni avvenute durante la Grande Guerra, alcune per causa di futili imputazioni, altre col mero intento di sedare i reparti di rivoltosi ormai stanchi di vedersi mandare al macello per poche lire e una Patria troppo lontana, per le masse sempre e comunque rea di scelte politiche incomprensibili. Il libro prende in esame alcuni episodi tra i più eclatanti, dalla prima sentenza di morte comminata ad un alpino "autolesionista" del 7° reggimento nel 1915, ai fanti del 207° fanteria giustiziati nel settore Zugna, dal tentativo di decimazione accaduto nel 1916 sull'altopiano di Asiago (narrato dal granatiere Lussu), al tentativo di riabilitazione dell'illegalmente giu-

stiziato alpino Silvio Ortis. Una casistica supportata nella parte conclusiva della ricerca ove è accennato il Diritto penale militare italiano in vigore durante la Grande Guerra e una silloge del sistema inquisitorio. Il libro è reperibile in libreria. Prezzo di copertina 18,50 euro. G.D.F.



IL PRIMO RISTORANTE ITALO-BRASILIANO DELL'ALTOPIANO

Rio Grande  
Churrascaria e Ristorante

NUOVA APERTURA

ORGANIZZIAMO COMPLEANNI, FESTE A TEMA E CENE AZIENDALI.

PRESSO HOTEL BELLEVUE - LOC. KABERLABA ASIAGO TEL.0424-463367

## LA RUBRICA DELLA PSICOLOGIA

## L'Italia che cambia

Gli anziani, il popolo del futuro

Vi siete accorti? L'Italia sta cambiando. Non mi riferisco alle tragiche epoche della gestione politico-amministrativa attuale ma alle caratteristiche della popolazione. Dei vari cambiamenti su cui si potrebbe disquisire, vorrei provare a tracciare un quadro delle modificazioni relative all'età. Attualmente l'età media della popolazione è di 42 anni, e lo spaccato degli anziani (oltre i 65 anni) ricopre il 18,5%. Le previsioni demografiche prevedono un incremento che porterà nel 2050 ad un'età media di 50,5 anni e una percentuale di anziani che sfiorerà il 35%. Senza ragionare troppo sulle cifre, il dato è davvero significativo in ordine alle nuove richieste sanitarie, economiche, sociali e culturali che interverranno. La popolazione anziana costituirà un terzo del bel paese (che è a crescita zero oramai da 25 anni), modificando strutturalmente la società e i rapporti tra le persone. Nel prossimo futuro le persone ultrasessantenni costituiranno un nucleo importante che avrà bisogni, richieste, comportamenti specifici nei confronti delle istituzioni, il che produrrà gioco forza un coinvolgimento attivo nel tessuto sociale, pena lo scollamento della popolazione "produttiva" da chi viene ritenuto ingiustamente un peso piuttosto che una risorsa. Il miglioramento delle condizioni economiche, i progressi medici, l'evoluzione dei servizi sanitari hanno permesso agli over-sessantacinque una qualità di vita e un benessere psicofisico solo cinquant'anni fa impensabile. L'età del ritiro sociale e la comparsa di problematiche organiche e psichiche si sposta di parecchi anni in avanti, permettendo ai nuovi anziani di poter partecipare in prima persona allo sviluppo della società costituendo una risorsa importante da non sottovalutare. L'idea infatti che l'anziano sia debole, malato, disabile, regredito cognitivamente, è davvero solo uno stereotipo che non corrisponde alla verità. Certamente, l'invecchiamento costituisce una naturale modificazione fisica e intellettuale di ogni individuo. Già dopo

i 30 anni infatti, alcune funzioni mentali tendono a perdere efficacia, rapidità e plasticità. Per fortuna, la conoscenza accumulata durante tutta la vita funziona da protesi e, se il cervello riduce la sua funzionalità per motivi legati al decadimento del sistema nervoso, contemporaneamente l'esperienza ne costituisce "il bastone della vecchiaia", ovvero un efficace sostituto.

L'invecchiamento dipende da numerosi fattori e incide sulla funzionalità complessiva dell'anziano anche in base al modo di porsi nei confronti dei cambiamenti che intervengono. Gli aspetti prettamente biologici quali la genetica, la comparsa di malattie croniche e/o invalidanti, la vulnerabilità fisica individuale costituiscono solamente una parte degli "ingredienti" che alimentano i processi di senescenza. Altrettanto fondamentali, se non più importanti, sono i fattori socio-ambientali. Ciò che fa invecchiare le persone quindi, al di là dei processi organici che intervengono, sono la perdita delle relazioni, delle mansioni, delle attività che in età adulta si stavano coltivando. È dimostrato infatti che l'anziano in grado di mantenere una fitta rete di contatti, non costretto a stressanti cambiamenti di abitudine, abituato ad una vita attiva e motivante, invecchia molto meglio e vive più a lungo. La terza età indubbiamente richiede vari adattamenti nello stile di vita sia dal punto di vista personale (pensionamento, perdita di persone care, disabilità, vuoto esistenziale), sia ambientale (perdita di attività piacevoli, svalutazione dei ruoli precedentemente rivestiti, scarsità di offerte culturali). Se l'anziano ha già costruito nella sua storia personale la capacità di affrontare nuove sfide, di sviluppare la creatività e le relazioni personali, sarà in grado di affrontare nel migliore dei modi la sua nuova fase di vita con ottime probabilità di vivere bene e serenamente. La storia dell'individuo perciò influisce notevolmente sulla qualità dell'invecchiamento. Una persona che per tutta la sua esistenza si è sempre dimostrata brillante, curiosa, in-



Stefano Rigoni,  
Psicologo Psicoterapeuta  
Cognitivo  
Comportamentale -  
Tel. 338.2919597 - E-mail:  
stefanorigoni@hotmail.com

teressata, ha tutte le carte in regola per rimanere integrato nella comunità e coltivare i propri interessi, persino vestendo nuovi ruoli. Persino Catone e Cicerone (senza essere in possesso di dati scientifici) affermavano con chiarezza che l'anziano può mantenere la sua efficienza psicofisica se motivato a sfruttare le sue risorse attraverso l'allenamento mentale. A ulteriore conforto, anche gli ultimi dati scientifici confermano l'idea che l'anziano, se si mantiene intellettualmente attivo, diventa più lento, riflessivo, ma non meno efficiente. Il cervello di un settantenne, esente da particolari malattie invalidanti, può raggiungere livelli di integrazione tra conoscenza e coscienza invidiabili; basti pensare alla biografia di tanti personaggi illustri che hanno sfornato le loro migliori opere in terza età. Pertanto, gli aspetti emotivi e motivazionali dell'anziano sono altresì fondamentali per il suo benessere e vanno mantenuti vivi; essi dovrebbero essere al centro dell'attenzione delle istituzioni e delle strutture sociali adibite all'assistenza e al welfare. Concludendo, l'invecchiamento ci pone davanti a sfide importanti. Da un punto di vista sociologico, è necessario costruire un progetto di coinvolgimento delle persone anziane che garantisca l'integrazione positiva con l'ambiente di vita, attraverso la valorizzazione delle risorse specifiche della terza età che scaturiscono dall'esperienza e dalla saggezza; dal punto di vista psicologico, il mantenimento delle attività motivanti, degli stimoli sociali, l'allenamento psicofisico e gli interessi personali permettono di garantire una qualità di vita eccezionale sino ad età molto avanzate, con ovvi benefici personali e dell'ambiente sociale circostante.



## MUSICA

I Roversi e la loro  
"Tournèe della speranza"

Dopo aver consegnato il ricavato del "Concerto per due amiche" alla Città della Speranza, la band è pronta per una serie di concerti benefici a sostegno dell'Associazione

Il "Concerto per due amiche", ormai consueto appuntamento con i Roversi, tenutosi quest'anno il 17 novembre, era questa volta rivolto all'Associazione benefica "La Città della Speranza".

La partecipazione, seppur sotto le aspettative dei quattro musicisti, ha consentito alla storica band altopianese di devolvere in beneficenza quasi quattrocento euro, una cifra modesta in proporzione agli obiettivi dell'ente, ma, come sottolineato da Bruno Forte, raccolta e versata con il cuore in mano, sia da parte dei musicisti che da quella dei partecipanti che hanno goduto dello spettacolo, quest'anno arricchito da un repertorio rinverdito e da un intermezzo teatrale.

I fondi raccolti, comprensivi di spiccioli, sono stati consegnati in busta chiusa due settimane fa e ai Roversi è stata emessa la fattura da parte dell'ente benefico.



"La soddisfazione per aver fatto qualcosa anche di modesto c'è sempre" hanno dichiarato Bruno Forte, Giorgio Lobbia, Michele Segafredo e Massimiliano Forte.

Il gruppo è già carico per la sua "turnèe della speranza", come possiamo chiamarla dato che la longeva band non si farà tributare per la lunga serie di concerti che avrà inizio in primavera animata dal solo scopo di portare un fattivo contributo ad una nobile causa. I Roversi, inoltre, non disporranno di un service, né di agevolazioni sul trasporto del-

la propria attrezzatura, per riuscire a devolvere all'ente quanto più sarà possibile, sperando, naturalmente, in una partecipazione attiva.

In un'era in cui anche la passione per la musica diventa spesso una fonte di guadagno e di esibizionismo, esiste ancora chi crede in essa come una forza in grado di unire le persone e, in questo particolare caso, di sensibilizzarle sulla dura realtà delle malattie che colpiscono, nostro malgrado, delle giovani vite.

Martina Rossi

Artemusica, il primo  
Concerto dell'anno

Il primo concerto del 2008 organizzato dall'Associazione Artemusica, si svolgerà sabato prossimo 2 febbraio alle ore 21 nella sala consiliare del Comune di Roana a Canove.

Protagonisti della serata Enrico Filippo Maligno al violino, accompagnato al pianoforte da Stefano Varotto.

Entrambi giovanissimi, ma già con un nutrito curriculum alle spalle, i due musicisti compongono la nutrita schiera di artisti cresciuti e perfezionatisi all'interno del Conservatorio Arrigo Pedrollo di Vicenza.

Nato a Roma, Enrico Filippo

Maligno ha iniziato a suonare all'età di undici anni nell'Orchestra Giovanile Vicentina, debuttando come solista a quindici. Attualmente frequenta il 10° anno al Conservatorio vicentino, suona nell'Orchestra del Teatro Olimpico e lavora regolarmente con l'Orchestra Accademia del Concerto.

Molto più conosciuto sull'Altopiano, in virtù della sua regolare partecipazione ai corsi di perfezionamento organizzati negli ultimi tre anni a Roana dal M° Alessandro Fortuna, Stefano Varotto ha avuto durante quelle rassegne diverse oc-

casioni per esibirsi. Seguendo dallo stesso maestro, attualmente frequenta il triennio accademico sperimentale al Conservatorio della città berica. Ha collaborato con il Coro Mortalisatis diretto dal M° Alessandro Kirschner e recentemente ha vinto il secondo premio al Concorso nazionale "Carpineti in musica" a Reggio Emilia.

Il duo si esibirà su musiche di Bach, Paganini, Mozart, Beethoven e Debussy.

Il primo concerto dell'anno, nell'ultimo sabato di carnevale, si concluderà con un piccolo rinfresco.

Giovanni Rattini



IMMOBILIARE  
NEVE  
\*AGENZIA D'AFFARI\*

GALLIO

Piazza Gen. Turba  
TEL. 0424/658475  
FAX. 0424/658992

E-mail: immobiliare.neve@tiscali.it

MAROSTICA

Via Montello  
TEL. 0424/032611  
FAX. 0424/032612

E-mail: marostica.neve@tiscali.it

...CASE CON PASSIONE

HOCKEY INLINE

# ASIAGO VIPERS... CAMPIONI D'INVERNO

La squadra del presidente Forte domina in A1, ma anche la Serie A2 parla asiaghese. In Serie B luci ed ombre. E dietro le piccole vipere crescono a vista d'occhio.

Un 2007 perfetto, un inizio 2008 che ha portato una Coppa Italia, un'altra, a far bella mostra di sé in una bacheca stracolma ed un titolo, seppur platonico, di campioni d'inverno con un turno d'anticipo e con un "dieci" in pagella. Anzi, dieci e lode per questi Asiago Vipers.

Dieci per le vittorie in altrettante partite di campionato; la lode perché il gruppo ha dimostrato, seppur con qualche passaggio a vuoto pericoloso, di saper vincere anche cambiando "pelle" e costringendo le emergenze di organico del dopo "Champions" con carattere e spirito di sacrificio. << La prima squadra – commenta Fabio Forte, presidente degli Asiago Vipers Tegola Canadese – sta vivendo un periodo difficile (fossero tutti così comunque) oltre che di transizione. L'addio all'hockey giocato di Piero (Longhini) e le cessioni importanti che abbiamo operato appena conquistata la "Champions", unite ad alcuni infortuni e ad assenze non prevedibili, ci stanno costringendo sempre a giocare in pochi. Una situazione questa che non sarebbe nelle nostre intenzioni-abitudini; però i ragazzi, seppur non strabillando (semifinale di coppa esclusa), stanno tenendo duro e respingendo gli assalti delle pretendenti. A loro va il mio personalissimo plauso e ringraziamento >>>

Mercoledì 30 gennaio, alle ore 19 al PalaBassano di Bassano del Grappa, ci sarà l'ultimo impegno del girone di andata: il posticipo in diretta tv su Rai Sport Satellite con il Milano 24 degli ex (i gemelli Molteni e De Luca), che dopo la lezioncina subita in semifinale di coppa, avrà certamente studiato per rimediare. Incontro difficile, ma la squadra di Cristian Rela sa che vincere, ancora una volta, sarebbe tremendamente importante per tenere a bada l'Edera Trieste, che in questi ultimi giorni di mercato potrebbe inserire qualche freccia in più al suo arco, e per staccare proprio la compagine lombarda.

Ed il mercato in casa Vipers? Nulla di clamoroso. L'unica mossa potrebbe essere quella del ritorno di Alexander Egger, jolly tattico di 28 anni che indossò la maglia degli Asiago Vipers Tegola Canadese nelle stagioni 2002/03 a 2003/04 (quella del primo scudetto)



mettendo a segno 21 reti. L'altoatesino potrebbe, infatti, tornare a calzare i pattini in linea in primavera, impegni sul ghiaccio permettendo. Si tratterebbe di un'operazione "interna", visto che "Egge" in questi anni è sempre rimasto tesserato con il club asiaghese, che andrebbe ad aumentare la qualità di un organico già forte di suo. Nei prossimi mesi, una volta smessi i pattini da ghiaccio, si aggrediranno al gruppo anche i vari Luca Rigoni, Gianluca Tomasello, Enrico Dorigatti, Andrea Comencini ed Ingemar Gruber. In "stand by", dall'altra parte dell'oceano, il trio a stelle e strisce Yoder-Yingling-Thompson, sempre pronto a decollare, se ce ne fosse bisogno.

Se la Serie A1 parla arancionero, la A2 non è da meno. Al termine del girone di andata i "men in black" di coach Marobin sono al comando a punteggio pieno. L'ultimo successo, il più "pesante" nell'economia del girone "A", è stato colto domenica scorsa, quando i Black Vipers sono riusciti a rimontare e a piegare il Montebelluna (5-3) al termine di un match difficile, condizionato dalla ruggine per un lungo periodo di inattività (l'ultimo impegno risaliva al 16 dicembre) e da un pizzico d'emozione per il debutto, storico, sulla pista di Asiago.

<< I Black sono rimasti fermi a lungo – commenta Forte – e con il Montebelluna si è ampiamente visto. Se poi aggiungiamo la tensione dell'esordio si spiega la partita a singhiozzo di Benetti & C >>>

<< Sicuramente, per loro – prosegue il presidente – l'autorizzazione (inaspettata) della Federazione a poter disputare la partite qui ad

Asiago alla lunga si rivelerà un fattore determinante anche se, già in principio, non avevano bisogno di "vantaggi" per ambire alla promozione. Come organico sono tranquillamente una squadra da metà classifica in A1 e tanti di loro ne sono perfettamente coscienti. Se sistemano la testa (per giocare in A1, almeno qui da noi, non basta essere dei buoni giocatori) di certo otterranno quello che cercano >>>

Alti e bassi, invece, per le due compagini che stanno prendendo parte al campionato di Serie B, finora all'insegna dell'incertezza. In trend positivo gli Asiago Vipers "B", il neonato mix di amatori, Pink e qualche "guest star" dell'hockey altoatesino, che dopo l'iniziale debacle a Bassano ha infilato due vittorie: nel derby con il Taurus Buja. In difficoltà, invece, gli Asiago Vipers "A", che hanno compiuto un percorso inverso rispetto agli amici: vittoria al debutto con Vicenza e quindi due brutti stop nella stracittadina e contro l'Udine.

<< Doppia realtà, differenti ambizioni, ma anche differenti risultati. I Vipers "A" – analizza



za Fabio Forte – hanno maggior pressione addosso e non riescono a giocare come potrebbero-dovrebbero e ciò aumenta il nervosismo. Anche per loro si tratta più che altro di sistemare la testa e di certo arriveranno anche i risultati. I Vipers "B" giocano in primis per divertirsi, senza però tralasciare la voglia di vincere, e stanno stupendo un po' tutti, non il sottoscritto comunque (per il presidente-giocatore una doppietta contro il Buja e pure un piccolo infortunio). Sicuramente in casa la metteremo giù dura a chiunque; discorsi un po' diversi per le trasferte dove difficilmente potremo schierare la miglior formazione possibile. Per il resto largo a tutti: giovani, "anziani" e donne >>>

La panoramica si chiude con le giovanili. Ed anche qui le soddisfazioni non mancano.

<< Gli juniores stanno stupendo con quattro vittorie su quattro partite. Hanno davvero qualche buon elemento, a cui è stato dato e verrà dato spazio in prima squadra, che nella categoria può fare la differenza. Speriamo tengano duro perché solo i primi accedono ai playoff. I "ragazzi" di Maurizio Schivo, invece, pagano lo scotto di essere "fuori categoria" (troppo giovani) rispetto a quelli che affrontano, ma è stata fatta questa scelta che secondo noi pagherà già a partire dalla prossima stagione. Per intanto l'importante è che si divertano ed apprezzino l'inline. Nell'ultimo turno, comunque, è arrivata pure la prima vittoria contro il Treviso. Infine i "giovannissimi". Una squadrina di piccoli fenomeni. Se tengono duro e continuano a progredire come fatto nell'ultimo anno non ce ne sarà per nessuno nei prossimi dieci e Claudio Mantese diverrà l'allenatore più vincente della storia dei Vipers >>>

Stefano Angonese

Foto: Marco Guariglia.



Sergio Rigoni alle sue spalle l'estremo difensore Penko

Foto: Luca Forte



Carlo Stefani

## EUROPEI... UN'OPPORTUNITÀ PER L'ALTOPIANO?

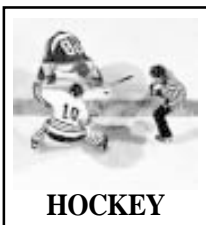
L'Europa dell'hockey inline chiama. Chi risponderà?

Un appello in piena regola, lanciato nelle ultime settimane attraverso internet da Gilbert Portier, presidente del CERILH, (il Comitato Europeo per l'hockey inline), a federazioni e club europei e a tutto il popolo web di questa disciplina.

L'obiettivo è quello di creare un dialogo costruttivo, e soprattutto stabile, tra le parti coinvolte al fine di poter programmare e realizzare un progetto credibile per lo sviluppo dell'hockey inline a livello continentale. In sostanza, il Comitato Europeo cerca federazioni (e ovviamente città) disposte a candidarsi all'organizzazione di eventi come gli Europei senior maschili, femminili e junior dal 2008 al 2010, lasciando ampio margine anche per la scelta del periodo di svolgimento.

L'inline è ormai di casa in provincia, essendo già stato sede di due gironi di semifinale (a Vicenza) e di una finale (a Bassano) di "Champions". Quella offerta dal CERILH è un'opportunità da valutare attentamente, magari anche per qualche "piazza" dell'Altopiano dove l'inline non ha ancora trovato una sistemazione stabile, ma ci sta lavorando. << Asiago, come Comune e di riflesso la comunità, sta perdendo delle occasioni incredibili per gustarsi i Vipers e l'inline di alto livello – è l'amara riflessione del presidente dei Vipers Fabio Forte – perché noi non dureremo in eterno a certi livelli. Stiamo compiendo dei miracoli di cui pochi si rendono conto e questo è davvero un peccato. Ma sto zitto e lavoro come ho fatto dal primo giorno. Lamentarsi è tempo perso e finora ha solamente sortito l'effetto di irritare chi di volta in volta è stato chiamato in causa; meglio rimboccarsi le maniche e continuare ad arrangiarsi >>>

S.A.



HOCKEY

Rush finale di regular season che si chiude il 2 febbraio

# Asiago prova la "sgommata" in vista della seconda fase

La RBK Hockey Cup è ormai alle battute finali della sua prima fase, una lunga regular season (36 giornate) per far da prologo ad una post season a sua volta spezzata in due: prima il master round (riservato alle prime quattro classificate) ed il relegation round (che contempla le altre cinque formazioni) che determineranno il nome e gli abbinamenti delle otto squadre che daranno vita alla decisiva fase finale dei play off. Per chiudere i conti con la stagione regolare mancano ancora tre turni, resi quanto mai interessanti ed avvincenti dalla grande incertezza e dal reiterato equilibrio espresso in questo torneo dove, di fatto, nessun pronostico può ragionevolmente e concretamente avere un vincitore predestinato.

La classifica, come vediamo, è sostanzialmente corta e compatta, tanto che nessuno (tranne la capolista Renon

per il master round e l'Asiago per il relegation round) ha la certezza di quale girone andrà a disputare. Visto che alla seconda fase ciascuno accederà con la metà (eventualmente arrotondata per difetto) dei punti acquisiti nel doppio girone all'italiana, appare del tutto evidente come i distacchi saranno assai limitati, cosa che contribuirà a rendere serrato e "all'ultimo sangue" (pardon, all'ultima rete) ogni confronto ed a

consegnare a tutti chances importanti in vista dei play off. Dell'Asiago che dire ancora? Beh, innanzitutto che, finalmente, dopo due mesi a Brunico Camazzola non aveva più nessuno in infermeria, pur se per Busa e Benetti si è trattato di un rientro "tiepido" e che la squadra, dopo l'inopinata ed immeritata sconfitta interna casalinga in rimonta ad opera del Cortina e finalmente riposata, ha saputo superare un po' di smar-

rimento iniziale e per due volte recuperare il doppio vantaggio dei solidi e temibili "lupi" padroni di casa, lottando con "fede" fino alla fine, giustamente premiata da un positivo pareggio nell'ultima gara.

Il futuro prossimo della squadra targata Emisfero è riassunto in due difficili ma importantissime gare interne programmate per stasera (sabato 26 gennaio) quando all'Odegar sarà ospite un indecifrabile e temibile Alleghe avvelenato da una classifica che certo non premia le sue attese della vigilia, e per martedì prossimo 29 gennaio, quando tornerà sull'altopiano la formazione più blasonata del terzo millennio, il Milano capitanato dall'asiaghese Strazabosco e che proprio in questo momento decisivo pare aver ritrovato verve e concretezza da campioni. L'Asiago chiuderà la stagione regolare con una trasferta "al peperoncino", ospite di una tradizionale rivale come il Bolzano che è ancora alla non facile ricerca di un proprio assetto e di un proprio



equilibrio interno ma che può disporre di un potenziale tecnico da "prima della classe". Capire quale sarà il ruolo e come saprà districarsi la squadra giallorossa in questo intricato, avvincente rush finale è quanto mai difficile, tanto che ogni previsione può venir clamorosamente

e d  
impetuosamente  
stravolta; e  
così noi, di  
previsioni, non  
ne facciamo, li-  
mitandoci ad augu-  
rare a Parco e com-  
pagni (ma anche a noi  
tutti, sostenitori e tifosi  
dell'hockey asiaghese)  
di riuscire a farci sogna-  
re. **Cesare Pivotto**

**Classifica dopo 33 giornate :** Renon 40, Fassa\* 33, Valpusteria 31, Milano 31, Bolzano\* 30, Cortina\* 26, Pontebba\* 26, Alleghe\* 26, Asiago\* 21 (\* 1 partita in meno)

Gli ultimi risultati:  
12/01/08 : Fassa - Emisfero Asiago 11-4 (DeFrenza 2, Parco, DeMarchi)  
15/01/08 : Emisfero Asiago - Cortina 4-5 (Matteo Tessari, DeFrenza, Borrelli, Parco)  
22/01/08 : Valpusteria - Emisfero Asiago 3-3 (Stanley, Borrelli, Parco)

## Campionato italiano interbancario con ciaspole "Snealofen", al via la seconda edizione

Il 9 febbraio presso il circuito di fondo del Golf Arena di Asiago

Ciaspole ai piedi e via! Il 9 febbraio si terrà presso il circuito di fondo Golf Arena di Asiago (località Meltar) il 2° trofeo *Snealofen*, campionato italiano interbancario ed assicurativo di corsa su racchette da neve, alias le celeberrime ciaspole. La manifestazione è organizzata dal circolo dipendenti della Banca Popolare di Vicenza ed è aperta a tutti i bancari ed assicuratori d'Italia. Patrocinata dalla città di Asiago e con la collaborazione tecnica della scuola di sci "Centro Fondo Asiago - Golf Arena" la gara si svolgerà su un circuito di neve di 2,5 chilometri e con qualun-

que condizione atmosferica. Le iscrizioni, il cui costo è di 15 euro, dovranno pervenire entro e non oltre lunedì 4 febbraio 2008. La gara maschile, con partenza alle 10.15, varierà dai 6 ai 7,5 chilometri, mentre quella femminile, al via alle 10.25, si articolerà tra i 4 e i 5 chilometri. Entrambe le competizioni dovranno essere percorse in un tempo massimo di 2 ore. A tutti i partecipanti verrà consegnato un pacco gara che contiene, come gadget, un paio di ghette tecniche con chiusura lampo e cordino munito di stopper, cinturino in pelle e cavo in acciaio. Non è previsto l'uso di bastoncini ed è obbligatorio in-

dossare durante l'intera gara, pena la squalifica, entrambe le racchette. Fuori podio sarà assegnato il trofeo "Snealofen" di campione italiano agli atleti che avranno conseguito il miglior tempo assoluto. Chi volesse può di pranzare a buffet presso il ristorante dei Campi da Golf al prezzo convenzionato di 10 euro. Nel pomeriggio sarà organizzata per i partecipanti e per gli accompagnatori interessati una visita guidata gratuita all'osservatorio Astrofisico dell'Università di Padova. Per informazioni contattare il responsabile Renato Eberle al 335-7810680 oppure scrivere a [circolo@popvi.it](mailto:circolo@popvi.it).

## Campionati Italiani di sci alpino e nordico Vigili del Fuoco, bene il team vicentino



Si sono svolti dal 17 al 19 gennaio a Roccaraso (AQ) e Capracotta (IS) i Campionati Italiani di sci alpino e nordico per vigili del fuoco, sci alpinismo e slalom gigante, giunti alla 24ª edizione. Una quarantina i comandi partecipanti, con seicento atleti suddivisi nelle discipline di staffetta mista, slalom gigante, fondo e snowboard. Ottima la performance degli sciatori vicentini, del cui gruppo facevano parte anche quattro vigili del fuoco della stazione di Asiago: Enzo Bellisario, Fabio Biasi,

Riccardo Fazi e Fabio Rebeschini. Disputata in notturna la prima prova, quella della staffetta mista (fondo, sci alpinismo e slalom gigante), con quattordici squadre partecipanti, di cui tre vicentine. La vittoria è andata al team di Aquila, 2° posto per Sondrio, e terzo per Vicenza 1, con Bellisario, Marchesini e Bisson. Nello slalom gigante (categoria B) vittoria di Gianni Bisson che ha realizzato anche il miglior tempo assoluto. Il recoarese partecipando alla prova sui

10 km. di fondo ha conquistato anche il terzo posto nella combinata. Nel computo finale il Comando di Vicenza si è piazzato 9° nella classifica a squadre, che ha visto la vittoria di Aosta. La squadra vicentina, oltre ai già citati vigili del fuoco di Asiago, era composta da Gianni Bisson, Andrea Formentini, Giuseppe Marchesini, Alberto Perin, Paolo Sartori, Mirko Stecco e Carlo Scaldaferrò, accompagnati dal tecnico Alessandro Panciotti.





SPORT

# Lo speedskater verso i mondiali

Enrico Fabris continua a inanellare risultati prestigiosi. Dopo la medaglia di bronzo in Russia pensa già a Berlino 2008, in mezzo la gara di Coppa del mondo a Baselga di Pinè

Una medaglia di bronzo agli europei "all-round" di velocità su ghiaccio tenutisi a Kolonna in Russia. E' il nuovo brillante risultato ottenuto da Enrico Fabris che continua ad inanellare successi prestigiosi in una stagione iniziata col botto dell'oro in Coppa del Mondo a Salt Lake City e con il record mondiale. Per restare all'ultima impresa, l'olimpionico delle Fiamme oro di Moena,

nelle quattro prove previste da questa disciplina, si è piazzato terzo nei 10.000, quarto nei 5.000, secondo nei 1.500 e settimo nei 500, totalizzando 149,407 penalità che lo hanno portato sul terzo gradino del podio della rassegna europea dietro al primatista del mondo olandese Sven Kramer e al norvegese Havarð Bokko. Kramer si impose in 13'3"30, stabilendo il nuovo record della pista e infliggendo a

Fabris oltre 11 secondi. Nella classifica finale, l'olandese si è aggiudicato l'oro con 147,716 punti e Bokko l'argento con 148,759. Lo speedskater più amato d'Italia arrivava in Russia col titolo fresco fresco di Campione Italiano "all-round" conquistato a fine dicembre.

sul ghiaccio amico di Baselga di Pinè, dove anche il nostro Luca Stefani ha ottenuto un'onorabile terzo posto. Insomma la prima parte della stagione

agonistica non è andata niente male per uno che ha dichiarato apertamente di aver finalizzato la sua preparazione ai Mondiali "all-round" di Berlino.

Dalle gare iridate in programma in Germania i prossimi 9 e 10 febbraio c'è dunque da aspettarsi solo scintille. Nel frattempo ci sono altri appuntamenti da non perdere, in particolare la gara per il circuito di Coppa del Mondo a Baselga di Pinè in programma i prossimi 2 e 3 febbraio. S.L.

Il Fan club Enrico Fabris, in occasione della tappa italiana di Coppa del Mondo a Baselga di Pinè in programma il 2 e 3 febbraio, organizza la trasferta in pullman per entrambe le giornate, con partenza alle ore 8.00 da Roana. Per maggiori informazioni e per prenotazioni chiamare uno dei seguenti numeri di telefono: 347 1062140 (Consuelo) - 347 4270588 (Fabio).



## Il punto sul calcio Una domenica positiva in tutte le categorie

Nell'ultima giornata del campionato il Frigo Tetti Canove ha superato il Virtus Romano e ha incamerato 3 punti che hanno portato la compagine altopianese a quota 26, in pratica a dieci lunghezze della capolista Anagarano Azzurra. Domenica la formazione giocherà a Piovene contro il Summania che ha un punto in meno in graduatoria. In Seconda categoria il Lusiana Conco ha imboccato la strada della vitto-

ria e nell'arco di una decina di giorni ha colto tre successi consecutivi. Ha superato la Palladiana Vigardolo e il Marola centrando i tre punti mentre mercoledì ha messo al tappeto per 2 a 1 il San Giorgio di Perlena al termine del recupero che era stato rinviato a causa della neve. La squadra di Sartori ora ha 24 punti in classifica, dodici lunghezze in meno delle battistrada Breganze e Dueville. Veleggia in pratica in una

posizione fuori dai play out e potrebbe entrare nel lotto delle compagini dei play off. Prossimo avversario sarà l'Union Olmo Creazzo a Vicenza e domenica 3 febbraio sarà di scena al campo comunale di via Cobbaro opposto al Breganze. L'incontro si presenta molto interessante anche dal punto di vista dello spettacolo calcistico. In Terza il Gallio ha pareggiato, a Nove, contro il Borso e staziona in media classifica. Un'ottima occasione per rimpinguare il punteggio giungerà domenica nella trasferta bassanese contro il fanalino di coda Cassola. Sempre in Terza l'Asiago ha battuto il Faizanè 1931 per una rete a zero e si è assestato a metà classifica. Domenica avrà un impegno di rilievo contro la capolista Giavenale nello Scledense.

E.Z.



## L'inizio posticipato adomenica 27 gennaio Trofeo Neve ghiaccio

Sono saltate, a causa della mancanza di neve e perché la pista non era stata battuta in tempo, le prime due prove, in programma il 6 e 20 gennaio a Monte Corno, del trofeo "Neve ghiaccio". La commissione automobilistica E.N.D.A.S., dopo le neviccate dei giorni scorsi, ha rimesso in moto la macchina organizzativa e per le

cinque categorie di auto prefissate la serie di gare inizierà il 27 gennaio. La seconda prova andrà in scena il 3 febbraio e le altre prove, compresi i recuperi, si svolgeranno il 10 e il 17 febbraio. Poiché l'ultima nevicata è stata abbondante, superando a quota 1300 metri i 50 centimetri e perdurando la temperatura fredda, gli organiz-

zatori sperano di portare a conclusione anche questa edizione, che è la 29.a, del trofeo che vede in lizza appassionati di tutta l'alta Italia. Per i locali a tener banco è Giacomo Sciessere di Lusiana, il suo compaesano, plurivincitore di gare su ghiaccio, Eddy Sciessere si è dedicato all'organizzazione.



**LA TABACCHERIA**

- Tabaccheria **ORA E' ANCHE**
- Ricevitoria
- Cartoleria
- Giocattoli
- Idee Regalo

**PUNTO SNAI**

La Tabaccheria di Paolo Cappelletti  
Via Milano, 16 - CANOVE CENTRO  
TEL/FAX: 0424 69.21.82

**Agencia di Assicurazioni e Consulenze**

**STEFANO FRIGO**

Altopiano del 7 Comuni

Servizi di consulenza assicurativa gratuiti

Stefano Frigo - Canove di Roana Via Roma, 155  
Tel. e Fax 0424 692630 - Cell. 340 8549969 - E-mail frigostefano@alloe.it

KARATE

## Sara Porro si qualifica per le Finali Nazionali di kumite

Finisce bene il 2007 ed inizia sotto i migliori auspici anche il 2008 per il karate altopiano. Non avevamo ancora dato conto della "Venice Cup" di Noale (VE), gara internazionale disputata il 2 dicembre scorso, in cui gli atleti delle palestre di Asiago e Lusiana hanno portato a casa ben 4 terzi posti con Claudia Cappellari, Alessandro Valente, Andrea Bedin e Nikola Kostic'. Né avevamo ancora documentato l'ottimo comportamento dei karateka altopianesi in occasione del Campionato Regionale svoltosi ad Albignasego (PD) il 16 dicembre scorso, manifestazione che ha fatto registrare il primo posto per Nicola Rossi ed i "bronzi" di Davide Bedin e Mohamed Kalili. Questo per chiudere un'ancora una volta più che positivo 2007. "Chi ben comincia è a metà dell'opera" cita un vecchio adagio, e così è stato l'inizio di questo 2008 per l'A.S.D. Fuji-Yama Karate-Do Sette Comuni, il sodalizio diretto da Marino Rossi. Domenica 13 gennaio, nel Palazzetto dello Sport di Caltana di S. Maria di Sala (VE), si è svolto il Campionato Regionale di kumite (combattimento)



FJLKAM, valevole per la qualificazione al Campionato Italiano di kumite della Classe Esordienti/B 14-15 anni. Ottima la prestazione della nostra Sara Porro, quattordicenne di Lusiana, che si è aggiudicata (dopo tre tiratissimi incontri) un importantissimo terzo posto che le vale la prestigiosa qualificazione per la finale Nazionale del Campionato Italiano nella categoria meno 65 kg., in programma domenica 3 febbraio a Lido di Ostia (Roma). Un ottimo risultato ed una qualificazione im-

portante, sfiorata ma sfortunatamente non ottenuta anche dall'ottimo Andrea Lombardo nella categoria dei meno 70 kg.; anche Andrea ha disputato un'ottima prova meritando il terzo gradino del podio ma è rimasto fuori dalle Finali Nazionali alle quali sono stati ammessi solo i primi due classificati, alla luce del regolamento che qualifica gli atleti in base al numero partecipanti per categoria di peso. Un vero peccato! (informazioni: cell. 3476515506 o sito web [www.karatesettecomuni.com](http://www.karatesettecomuni.com))

## Anche Marco Kostic' tra i finalisti

*l'atleta dell'A.S.D. Fuji-Yama Karate-Do Sette Comuni vince le qualificazioni di Asiago*

Il nuovissimo impianto sportivo "polivalente" di via Cinque ha ospitato domenica 20 gennaio il Campionato Regionale Veneto di Karate, kumite (combattimento), per la classe Cadetti, (16 e 17 anni); la manifestazione è stata organizzata dal sodalizio locale, l'A.S.D. Fuji-Yama Karate-Do Sette Comuni, con il Patrocinio dell'Assessorato allo Sport del Comune di Asiago e la collaborazione del Comitato Regionale Veneto FJLKAM.

Per la società di casa, oltre alla soddisfazione dell'ottima riuscita organizzativa della manifestazione (grazie alla fattiva collaborazione del Comune di Asiago, Assessorato allo Sport ed Ufficio Turistico, e dei collaboratori della Società che si sono prodigati), è arrivata anche quella ancor più grande dell'entusias-

mo qualificazione (dopo quella di Sara Porro) anche di Marko Kostic', diciassettenne bassanese che da anni si allena nelle palestre del M.o Marino Rossi e sotto l'egida del sodalizio altopiano, che ha conquistato il primo gradino del podio nella categoria dei meno 85 kg, centrando così la qualificazione al Campionato Italiano che si svolgerà a Lido di Ostia "Roma" l'1 e 2 marzo prossimi; alle sue spalle un altro atleta di casa, Claudio Pozza. Nella categoria dei meno di 60 kg va sottolineato altresì il quinto posto di Edoardo Rigoni.

Alla luce di questi risultati il karate altopiano guarda ora con fiducia anche alle prossime gare di qualificazione, il 24 febbraio con gli Assoluti ed il 9 marzo con gli Juniores.

Cesare Pivotto



Volley Cesuna

## LA FESTA DEL MINIVOLLEY

*Quando il gioco diventa occasione di confronto costruttivo*

È fissata per domenica 27 gennaio '08 alle 15,00 la 1ª Festa del Torneo Promozionale Minivolley organizzata dalla P.G.S. Pallavolo Cesuna - Polisportiva Comune di Roana per conto della FIPAV Provinciale al Palazzetto dello Sport di Roana. Attese per l'occasione le rappresentative di Cogollo, Summano e Torrelvelvicino che con il Cesuna daranno vita, divise in due gironi per un totale di 7 squadre, ad una vera e propria festa in un palazzetto egregiamente confezionato con scene del cartoon "Cars" da Elisa Bolzon che con Marika Gattolin accompagna le giovani promesse del Cesuna in questa prima fase ludica della pallavolo. La formula della manifestazione prevede varie attività proposte dalla Federazione per sviluppare, con i giochi, l'entusiasmo di stare con gli amici in palestra, questo in effetti il vero spirito degli incontri nei quali l'indicazione del risultato è solo marginale. Come ogni festa che si rispetti ai termini saranno imbandite tavole con dolci e frittelle preparate dai genitori in ossequio alla ormai consolidata tradizione. Nel frattempo per le altre squadre del Cesuna è tornato il momento di ripartire con l'attività agonistica nei vari campionati Provinciali: il Caseificio Pennar, iscritto alla 2ª divisione maschile FIPAV, dopo aver trovato sbarrata la strada nella trasferta di Bolzano Vic.no contro l'Ardens, partita persa 3 a 0 con parziali di 25-22, 25-21 e 25-18, fa valere il fattore campo cogliendo una fruttuosa quanto insperata vittoria contro la Finplast di Campiglia dei Berici, ribaltando il pronostico della vigilia nei confronti della terza forza del campionato, risultato finale 3 a 1 con parziali di 24-26, 27-25, 25-23 e 25-22. In luce per l'occasione Massimo Basso e Andrea Magnabosco, entrambi classe '88, con una pregevole e generosa prova di carattere. Non riesce a smuovere la classifica il Prix Volley, squadra femminile in 2ª divisione, dopo il rientro dalla pausa natalizia. In trasferta deve arrendersi alle forti avversarie di Grumolo delle Abbadesse, squadra esperta appena retrocessa dalla 1ª, che piega le "Tigers" 3 a 0 con parziali di 25-19, 25-18 e 25-18. Non va meglio in casa nella partita in programma

sabato 19 contro lo Sporting Alto Vicentino di Chiampo: nonostante una buona prestazione di squadra ed individuale, in evidenza la centrale Barbara Stella, manca lo spunto vincente. Il risultato, sempre sul fil di lana, va in favore delle ospiti, 3 a 1 con parziali 24-26, 25-27, 25-9 e 19-25, che consolidano la seconda posizione nella classifica del girone. Non si è disputata, invece, la partita della formazione U18 PNP Cesuna programmata per mercoledì 16 a causa delle cattive condizioni meteo che non hanno consentito alla squadra avversaria di raggiungere Roana. La rappresentativa U16, allenata da Michela Peterlin con la preziosa collaborazione di Giulia Forte, chiude con una vittoria 3 a 1 l'incontro casalingo con l'ASD Volley Nove che chiude il girone di andata nel campionato provinciale AICS. Questo risultato le consente di posizionarsi a metà di una classifica equilibrata con la possibilità di incrementare punti nel recupero della prima giornata contro lo



Sporting Alto Vicentino. Rammarico rinnovato per non aver saputo far propria la partita contro la Polisportiva Perlena (persa 3 a 0) nel precedente impegno casalingo avendo la possibilità di sfruttare il fattore campo. Arride, infine, per le formazioni giovanili U13 e U12 la seconda giornata del torneo "Braccio di Ferro" che le vede entrambe vincitrici rispettivamente in casa contro lo Schio Volley per 3 a 1, con parziali di 25-15, 25-15, 17-25 e 29-27, mentre l'U12 fa suo l'incontro con le pari età del Torrelvelvicino per 3 a 0. Risultati e classifiche aggiornate dai collegamenti sul sito [www.volleycesuna.it](http://www.volleycesuna.it).

## OLTRE IL VOLLEY

Al palazzetto di Roana una sfida fra generazioni

Si prospetta una sfida dalle forti emozioni quella che vedrà coinvolta la formazione dell'U18 femminile del P.G.S. Pallavolo Cesuna martedì 29 gennaio, ore 20,00, al Palazzetto dello sport di Roana. Al termine del campionato provinciale Fipav di categoria si troverà di fronte non una delle tante compagini del vicentino ammesse alla fase successiva ma una selezione di genitori agguerriti; armati di pantaloncini e ginocchiere, capitanati da Rosa Cherubin, si confronteranno con i figli in quella che si preannuncia una vera e propria sfida generazionale. Non si conosce ancora la posta in palio anche se voci di corridoio parlano della temporanea consegna delle chiavi di casa, con il rischio di trascorrere la notte all'addiaccio per qualcuno. Nulla è lasciato al caso: preventiva preparazione atletica e allenatore in panchina per i consigli tecnico-tattici. Per l'evento si attende sugli spalti il pubblico delle grandi occasioni (in arrivo dall'Australia i fans di Gianna Tumolero) al quale si promette una buona dose di divertimento, preludio dell'imminente culmine del carnevale.



# I Lettori ci Scrivono

Riceviamo e pubblichiamo

## Ricordo di Patrizio Rigoni

“L’Altopiano-un posto per gli uomini” è il titolo di un recente libro fotografico, Patrizio Rigoni è un “uomo” dell’Altopiano. “Maestro Patrizio” è il suo vero nome, così era conosciuto da tutti gli altopianesi, così era conosciuto anche a Vicenza città e in provincia, così era conosciuto dai tanti naturalisti veneti.

“...Vorrei, vorremmo saper guardare ad ogni bimbo con gli occhi del Signore: come li guardava? Come li guardava quando gli si avvicinavano, quasi furtivamente, sgattaiolando tra le gambe degli adulti? Certamente con commossa, inesprimibile, imitabile tenerezza.”

“...Vien trovarme ‘ncora, seto,....presto! Mi diceva un’anziana lusianese ospite nella casa di riposo. ...Cosa vale il nostro tempo se non ne spendiamo per far contento qualcuno specie se dalla vita non ha avuto niente? Oggi per certe cose, non abbiamo mai tempo (abbiamo ben altro da fare) ed è un grosso guaio perché il Signore ci ha raccomandato di amarci l’un l’altro senza troppi “se” o “ma”, senza tanti alibi in definitiva.”

“...l’attenzione del bene comune va cedendo per l’invidia sempre più netta e disinvolta del senso del profitto individuale: una specie di ubriacatura che ci coinvolge tutti e che non soltanto illude le generazioni come la mia (che pur ha avuto la “fortuna” d’aver sperimentato i disagi e la povertà di altri anni), ...La mira del tornaconto e della convenienza riesce a rendere irriconoscibili persone all’origine schiette, autentiche ed affidabili... Cos’è loro successo?”

“...Conterà solo dunque il bene che ci siam portati l’un l’altro tentando di imitare la dedizione del Salvatore nei nostri confronti. ...un’espressione che m’ha colpito e veramente rallegrato, è la dedica di un libro d’un nostro validissimo scrittore, pubblicato di recente.

te. Eccola: *-A mio padre e a mia madre che mi hanno insegnato a non pesare mai le persone dal loro denaro. Quando l’ho letta mi sono commosso: un gratificante, forse inatteso plauso a mamma e papà, categorico, quasi scolpito sulla pietra. Mi auguro e spero con tutto il cuore che anche i miei figli possano un giorno dire di noi due la stessa cosa!”*

“...Sono convinto che molti uomini delle “vecchie” generazioni (compresa la mia) abbiano provato prima o poi un sentimento di intensa gratitudine, di rinnovato affetto nell’“accorgersi” della fortuna di avere accanto...quella donna che tanti anni fa accettò di condividere l’intera vita comunque si fosse svolta. ...non ci siamo cioè sempre

resi conto d’aver a disposizione un’alleata come nessun’altra al mondo, una “partigiana” senza pari...capace di superare se stessa quando siamo nella prova più nera. Io che “son fresco” di qualcosa del genere... –quanto soccorso, quanta muta trepidazione, quanta provvidenza, quanto affaccendarsi ho visto attorno al letto dei mariti, quanta passione per loro e con loro. Vorrei dedicare alla mia e a tutte le mogli...“siano benedette dal profondo del nostro essere!”... *Te ghe intivà ben ...* ma forse non è solo questione di fortuna? ... il matrimonio cristiano ti fa capire la dignità e la grandezza della famiglia umana...”

“E ancora una volta ringrazio Dio d’avermi fatto nascere quassù e in

mezzo a loro, a persone tanto care ( ...che più care non si può).”

“...Di negativo, purtroppo, ancora consumo di territorio con nuovi, imponenti villaggi, uno spreco d’ambiente che ha dell’assurdo...Ci sarà quindi un nuovo esodo con nuovi abbandoni, già evidenti nelle contrade e nella periferia dell’Altopiano...La mia preoccupazione è per le nuove famiglie, le nuove generazioni, per i bambini che hanno bisogno di primavere fiorite e cielo azzurro... Quale eredità lasceremo loro?... nidificheranno ancora *le allodole, le tordine, i culbianchi, le fiste, le quae...*”

Questo era il maestro Patrizio, questo il suo pensiero, queste le sue passioni.

Il pur spazioso duomo di Asiago non poteva contenere tutti “gli innamorati” del maestro Patrizio che ci ha lasciati “soli”, a soli 68 anni, il giorno dell’Epifania. Ho visto tanti suoi allievi, anche quelli ora cinquantenni. Sono arrivati dai Lazzaretti di Foza come da Vicenza, da Stoccarda come da tutto l’Altopiano. Lui amava insegnare non meno di come amava la natura anzi spesso le sue lezioni le faceva nella migliore delle aule didattiche, ossia sotto un *fagaro* o sotto un *arase* o in mezzo ad un pascolo. Fin dai primi anni di maestro si è fatto amare dai bambini: mi raccontava una sua alunna dei Lazzaretti, dove aveva fatto un periodo di supplenza, (primi anni ‘60) di quando la classe mista dei grandi (quarta e quinta) seppe che il maestro Patrizio non era più il loro maestro, fecero un “piccolo sciopero” (allora cosa gravissima) allontanandosi dalla scuola per qualche ora.

Il maestro Patrizio avrebbe potuto scegliere con successo la politica, “diventare importante”, invece “...ha scelto la parte migliore” quella di essere solo un maestro di scuola e ...di vita.

Grazie maestro Patrizio di essere vissuto fra di noi.

Amerigo Baù

Ps: testi e foto tratti dal periodico “Asiago, ieri, oggi, domani...”



## JOHN VESCOVI, LIUTAIO DELL’ALTOPIANO

Roana, i violini di Giovanni Vescovi (detto Jhon), racchiusi nei loro astucci e gelosamente custoditi nella sua casa di Campovero dalla moglie Maria, desiderano ora por fine al proprio silenzio, uscire alla luce e far udire le proprie armonie. Veramente singolare la figura di questo montanaro che durante le peregrinazioni come emigrante e poi, nel natio altopiano, si dedicò alla liuteria ad Asiago che, se è una delle capitali italiane nel settore lattiero-caseario, non può vantare altrettanto fama in questo settore. Uomo d’ingegno, John, pieno di spirito d’avventura e capace dei più svariati mestieri che dopo aver lavorato in mezza Europa, a 38 anni compie il balzo decisivo al di là dell’Oceano emigrando in Venezuela e, successivamente, e per molti anni, vivendo negli USA a Chicago – ove il suo nome venne americanizzato e dove il Governatore ebbe modo di esprimergli la sua stima - per poi rientrare definitivamente, nel 1986, in altopiano.

A 16 anni costruisce il suo primo violino con acero della Valdassa e fino all’età di 84 la sua passione di liutaio gli consentirà di costruire oltre 100 strumenti molti dei quali acquistati da violinisti residenti nei paesi stranieri toccati dalla sua vita di emigrante. Innamorato della sua arte, al rientro in Italia frequenta, per coglierne i segreti, la capitale della liuteria, Cremona, ove tra molti incontra colui che s’ appresta ad interpretare la mitica figura di Antonio Stradivari nel telefilm andato in onda nel 1987: Antony Quinn che ha saputo “con la sua irruenza e la sua grinta muscolare “ (dice John) impersonare il personaggio. Ne diviene amico e ne raccoglie le confidenze: “...Anch’io ho avuto due mogli come Stradivari e 10 figli invece dei suoi 11. Anch’io amo lavorare il legno. Non fabbrico violini, ma solo fischietti. Anch’io suono, non il violino, ma la chitarra... Insomma, spero che Stradivari non si rivolerà nella tomba quando

saprà che m’infilo nei suoi panni e gli dò la mia faccia...”. John Vescovi ricordava ancora che il grande attore impersonò Stradivari dai 50 ai 90 anni, e che con lui recitarono tre dei suoi figli: Lorenzo fu Stradivari venete, Francesco a trent’anni, e Daniele fece don Giuseppe, penultimo figlio del grande liutaio; che Stefania Sandrelli interpretò la parte della moglie e che nell’accompagnamento musicale risuonò il violino del grande Salvatore Accardo. Ora la moglie Maria, sposata in Venezuela quando aveva 26 anni e Jhon 41, custodisce gelosamente molti violini usciti dalla mani del marito negli ultimi anni d’attività, e con essi altri incompiuti, e poi gli ingegnosi attrezzi da lui creati con fervida fantasia per costruirli, e le vernici frutto di sapienti alchimie che lo aiutarono a trasformare pezzi di aceri dei Carpazi e di abeti della Germania selezionati con scrupolo, in meravigliosi strumenti musicali.

Molti di essi, ancor oggi, continuano a risuonare in diverse parti del mondo e sarebbe bello se al loro suono si associasse anche quello dei violini rimasti per troppo tempo silenti nella sua casa. Non mancano certamente nell’ambito dell’ “intelligenza” di Roana – e, segnatamente, nell’ “Artemusica”, animatrice della sua vita musicale - persone in grado di realizzare un progetto tendente, d’ intesa con la famiglia di John, a trarre dall’ oblio questo autentico tesoro rimasto sin qui nascosto. L’esposizione al pubblico di questi gioielli, la visione dell’ interessante video girato, allorché John era ancora in vita, da Claudio Cavolla, appassionato partecipe della vita culturale in altopiano, ed anche, eventualmente, la possibilità di farli risuonare da artisti locali, e non solo, costituirebbe, soprattutto per i musicofili, un notevole “valore aggiunto” al patrimonio dal quale l’Altopiano d’ Asiago trae, a buon diritto, vantaggio. Giovanni Zannini

## Anche Lusiana ricorda il maestro Patrizio

Un paio di mesi fa mi telefonò la responsabile della Biblioteca Civica di Lusiana e mi invitò ad andare una sera a Lusiana per parlare della mia pubblicazione “Storie e tradizioni dell’Altopiano”. L’iniziativa si inseriva in un programma culturale che prevede una serie di “incontri con l’autore” promossi dall’assessorato alla cultura. L’ appuntamento era fissato per il giorno 11 gennaio 2008 e quando accettai l’ invito mi chiese se sarei andato con qualcuno. Le risposi che, idealmente, come avevo fatto in altri incontri simili, mi sarebbe piaciuto andarci con l’ amico Patrizio che aveva curato la prefazione del mio libro, ma, date le sue precarie condizioni di salute, sarei andato da solo. La sera dell’ 11 gennaio, nella sala consiliare del Palazzon di Lusiana, la gente ha manifestato la sua stima e tanto affetto per il maestro Patrizio. In molti si ricordavano delle meravigliose diapositive che già molti anni addietro aveva proiettato a Lusiana e degli appassionati insegnamenti che lui dava per “inculcare” in tutti l’amore per la natura e per l’ambiente dell’Altopiano. In apertura di serata l’assessore Paolo Carboniero ha fatto osservare qualche minuto di silenzio in memoria di un amico così caro e prezioso e poi è stata letta integralmente la prefazione di Patrizio Rigoni, sottolineandone alcuni passaggi particolarmente significativi, come questo: “C’è chi invaghito dal nuovo e dal moderno, ha rigettato, come una vergogna, i segni del proprio passato familiare o collettivo. Vedi l’orto, le laste, le fontane...chi invece conserva gelosamente gli utensili dei nostri antichi artigiani, gli arredi delle vecchie case così eloquenti di ricordi e quel che più conta, perpetuano il senso dell’ antica saggezza e la sobrietà della vita”. Patrizio sarà contento se noi sapremo mettere in pratica i suoi insegnamenti.

Giorgio Rigoni Candida

# I Lettori ci Scrivono

Riceviamo e pubblichiamo

## Canone Rai, due novità: una buona e una meno

Il canone è aumentato di due euro, quindi per il 2008 salirà da 104 a 106 euro. Come si vedrà non è l'entità dell'aumento che colpisce ma il come si è arrivati e la persistenza del trend degli aumenti. La maggiorazione, annuncia il Ministero delle Comunicazioni, è stata deliberata con decreto del Ministro il 18 dicembre e tiene conto del tasso di inflazione programmato di circa 2%. Doppia infrazione contro il testo unico della radiotelevisione il quale stabilisce che l'ammontare del canone deve essere deliberato dal Ministro entro il mese di novembre (non quindi rinviabile al mese successivo) e la determinazione dovrà tener conto delle esigenze di bilancio della televisione, non quindi l'applicazione automatica dell'indice di inflazione. Nulla dei bilanci RAI dai quali si avrebbero notizie shock. Che la Rai incassa 2500 miliardi e ne spende il doppio. Per fare qualche esempio delle uscite: Giancarlo Magalli costa 6 miliardi e 741 milioni, Piero Angela 3 miliardi e 900 milioni, il comico Maurizio Crozza 2 miliardi e 450 milioni per due anni, Fabrizio Frizzi 4 miliardi e 50 milioni in 4 anni; Amadeus 3 miliardi e 780 milioni in due anni; 5 miliardi e 250 milioni l'anno per Simona Ventura, 8 miliardi e 688 milioni per Raffaella Carrà per due anni, 1 miliardo e 510 milioni a Mara



Venier (da "Chi l'ha vista? Tutto il peggio della Tv da Berlusconi a Prodi (e viceversa)" di Norma Rangeri, Rizzoli Editore). Così va in Rai. Ma ancora peggio che il governo chiuda tutti e due gli occhi per non vedere lo sperpero del denaro pubblico; tanto paga Pantalone. Importante che la vetrina funzioni nella totale disponibilità dei politici (non della critica politica): uno scambio di favori insomma. In fondo, incalza la Rai, il canone è il più basso tra i paesi europei; ma così sa di dire solo mezza verità. Perché la Rai si alimenta sì di canone ma anche di pubblicità e per questo è molto attenta ai dati di ascolto (primi auditel, deinde informare. Dov'è il problema?): la lottizzazione tanto di destra che di sinistra, l'indecente cartello Rainvest, l'informazione come evento non come norma e poi soffritti, soap, oroscopi e massaggi al fondo schiena. Questa è la Rai, mentre la commissione europea contesta la durata e gli affollamenti degli spot pro-

mozionali anche della Tv pubblica. E ancora, per stare alla cattiva notizia, il decreto che prevede l'aumento del canone, pur ampiamente reclamizzato, non è ancora apparso sulla Gazzetta Ufficiale e dunque non obbliga; ciononostante viene richiesto come insiste la Tv del "di tutti, di più". E intanto la gente paga. Ecco, tutte queste violazioni così cinicamente esibite, sono più devastanti delle già tragiche vicende napoletane. Cosa dire ai più giovani di fronte a tanta illegalità ostentata e impunita? Ma

passiamo veloci alla notizia, diciamo così, più divertente. No, non si tratta dell'abolizione del canone né della eliminazione della pubblicità sulla Rai alla Sarkozy. Più modestamente della esenzione del canone per gli ultrasessantacinquenni con redditi da fame (516,46 euro al mese); ma attenzione non per tutti perché l'ammontare delle esenzioni non potrà superare l'importo massimo di 500.000 euro. E dunque a parità di condizioni si procederà per sorteggio? Misura primariamente che demagogica amaramente beffarda. Trattandosi della tv pubblica si vorrebbe più serietà nei palinsesti e pure nella gestione; ecco perché la prima riforma deve interessare la televisione, per far cessare il tanto deprecato (a parole) "assalto alla diligenza". Vicenza, li 09 gennaio 2008

Giovanni Bertacche  
[info@bertacche.com](mailto:info@bertacche.com)

## Complimenti all'Università A/A

Egr. Direttore, l'articolo a firma di José Polato apparso su "L'Altopiano" in data 17 novembre, mi spinge a prendere la penna in mano e a scrivere. Si parlava del settimo anno dell'Università Adulti Anziani dell'Altopiano. Mi sono chiesta con sorpresa quanto tempo fosse passato da quel pellegrinaggio in Terra Santa dove ho incontrato la signora Polato e, con entusiasmo, le ho parlato dell'Università A/A che io frequentavo a Marostica. Vi arrivavano anche delle signore di Asiago, cosa che io non sapevo. La signora Polato sentendomi parlare così bene di questa mia esperienza, si entusiasmo pure lei, perciò volle provare a venire per vedere ed ascoltare, con sacrificio non indifferente vista la distanza della sede universitaria

dall'Altopiano. Dopo averla frequentata per 4 anni, si batte con le autorità del luogo per avere una sede anche ad Asiago. Complimenti, signora Polato, per il settimo anno già inaugurato. Il tempo corre veloce! Anche se gli anni passano, c'è sempre qualche cosa da imparare. Io non so per quanto tempo avrò ancora la forza di frequentare, so solo che prima non sapevo tante cose, che mi rimangono i bei ricordi delle amicizie fatte e di quelle che farò. E allora auguro un buon lavoro ai corsisti di Asiago. E ancora complimenti per chi si è dato da fare perché anche Asiago avesse la sua Università A/A. Un cordiale saluto da una corsista che da tanti anni frequenta l'Università di Marostica. **Oriana Pozza**

## I NEOLAUREATI DELL'ALTOPIANO



All'Università di Padova si è laureata in Lingue e letterature moderne Federica Busa con il punteggio di 104/100.

Alla neo dottoressa hanno espresso complimenti e congratulazioni i familiari e i suoi numerosissimi amici.

## Nozze di diamante

Il 24 gennaio Rina Rigoni e Bruno Basso di Asiago, Via Rodighieri, hanno festeggiato i sessant'anni di matrimonio. Auguri di cuore per questo invidiabile traguardo da Valmaro, Denis, Anna, Margherita, Lorenzo, Antonio, Sandro, Donatella, Federico, Micol, Andrea, Ilaria, Matteo e Daniel.



Il giorno 18 Gennaio hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Lazzarotto Giuseppina e Lunardi Domenico. Un caloroso augurio dai 5 figli e dalle rispettive famiglie.



**STEFANO FRIGO, ASSICURAZIONE CONSULENZE, CERCA SUBAGENTE e/o PROMOTORE FINANZIARIO DA INSERIRE IN AGENZIA TELEFONARE AL N. 0424 69.26.30**

Il giorno 18 Gennaio hanno festeggiato il loro 50° anniversario di matrimonio. Lazzarotto Giuseppina e Lunardi Domenico. Un caloroso augurio dai 5 figli e della rispettive famiglie

Il 29 dicembre scorso in un bar di Asiago è stato smarrito un orecchino fatto a rosellina, di grande valore affettivo. Chi lo avesse ritrovato è pregato di chiamare il n. 349 4672683. Ci sarà una ricompensa.

## l'Altopiano

Sabato 12 gennaio 2008

Giornale dell'Altopiano società unipersonale

Registrazione n. 10/02 del 04/12/2002

presso il tribunale di Bassano del Grappa

Telefono servizio lettori: 348 - 3138606

Telefono servizio abbonati 349 - 6548872

Telefono per inserzioni pubblicitarie 338-1460517

E-mail: [redazione.altopiano@tiscali.it](mailto:redazione.altopiano@tiscali.it)

Direttore responsabile: Stefania Longhini

Segretaria di redazione: Silvana Bortoli

In redazione:

Giovanni Dalle Fusine, Cesare Pivotto, Luigi Frigo Bettinadò,

Egidio Zampese, Beppa Rigoni Scit, Martina Rossi,

Gerardo Rigoni, Stefano Angonese, Stefania Simi,

Cesare Rebeschini

Hanno collaborato:

Virginia Gianello, Aurora Carli, Salvatore Baù,

Giovanni Rattini, don Marco Pozza, Billarman,

Giulia Panozzo

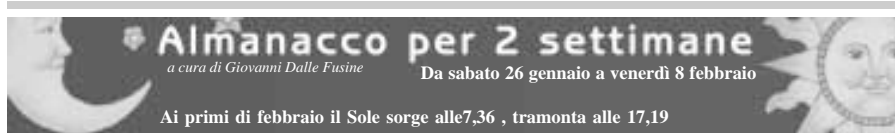
Responsabile grafico e impaginazione: Fabrizio Favaro

Impaginazione: Davide Degiampietro - Grafica Altopiano

Foto: Foto Verona - Archivio Giornale

Stampa: Centro Stampa delle Venezie

Via Austria, 19/b - 35217 Padova



**Sabato 26 gennaio** SS. Tito e Timoteo. È il 26° giorno del calendario gregoriano, mancano 339 giorni alla fine dell'anno.

**Domenica 27** S. Angela Merici, patrona di Desenzano sul Garda.

**Lunedì 28**. S. Tommaso d'Aquino.

**Martedì 29** SS. Costanzo e Ciro.

**Mercoledì 30** SS. Martina e Savina. Ultimo quarto di Luna alle ore 06,03

**Giovedì 31** SS. Giovanni Bosco e Ignazio. Ultimo giorno della "merla"

**Venerdì 1 febbraio**. S. Verdiana

**Sabato 2** Presentazione del Signore al Tempio. Giorno della "Candelora"

**Domenica 3** SS. Biagio e Cinzia

**Lunedì 4** S. Gilberto

**Martedì 5** S. Agata

**Mercoledì 6** SS. Paolo Miki e Dorotea. Le "Ceneri"

**Giovedì 7** S. Teodoro. Luna nuova alle ore 04,45

**Venerdì 8** SS. Onorato e Girolamo

**28, 29 e 30 gennaio** sono detti i "3 giorni della Merla". Ormai è risaputa la storiella della merla che per ripararsi dal gelo e dalla neve pensò di trascorrere qualche giorno vicino al comignolo da cui usciva del fumo caldo. Dall'evento, sicuramente legato alla fantasia popolare, un tempo si cercò di trarre indicazioni per come sarebbe stato il clima dell'anno.

Non conta che qualche meteorologo si sia affannato a dimostrare quanto non tutti gli anni seguano una logica ripetitiva, e anzi, che le medie dicono verso la probabilità che ci sia qualche altro giorno più freddo. Da una statistica tratta dalla banca dati ultra trentennale del Centro Geofisico Prealpino (periodo 1967-1999) risultano queste interessanti considerazioni: Temperatura media dei tre giorni (29-30-31 gennaio) = 3,6 °C, media delle massime dei tre giorni = 7,2 °C, media delle minime dei tre giorni = 0,1 °C. Evidentemente è difficile sfatare la tradizione

**La Candelora**: questa ricorrenza, collocata a mezzo inverno nel tempo astronomico, coincide nel ciclo agreste/vegetativo con la fine dell'inverno e l'inizio della primavera, ovviamente questo vale nelle regioni di pianura e non può essere applicato sui 1000 e più metri dell'Altöpiano di Asiago. Il più famoso detto popolare a riguardo recita: "Quando vien la candelora da l'inverno semo fora, ma se piove o tira vento dall'inverno semo dentro". Ciò sta ad indicare che se in questo giorno avremo bel tempo, si dovranno aspettare ancora diverse settimane perché l'inverno finisca ed inizi la primavera. Al contrario, se la candelora fa brutto, la mite stagione sta arrivando. Il nome deriverebbe dal tardo latino "candelorum", per "candelaram", benedizione delle candele. Il primo antichissimo proverbio latino recita: "Si Purificatio nivibus - Pasqua floribus, Si Purificatio floribus. Pasqua nivibus". Ovverosia se il 02 Febbraio era freddo e nevoso, la Pasqua sarebbe stata bella, se invece il giorno della Purificazione fosse stato sereno, a Pasqua sarebbe caduta la neve. Un proverbio difficile da considerare valido, in quanto la data della Pasqua, come sappiamo, varia (e di quasi un mese!) di anno in anno. Un detto latino più recente, invece, all'origine dei proverbi attuali sulla Candelora, recitava che: "Sole micante - die Purificante, frigor peior post quam ante": se il sole ammicca il giorno della Candelora - "seguirà un freddo ben peggiore di prima". La festa è celebrata dai cristiani il due febbraio in ricordo della presentazione di Maria al tempio 40 giorni dopo la nascita di Cristo. Questo in quanto per gli ebrei, dopo il parto del maschio, una donna era considerata impura per il suddetto periodo. La Candelora in alcuni luoghi viene chiamata "giorno dell'orso", stando alla tradizione è la data in cui il grande mammifero si sveglierebbe dal letargo per uscire dalla propria tana per vedere il tempo, valutando perciò se sia il caso di interrompere il lungo sonno.

**I Santi del mese** San Biagio. Secondo una tradizione, fu vescovo di Sebaste in Armenia e morì martire sotto Licinio (ca. 316). San Biagio lo si venera tanto in Oriente quanto in

Occidente, e per la sua festa è diffuso il rito della "benedizione della gola", fatta poggiandovi due candele incrociate, sempre invocando la sua intercessione. L'atto si collega a una tradizione secondo cui il vescovo Biagio avrebbe prodigiosamente liberato un bambino da una spina o liscia conficcata nella sua gola. In quasi tutte le regioni ed i paesi di occidente, il 3 febbraio di ogni anno esiste ancora la pia usanza di ungere con l'olio benedetto la gola dei fedeli ed in molti paesi come nel napoletano e nella Chiesa di S. Biagio a Roma si usa distribuire le così dette "pagnottelle di S. Biagio".

**Due proverbi due:**

"Az net vehlten de gavissen laute, de narren hengtensich", trad: Se non fallassero le persone sagge, i pazzi s'impiccherebbero.

"Gadenk zu gehn net zoviel oach, an brumme de vangest an grozen stroach", trad: Ricordati di non salire troppo in alto, perchè prenderai un gran colpo.



sabato 2 e domenica 3 ore 16.00 18.00 20.00 22.00  
lunedì 4 ore 20.45 CINEMA LUX ASIAGO

## Vendesi rustico

In zona nord di Asiago vendesi rustico da ristrutturare, di 110 metri quadri abitabili, con 13.800 metri quadri di pascolo.

Prezzo: 350.000 euro non trattabili.

Gli interessati possono rivolgersi alla nostra redazione

## FARMACIE DI TURNO



Dalle ore 8.45 di sabato 26 gennaio

alle ore 8.45 di sabato 2 febbraio

ROANA - Farmacia della dr.ssa Maria Leda

Pizzolato, piazza S. Giustina 23

FOZA - Farmacia della dr.ssa Gilda Militone

Scaffidi, via Roma 7

Dalle ore 8.45 di sabato 2

alle ore 8.45 di sabato 9 febbraio

GALLIO - Farmacia di Gallio snc del dr. Stefano

Dalla Valle, via Prestinari 34

ROZZO - Farmacia della dr.ssa Anna Bottura,

via Roma 9/a

## DISTRIBUTORI DI TURNO NEI GIORNI FESTIVI



Domenica 27 gennaio

Sasso di Asiago: TOTAL - Via Chiesa

Treschè Conca: AGIP - Via Campiello, 56

Domenica 3 febbraio

Conco: ERG - Via Bocchetta, 1

Canove: OIL - Via Roma, 105

## Il Giornale pubblica le Vostre lettere!

Inviatelo a: Giornale dell'Altöpiano  
e-mail: redazione.altopiano@tiscali.it

Per favorire il lavoro della redazione sarebbe preferibile riceverle via posta elettronica. E' comunque possibile inviarle all'indirizzo: Piazzetta delle Poste n.3 36012 Asiago. Si ricorda che, per poter essere pubblicate, le lettere devono riportare sempre firma e indirizzo e numero di telefono del mittente. La redazione si riserva anche eventualmente di ridurre, modificare o non accettare eventuali testi di cattivo gusto.

## L'oroscopo di Aurora



### ARIE

Se saprete ignorare le opinioni che non condividete, avrete dalla vostra un destino gentile, che vi consentirà di realizzare un antico desiderio finora sempre rinviato. In amore potrete cogliere l'attimo fuggente, ben rappresentato da Venere in aspetto positivo con Urano. Anche sapendo che non durerà tutta la vita, può essere un bel dono.

### TORO

La vita vi sorprende sempre più, e potrete organizzarvi come più vi piace: infatti le novità che sognate sono in arrivo, seppur con ritardo rispetto alle vostre aspettative. Lasciate finire felicemente una vacanza più che positiva e attendete gli sviluppi di un rapporto che non è il caso di accelerare. Tutto prosegue felicemente nell'attesa, non sapete nemmeno voi, di che cosa.

### GEMELLI

Inutile negare che con quattro pianeti opposti al vostro segno, non è certo il caso di cercare novità, anzi. Se capitano, sarà opportuno analizzare nei dettagli ogni occasione di cambiare i vostri programmi, per non cadere in trabocchetti improvvisi. In amore evitate discussioni. Agite con prudenza e discrezione, senza fare confidenze inopportune.

### CANCRO

Prosegue felicemente il periodo di riposo che meritate e che potete valorizzare aprendovi di più alle novità e alle distrazioni. Passeggiate all'aria aperta, andate in piscina: i piaceri della natura sono a vostra disposizione per svagarvi o per ricostruire la ricerca di energia che vi servirà per riprendere le abituali attività di lavoro.

### LEONE

Godetevi senza problemi il favore dei ben quattro pianeti che illuminano di una buona atmosfera la vostra vita. Nell'amore siete più fortunati del solito, specie se siete single e avete

voglia di nuove esperienze. Per chi è in coppia, non sono esclusi sviluppi positivi del rapporto, che può arrivare a un matrimonio o a un figlio desiderato.

### VERGINE

Il periodo continua sull'onda di un'insolita serenità, con piacevoli novità negli affetti, nel sesso, nei piaceri della natura o in quelli della buona tavola. Non sottraetevi a un'occasione di aumentare le già numerose amicizie che allietano le vostre giornate. L'amore, se ha avuto un momento di stasi, può riprendere il posto che gli spetta.

### BILANCIA

Una vacanza piacevole va gustata in tutte le sue fasi, compresa quella finale, specie se è legata a un incontro felice che, però richiede una conferma al di fuori dell'ambiente vacanziero. Cominciate a pensare a un rientro senza farvi condizionare da inutili discussioni o divergenze di vedute con chi, comunque, dovete tenervi accanto.

### SCORPIONE

Siete in un periodo insolitamente pieno di imprevisti piacevoli che prosegue con piccoli ma significativi segni positivi del destino. Non tiratevi indietro di fronte alle apparenti difficoltà che siete perfettamente in grado di superare se veramente lo volete. L'amore vi ridà ciò che sembrava avervi sottratto negli ultimi tempi, anche se con qualche cambiamento.

### SAGITTARIO

Periodo buono, i rigori di Saturno sono attenuati dalla presenza gioiosa di Mercurio e di Venere, che rallegrano l'atmosfera generale e rendono la vita di relazione più leggera e piacevole. Cogliete senza critiche ciò che il destino vi dona generosamente. L'amore, se è stato in crisi, riprende vistosamente quota. Il vostro Sole consiglia di non spendere e spendere.

### CAPRICORNO

Il vostro tempo libero è un valore da preservare dagli sbalzi d'umore ai quali siete abituati, che per una volta possono essere sostituiti da un umore stabilmente sereno, dato che sia l'amore sia le questioni pratiche non danno serie preoccupazioni. Non chiedete a chi non sa o non vuole darvi quello che desiderate.

### ACQUARIO

Guardando in avanti non sbagliate, il periodo di calma sta per finire, ma voi siete in una positiva fase di espansione, negli affetti e nei rapporti di amicizia, nel lavoro e perfino nei soldi: che volete di più? Vi tocca fare una scelta, che essere consapevole dei rischi che correte se non state in guardia. Ma, se vi sapete muovere, avrete i risultati che desiderate.

### PESCI

Avete un momento tranquillo e sereno: approfittate di una occasione imprevista, per chiudere in bellezza questo bel periodo. Chi ha fatto un incontro stimolante potrebbe porre le premesse di uno sviluppo del rapporto a lungo termine. Lo stesso se siete usciti da una situazione difficile, sulla quale ormai potete mettere la parola fine.



**CASSA RURALE  
ED ARTIGIANA  
DI ROANA** CREDITO  
COOPERATIVO

# CONTO ROCK

IL CONTO  
GIOVANI  
18-31 ANNI A  
COSTO ZERO

# A pieno ritmo

[www.craroana.it](http://www.craroana.it)

INFORMAZIONI PRESSO TUTTE LE NOSTRE FILIALI

**Sede legale:**

**ROANA (VI)**  
Piazza Santa Giustina, 47  
Tel. 0424 66624 - Telefax: 0424 66525

**Filiali:**

**COGOLLO DEL CENGIO**  
Via D. L. Agostini, 14  
Tel. 0445 320111 - Telefax: 0445 320188

**TRESCHE CONCA**

Via Fondi, 12/A  
Tel. 0424 453201 - Telefax: 0424 453202

**GALLIO**

Piazza Italia, 34  
Tel. 0424 445131 - Telefax: 0424 445056

**ASIAGO**

Viale della Vittoria, 2  
Tel. 0424 460090 - Telefax: 0424 460088

**PIOVENE ROCCHETTE**

Via Trento, 22  
Tel. 0445 550552 - Telefax: 0445 550584

**ZANÈ**

Via Mattei Pasubio, 100/B  
Tel. 0445 314087 - Telefax: 0445 315565